EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
25-26 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. uff.ris. 50-960, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le forze di Mao inaspriscono l'offensiva contro Ciang Kai Scek

Artiglierie e aerei comunisti continuano a martellare Quemoy

Nei bombardamenti di sabato sono morti 200 soldati - Ieri, ad ondate successive, i velivoli hanno attaccato le postazioni dei nazionalisti mentre tuonavano le batterie costiere - Nella notte a 12 miglia da Quemoy navi partite in "missione segreta,, da Formosa hanno aperto battaglia contro unità rosse che si dirigevano con truppe da sbarco verso l'isola di Taten

Nostro servizio particolare

TAIPEH, lunedì mattina.

La «piccola guerra» di Quemoy si è ancora inasprita nelle ultime ventiquattro ore in seguito all'intervento dell'aviazione comunista che si è affiancata all'artiglieria nel martellare le posizioni dei nazionalisti. Già nella giornata di sabato il violentissimo cannoneggiamento delle batterie costiere della Cina popolare aveva fatto numerose vittime, sia nell'isola di Quemoy propriamente detta sia in quella minore, che sorge a poca distanza. Secondo informazioni ufficiali più di duecento militari nazionalisti erano rimasti feriti od uccisi, mentre fra la popolazione civile si erano avuti undici morti e diciassette feriti. Più di sessanta case di abitazione erano rimaste distrutte.

Nella mattinata di ieri le artiglierie comuniste hanno ripreso il fuoco battendo le isole da una distanza non precisata ed inequivocabile di fermezza da parte nostra e dei nostri alleati, tarrà a dissuadere i comunisti dal proposito di lanciarsi in un'avventura su più vasta scala».

A tarda notte la Marina nazionalista annunciava di aver affondato una unità leggera comunista e di non aver riportato che danni molto lievi. Notizie non confermate segnalano che un cacciatorpediniere nazionalista è giunto nelle acque di Formosa sotto rimorchio e abbandonato su un fianco.

Un giornalista europeo rientrato da una visita a Quemoy, che i cinesi chiamano «Kinmen» e cioè «Porta d'oro», riferisce di aver compiuto un breve, ma avventuroso viaggio a bordo di un «B-65» carico di soldati. A partire dalle isole Pescadores e cioè per un tratto di oltre cinquantasei chilometri l'apparecchio ha dovuto tenersi a non più di cinquanta metri sul livello del mare per sfuggire alla vigilanza che i comunisti mantengono nel cielo e sulla costa, attorno alle loro posizioni nelle montagne che sovrastano Amoy. Poco più di sei chilometri separano gli avamposti nazionalisti su Quemoy dai nemici sul continente. Dalle rovine nelle, costruite sulla sponda occidentale dell'isola, si vedono coi binocoli i fortini dei comunisti spiccare tra il verde delle vendite dei manti. «Troppo visibili — dice un ufficiale nazionalista — per essere veri». Difatti le postazioni dei cannoni comunisti che sparano su Quemoy sono accuratamente mimetizzate. E lo sono del resto anche quelle dei nazionalisti: centinaia e trentamila uomini impegnati febbrilmente a scavare trincee nella sabbia per ripararsi dai bombardamenti. Si tratta di uomini addestrati molto intensamente, padroni di tutti i segreti della tattica moderna e dell'uso delle armi in dotazione. Secondo gli osservatori militari stranieri, i cinquecentomila uomini dell'esercito di Ciang Kai Scek sono senza dubbio i meglio addestrati di tutto l'Oriente.

Fino a questo momento il governo della Cina nazionalista non ha manifestato l'intenzione di procedere ad azioni di rappresaglia, tuttavia il fatto che un portavoce ufficiale abbia definito «provocatorie» le incursioni aeree dei cino-comunisti lascia pensare che il maresciallo Ciang Kai Scek medita di rispondere con azioni militari. Non si prevede però che egli decida nuove operazioni belliche se non dopo essersi consultato con i suoi alleati. Da Tokio si apprende intanto che gli ufficiali dei servizi della Difesa sono stati convocati per discutere la situazione nello Stretto di Formosa. E' possibile che un rapporto venga preparato e sottoposto alla amministrazione militare americana-nipponica che deve riunirsi a Tokio nei prossimi giorni.

u. s.

Il generale Liu-Yu-Ciang, comandante di Quemoy

Quemoy dista 128 chilometri dalla costa di Formosa

Gromyko torna a Mosca dopo l'Assemblea dell'Onu

New York, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko è partito ieri da New York per far ritorno a Mosca, dopo aver preso parte alla sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'Onu. Gromyko, che si è rifiutato di fare dichiarazioni sui problemi arabi ed i lavori dell'Onu, ha insistito intendere che potrebbe tornare a New York il 16 settembre per l'inizio dei lavori della sessione regolare dell'assemblea generale.

Il finanziere americano Cyrus Eaton, che viaggia nello stesso aereo di Gromyko, si è presentato al ministro con il quale ha avuto prima della partenza una conversazione amichevole. Eaton è noto negli Stati Uniti per essere uno dei difensori di una politica più duttile verso l'Urss.

La morte di Stridjdom premier del Sud Africa

Città del Capo, lunedì matt.

All'età di 65 anni è morto ieri notte in ospedale il primo ministro sudafricano Johannes Stridjdom. Era ricoverato da parecchie settimane per una malattia di cuore e un embolo polmonare. Sebbene nelle ultime ventiquattr'ore le sue condizioni fossero andate progressivamente peggiorando, non si prevedeva dovesse spegnersi all'improvviso.

Stridjdom era nato nel 1893 a Willowmore nella provincia del Capo. Compiuti gli studi di diritto all'Università di Stellenbosch, Stridjdom si dedicò ben presto alla politica e fu eletto al Parlamento nel 1929. Ebbe per la prima volta un portafoglio ministeriale nel giugno 1948.

Nel novembre 1954 fu designato a sostituire Malan alla testa del partito nazionale e divenne primo ministro e ministro degli Esteri. Egli però abbandonò rapidamente questo ultimo portafoglio a Louw.

Di stretta osservanza calvinista, il defunto primo ministro era ammirato dai simpatizzanti e odiato dagli avversari politici per la sua onestà, inflessibilità e aderenza, senza compromessi ai principi programmatici del partito. Come Malan ardente fautore della segregazione razziale, Stridjdom acquistò notorietà all'estero quando riuscì a far passare la legge per la soppressione dei cittadini di sangue misto dalle liste elettorali comuni.

Annunciano ad una madre per un atroce equivoco che il figlio è morto annegato

L'errore commesso nel telefonare la notizia di una sciagura da Candia a Torino - I genitori angosciati si fanno portare al lago e qui scoprono che il figlio è vivo, salvato da un pescatore - La vittima è un amico - I due, inesperti di nuoto, avevano compiuto una gita in barca

Pescatori e carabinieri cercano invano nelle acque del lago di Candia il cadavere dell'annegato

Non è entrato in orbita il satellite "Explorer V,,

I quattro stadi del missile "Jupiter-C,, hanno funzionato regolarmente, ma nessun segnale è giunto dagli strumenti dell'ordigno - Con il nuovo lancio gli scienziati americani si proponevano di conoscere le possibilità di vita dell'uomo nello spazio

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, lunedì matt.

L'Esercito ha lanciato ieri mattina l'«Explorer V», un nuovo satellite artificiale con un missile «Jupiter-C». Le condizioni atmosferiche erano ottime; ma nonostante il razzo abbia funzionato in tutti e quattro gli stadi, il lancio non ha avuto successo: il satellite non è entrato in orbita.

Il razzo «Jupiter-C» dell'Esercito si è alzato regolarmente dalla piattaforma alle ore 7,17 (italiane) ed è scomparso rapidamente nel cielo lasciandosi dietro una luminosa scia di fuoco, ma è stato solo alle 12,50 che il Pentagono a Washington ha comunicato che l'inserimento in orbita dell'«Explorer V» non è avvenuto. Il Dipartimento della Difesa ha infatti poco dopo reso noto che nessun segnale è pervenuto dal satellite fin dai primi minuti dopo il lancio.

Il satellite doveva permettere la più importante esplorazione dello spazio finora compiuta dagli Stati Uniti, in cui concerne la possibilità che l'uomo ha di mantenersi in vita nello spazio. Gli scienziati americani hanno infatti scoperto, mediante i satelliti lanciati in precedenza, che nello spazio esiste una barriera di radiazioni estremamente potenti a partire da una quota di mille chilometri. La presenza di tali radiazioni pone un problema della massima importanza che deve essere risolto prima che si possa inviare un uomo nello spazio. E' stato infatti calcolato che in due ore un essere umano riceverebbe, nell'attraversare tale campo radioattivo, l'equivalente del massimo di radiazioni sopportabile dall'organismo in una settimana. Gli strumenti che trasportava lo «Explorer V» dovevano permettere di verificare l'esattezza dei calcoli finora fatti. Il maggior peso del satellite (17 chili) era dovuto ad una copertura di protezione in piombo disposta intorno a uno dei quattro contatori di radiazioni contenuti nel satellite. Le radiazioni interplanetarie sono talmente intense che forerebbero come carta uno strato di piombo di spessore di 1,6 millimetri.

Una delle personalità cui spetta il controllo dei lanci, il generale John Barclay, ha dichiarato che il fallimento deve ricercarsi o nel mancato funzionamento delle trasmittenti a bordo dalla «luna artificiale» oppure nel mancato raggiungimento della «direzione orbitale». Egli ha aggiunto che l'«Explorer V» era stato lanciato ad una quota maggiore dell'«Explorer IV», al fine di compiere migliori rilievi sulla fascia radioattiva che circonda il nostro pianeta. Il satellite, della forma di un obice d'artiglieria, sarebbe stato il più pesante messo in orbita finora dagli americani ed il primo ad essere lanciato con direzione nord-est, in modo da sorvolare anche il territorio sovietico.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha riferito che nonostante il satellite non sia entrato in orbita, tutti e quattro gli stadi del razzo «Jupiter-C» hanno funzionato regolarmente. Sarà necessario esaminare accuratamente tutti i rapporti e i dati pervenuti prima di poter stabilire con esattezza le cause del mancato inserimento in orbita del satellite. Le autorità dell'Esercito hanno dichiarato che quelle di ieri era l'ottavo lancio di un «Jupiter-C» dal 20 settembre 1956. In tre di essi, sono stati messi in orbita altrettanti «Explorer». Altri lanci verranno effettuati prossimamente, ma non se ne conosce la data.

L.

Al Congresso di astronautica

Von Braun vuol discutere con il suo collega sovietico

Amsterdam, lunedì mattina.

Il dott. Wernher von Braun, inventore della «V. 2» tedesca durante la scorsa guerra ed attualmente uno dei maggiori esperti americani di razzi, è giunto ieri ad Amsterdam per partecipare al nono Congresso internazionale di astronautica, che inizia oggi. Von Braun ha dichiarato di sperare di poter discutere problemi concernenti i viaggi spaziali con lo scienziato sovietico Leonid Sedov, capo della delegazione sovietica al congresso, ed esperto di astronautica dell'Accademia delle Scienze di Mosca.

Al congresso parteciperanno cinquecento scienziati e delegati di quaranta Paesi: la delegazione americana sarà la più numerosa, con 118 persone, mentre quella sovietica comprenderà solo otto persone. I lavori dureranno una settimana. La maggior parte delle relazioni che verranno illustrate concernono i «sistemi di propulsione ed i propellenti». Von Braun parlerà dei satelliti scientifici del tipo «Explorer» della cui messa in orbita egli si è occupato. Il prof. Sedov parlerà degli «effetti dinamici del moto degli "Sputnik"».

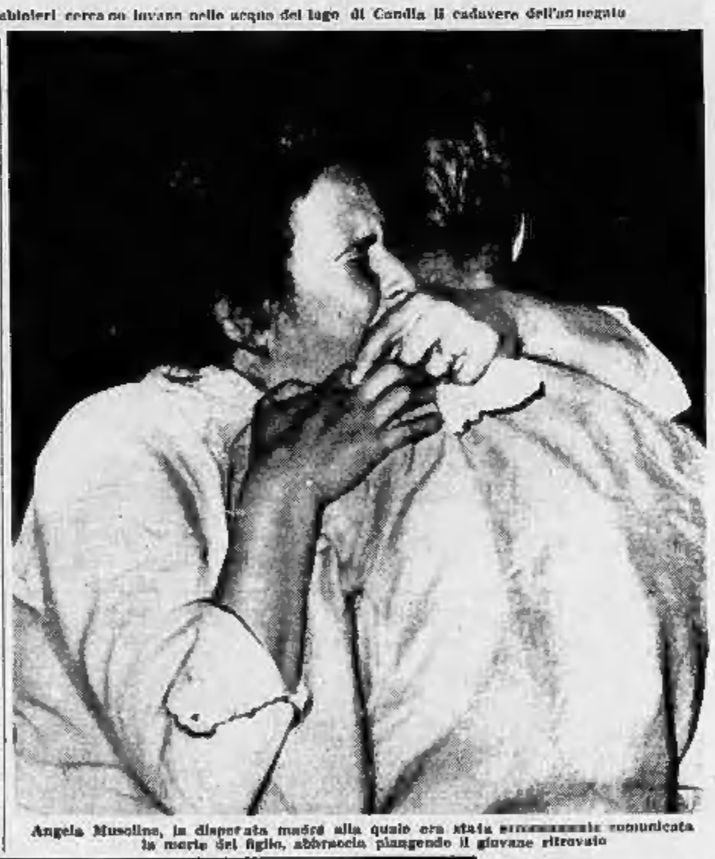
La conferenza si occuperà anche, sul sorso di un «seminario», che verrà tenuto all'IAF, del «diritto spaziale».

I cinque sommergibili russi attraverseranno Gibilterra?

Gibilterra, lunedì mattina.

Le autorità della marina britannica hanno dichiarato di ritenere che i cinque sottomarini sovietici avvistati alcuni giorni fa nella Manica attraverseranno oggi lo stretto di Gibilterra per entrare nel Mediterraneo. Mentre non si hanno indicazioni precise sulla rotta delle unità sovietiche, è da rilevare il fatto che esse potrebbero passare anche inosservate, sia navigando in immersione, sia in superficie, ma durante le ore notturne.

Si suppone che i cinque sommergibili si dirigano verso la base navale sovietica situata nell'isola di Saseno, sulla costa albanese, ma è anche possibile che siano diretti verso Alessandria per essere consegnati all'Egitto.



Angela Musolino, la disperata madre alla quale era stata erroneamente comunicata la morte del figlio, abbracciata piangendo il giovane ritrovato

Importanti sviluppi nel Levante dopo l'intesa fra gli Stati arabi

Secondo informazioni giunte a Londra, la Repubblica siro-egiziana verrebbe sciolta - Saranno riprese le relazioni diplomatiche fra Inghilterra e Egitto - Il governo dell'Irak non accetterà una dittatura di Nasser

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Come risultato dell'apparente intesa maturata tra i diversi Stati arabi, a Londra si prevedono importanti sviluppi nel settore del Medio Oriente. Ne fa cenno anche una corrispondenza diplomatica del «Sunday Times», giornale autorevole e certo il più vicino ai circoli governativi. Queste previsioni, che si fanno sentire con insistenza negli ambienti di Westminster, si basano soprattutto su informazioni trapelate in seguito alle discussioni «condominiali» di New York, cui partecipa anche il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, tornato sabato a Londra; e su informazioni che giungono da Bagdad e dalle altre capitali del Medio Oriente.

La stabilizzazione di quel settore sembra già avere imboccato una nuova strada che si può sostanzialmente riassumere in tre punti:

1) Il risorgere della Lega Araba come realtà politica, che verrebbe gradualmente ad assumere un carattere federale e che costituirebbe lo sbocco alla pacifica e costruttiva espressione del nazionalismo arabo e della reciproca tolleranza sotto la «leadership» e non la dittatura, dell'Egitto.

2) La riassunzione da parte della Siria della sua identità nazionale e la conseguente scomparsa della Repubblica Araba Unita siro-egiziana.

3) Una prossima soluzione delle questioni finanziarie tra Gran Bretagna ed Egitto, il che preparerebbe la strada alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi e successivamente alla cessazione di rapporti più realistici ed equilibrati fra gli Stati arabi e le Potenze occidentali.

A Londra sono state esaminate con molta cura le forze che hanno inaspettatamente e all'ultima ora condotto alla creazione di una certa armonia fra i diversi Stati del mondo arabo, il che è senza dubbio risultato una sconfitta per la Russia. Si ritiene che il fattore centrale di questo importante sviluppo è dovuto alla preoccupazione dell'Egitto di fronte alla sempre crescente tendenza del mondo esterno ad intervenire negli affari del Medio Oriente, a causa soprattutto dell'incapacità del mondo arabo di risolvere i propri problemi e le proprie differenze interne.

Altri fattori che hanno condotto a questo nuovo sviluppo sono rappresentati dall'equivoco atteggiamento assunto dal nuovo governo iracheno nei confronti dell'Egitto e del suo entusiasmo per una Lega araba ricca di nuove energie. Si fa presente tuttavia che anche per l'Egitto la fusione con la Siria ha dato origine a molte difficoltà, e che in una rigenerata Lega Araba la direzione del governo del Cairo potrebbe venire accettata più facilmente da tutti i Paesi del mondo arabo, tanto più che si presume che l'Irak cercherà di frenare la tendenza dittatoriali da parte dell'Egitto.

Vice

Aumentate le possibilità d'una conferenza al vertice

Washington, lunedì mattina.

I diplomatici occidentali a Washington convengono che esistono attualmente ragionevoli prospettive per la ripresa di negoziati in vista di una conferenza alla sommità. In particolare vengono indicati, come motivi alla base di queste speranze, i recenti «costruttivi sviluppi» nelle relazioni tra est ed ovest e le indicazioni di una attenuazione della tensione nel Medio Oriente.

Secondo informazioni raccolte al Dipartimento di Stato americano, le note occidentali di ieri all'Urss hanno preso lo spunto da questi sviluppi. Si aggiunge inoltre che la risposta dell'Urss a queste note costituirà una conferma o meno della teoria secondo cui esiste attualmente un nuovo elemento di fluidità nelle relazioni tra est ed ovest.

Dal nostro inviato

Caluso, lunedì mattina.

Un giovane di 17 anni, venuto da Torino per una breve gita a Candia, è annegato ieri pomeriggio durante un incauto bagno nelle acque del lago: il suo compagno ha rischiato di morire nel generoso tentativo di strapparlo alla morte. L'intervento di un pescatore ha impedito che i due ragazzi affondassero, avvinghiati l'uno all'altro.

La tragedia ha avuto una atroce drammatica: per un terribile equivoco la madre della scampata ha creduto che la vittima fosse suo figlio; è accorsa disperata a Candia e soltanto qui ha appreso che il suo ragazzo era sano e salvo.

I due erano amici e abitavano entrambi alla Falchera in viale dei Tigli 14. L'annegato è Fernando Proglio, 17 anni, nato a Lequio Berio, presso Alba ed abitante con i genitori e la sorella quattordicenne; faceva l'apprendista. Il compagno, Giuseppe Musolino, di 18 anni, frenatore, è di origine calabrese: si era trasferito a Torino con i genitori, qualche mese fa, dopo che questi avevano perso tutto nelle disastrose alluvioni abbattutesi sulla loro terra.

Ieri il Musolino aveva in prestito uno scooter da un'amica, aveva proposto al Proglio di fare insieme una gita. La giornata era bella e abbastanza calda ed i due decidevano di re-

(Continua in 2ª pagina)

Soldati di Ciang Kai-scek nella città di Quemoy, semidistrutta e colpita dai continui cannoneggiamenti (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Lo spaventoso rogo di Moulins

Le due automobili (a sinistra quella torinese) si sono sfasciate e incendiate per il violento urto. (Telefoto da Parigi)

Morenti anche lo studente torinese la giovane donna francese ed un bambino

Il riconoscimento delle tre vittime morte carbonizzate: sono la zia e il nonno dello studente e l'automobilista francese - Lo scontro avvenuto mentre l'auto italiana stava superando a cento all'ora un camion: all'improvviso si trovò davanti la "Peugeot,, che usciva da una zona di foschia - I torinesi tornavano da una gita a Parigi

Il teatro (veloce ci (sic!)ora da Lione.

Nei pressi di Moulins, nel corso di un tragico incidente stradale, una 1100 torinese ed una vettura di Orléans, sabato mattina, 3 persone sono morte carbonizzate e quattro sono rimaste ferite in modo grave. Tra i morti due torinesi: la signorina Jolanda Marrone di 43 anni, nubile, nipote di Raffaele Farneca, ed il padre suo Raffaele Marrone di 74 anni che con lei abitava in corso Peschiera 264. Ferito il guidatore, lo studente in medicina Alfredo Caso, veronese, abitante in via Rocciaforte 26. La notizia già riportata dai giornali di ieri mattina lasciava un dubbio sulla identità del secondo torinese deceduto. Poichè il corpo era andato carbonizzato e tutti i documenti bruciati si è dovuto attendere l'arrivo dei parenti dell'Italia. Si era incerti se fosse Raffaele Marrone, nonno dello studente, o Carlo Caso padre dello studente. E' stato chiarito che è il nonno.

Ieri Carlo Caso, di 50 anni, è arrivato con la moglie e subito è corso all'ospedale di Moulins a chiedere notizie del figlio. Le condizioni del giovane sono molto gravi. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Ha riportato la doppia frattura della gamba destra, la commozione cerebrale, ustioni interne, un forte trauma psichico. Dopo 24 ore di degenza ha ripreso i sensi, ma per brevi momenti, ed ha riconosciuto i genitori. Ha cominciato a piangere.

Nello stesso ospedale, pure in condizioni gravissime, sono ricoverati Monique Courtois di 29 anni, i suoi figli Jean di 8 anni e Didier di 5, Jean Courtois di 30 anni, meccanico di Orléans, marito della donna e padre dei due bimbi, è il terzo morto della sciagura: è bruciato vivo nella sua vecchia Peugeot. I medici sperano di salvare il piccolo Didier, ma temono di non poter strappare alla morte la madre ed il fratello maggiore. Purtroppo non è ancora possibile chiudere il tragico bilancio della sciagura.

Le vetture tra le due vetture, che l'incendio ha ridotto in sottaceti, ha destato raccapriccio in Francia. Le prime indagini della autorità locali addossano la colpa di quanto è avvenuto se non intera, almeno per buona parte, allo studente torinese. Un concorso in colpa spostato a sinistra mentre la « 1100 » stava compiendo la manovra di sorpasso. L'incidente è avvenuto sulla nazionale numero 7, Parigi-Lione su un rettilineo a 6 chilometri prima di Moulins in località Villeneuve sur Allier. C'era molto traffico.

La « 1100 » veniva da Parigi e già aveva compiuto circa 300 chilometri: davanti ad essa c'era una lunga fila di vetture. Il giovane sorpassò una due vetture, poi si trovò a fianco di un autocarro mentre in senso opposto arrivava la Peugeot del Courtois. La situazione per lo studente torinese si fece difficilissima: egli aveva una velocità (così affermano i testimoni) superiore ai 100 chilometri, le vetture in fila, che stava superando, erano a così breve distanza l'una dall'altra che non gli permettevano di rientrare a destra. Per di più pare che l'autocarro si sia leggermente spostato a sinistra al da costeggiarlo, per evitare un urto laterale, a portarsi ancor più verso l'altra parte della strada. Troppo ma era tardi. La visibilità era ridotta da una insistente foschia.

L'auto sulla quale la famiglia Courtois rientrava ad Orléans dalle ferie teneva regolarmente la sua destra. Il guidatore allorchè vide la « 1100 » si portò addirittura sul ciglio e frenò. Più a destra non poteva andare perchè glielo impedivano gli alberi. Questa è la versione dell'incidente data dalla gendarmeria francese.

La « 1100 » era nuovissima, il giovane l'aveva avuta in regalo dal padre per i buoni voti riportati nei suoi studi di medicina. Aveva cominciato la patente da poco tempo. Di sicuro non poteva dirsi molto esperto nella guida. E forse pensava su di lui i 300 chilometri già percorsi. Imperdonabile la imprudenza di voler sorpassare, in sufficiente visibilità, una lunga fila di automezzi in un giorno di intenso traffico.

Il Caso, i genitori, il nonno materno Raffaele Marrone, la zia Jolanda Marrone erano andati a trascorrere le vacanze ad Alassio. Prima di far ritorno a Torino il giovane studente aveva ottenuto il permesso di fare una gita a Parigi. Con lui andarono la zia ed il nonno. Arrivarono a Parigi venerdì, vi trascorsero tutta la giornata, a sera telefonarono ad Alassio per avvertire che stavano bene e che il giorno seguente sarebbero partiti per Torino. Così fecero.

La « 1100 » veniva da Parigi e già aveva compiuto circa 300 chilometri: davanti ad essa c'era una lunga fila di vetture. Il giovane sorpassò una due vetture, poi si trovò a fianco di un autocarro mentre in senso opposto arrivava la Peugeot dei Courtois. La situazione per lo studente torinese si fece difficilissima: egli aveva una velocità (così affermano i testimoni) superiore ai 100 chilometri, le vetture in fila, che stava superando, erano a così breve distanza l'una dall'altra che non gli permettevano di rientrare a destra. Per di più pare che l'autocarro si sia leggermente spostato a sinistra al da costeggiarlo, per evitare un urto laterale, a portarsi ancor più verso l'altra parte della strada. Troppo ma era tardi. La visibilità era ridotta da una insistente foschia.

L'auto sulla quale la famiglia Courtois rientrava ad Orléans dalle ferie teneva regolarmente la sua destra. Il guidatore allorchè vide la « 1100 » si portò addirittura sul ciglio e frenò. Più a destra non poteva andare perchè glielo impedivano gli alberi. Questa è la versione dell'incidente data dalla gendarmeria francese.

La « 1100 » era nuovissima, il giovane l'aveva avuta in regalo dal padre per i buoni voti riportati nei suoi studi di medicina. Aveva cominciato la patente da poco tempo. Di sicuro non poteva dirsi molto esperto nella guida. E forse pensava su di lui i 300 chilometri già percorsi. Imperdonabile la imprudenza di voler sorpassare, in sufficiente visibilità, una lunga fila di automezzi in un giorno di intenso traffico.

Il Caso, i genitori, il nonno materno Raffaele Marrone, la zia Jolanda Marrone erano andati a trascorrere le vacanze ad Alassio. Prima di far ritorno a Torino il giovane studente aveva ottenuto il permesso di fare una gita a Parigi. Con lui andarono la zia ed il nonno. Arrivarono a Parigi venerdì, vi trascorsero tutta la giornata, a sera telefonarono ad Alassio per avvertire che stavano bene e che il giorno seguente sarebbero partiti per Torino. Così fecero.

I genitori del giovane avevano deciso di lasciare Alassio per Torino sabato pomeriggio o contavano di essere a casa su per giù con il figlio. Essi preparavano le valigie allorchè giunse una telefonata dalla Prefettura di Torino. Sconvolti subito partirono per Moulins.

A. T.

Alfredo Caso, 20 anni, e il nonno Raffaele Marrone

Fernando Proglio, di 17 anni

La tragica gita a Candia

(Segue dalla 1ª pagina)

corsi al lago di Candia. Alle 16 erano già sul posto. Affittavano presso il ristorante del lago una barca e in costume da bagno si dirigevano verso la sponda opposta, che confina con Vische. Si tenevano al largo perchè la riva è coperta da canneti insidiosi.

Poi il Proglio decise di fare un bagno. Il ragazzo non sapeva nuotare, come il suo amico. Questi tentò di dissuaderlo, a invitò a luogo, ricordandogli che i laghi sono pericolosi. «Non ci pratico, qui siamo al largo, l'acqua è profonda. Avviciniamoci piuttosto all'imbarcadero». Ma le sue esortazioni furono vane.

«Sta tranquillo — rispose il Proglio — non mi allontanerò».

Era in acqua da pochi minuti quando, fulmineo, nuotando la tragedia. All'improvviso il Muscolino s'accorse che la barca si era staccata di qualche metro dal bagnante: forse una corrente l'aveva trascinata via, forse il Proglio aveva tentato di darle qualche bracciata, sentendosi presto mancare le forze. «Aiutami» gridò l'amico «Annaspo, non so più nuotare».

Giuseppe Muscolino tentò di porgergli il remo. Ma le onde con troppo violenza. Il Proglio, annaspando disperatamente, stava già scomparendo sott'acqua. Non c'era tempo per riprendere i remi. Il Muscolino gli rendeva conto del mortale pericolo a cui egli stesso andava incontro, non si sentì di assistere impotente alla tragedia. Era insperto dell'acqua, ma si tuffò lo stesso, nudo un paio di metri, tentò di afferrare per i capelli il Muscolino, proprio nel momento in cui questi, ormai esausto, stava per abbandonarsi. Ma non poté trattenere anche l'altro che si inabissò sotto i suoi occhi. Al pescatore non restò che dirigersi alla riva per portare il giovane che aveva soccorso e dare l'allarme. Giuseppe Muscolino si riprese quasi subito, e pronunciò il nome suo e quello dell'amico annegato. «Telefonate ai miei, di pensarvano loro a dare la notizia». Uno dei presenti si precipitò al telefono: ma nella fretta e nell'emozione aveva capito a rovescio i nomi, credeva che Fernando Proglio fosse lo scampato. Fu così che, per un atroce equivoco, venne comunicato alla signora Angela Muscolino che suo figlio era morto. Straziata dal dolore non aveva la forza di chiedere altre spiegazioni.

Con un taxi, la donna piangente ed il marito affranto piangevano al lago di Candia. Un carabiniere, come sentì il loro nome, comprese che vi era stato un errore:

«Ma no, signora, suo figlio sta bene, è salvo. E' l'amico che è morto».

«Non è vero, perchè dirmi una bugia? Se il vivo, perchè non è qui?».

«E' in caserma, a Caluso — spiegava il carabiniere — per testimoniare sulla disgrazia. Ora telefono».

Poco dopo Giuseppe Muscolino era a Candia: soltanto quando se lo vedeva davanti, la madre si convinceva della realtà. Il battaglio al collo del suo ragazzo piangendo di gioia e lo baciava e gli toccava il volto con le mani e continuava a piangere.

Soltanto a tarda sera i genitori del Proglio sono stati avvertiti della sciagura. La salma del giovane è ancora in fondo al lago: invano i carabinieri di Caluso con falsi di barcaioli hanno scandagliato le acque. Al calare della sera la ricerche sono state sospese.

S. T.

Un'auto con 5 persone si rovescia in un fosso

Una macchina di piemontesi in gita sul lago di Varese è uscita ieri di strada e si è rovesciata nella scarpata. Delle cinque persone che si trovavano a bordo, soltanto il guidatore, Pietro Michele Gros di 31 anno, abitante a Brandizzo in corso Matteotti, è rimasto ferito, ma non gravemente. L'incidente è accaduto nel pomeriggio, nel tratto di autostrada fra Varese e Gazzada.

Il Gros procedeva a velocità moderata; ma è stato colto da malore e ha perso il controllo della guida. Il cognato che gli sedeva a fianco ha cercato di raddrizzare il volante, ma ora ormai troppo tardi. L'auto ha urtato un paracarro e si è capovolta giù per la scarpata. Il Gros è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Varese; i compagni di gita, come si è detto, sono rimasti illesi.

Cade morto sotto i portici tra la folla della domenica

I portici di piazza Castello ieri sera verso le 19 erano gremiti di gente: il solito vivai fontone della domenica pomeriggio. All'imbocco di via Accademia delle Scienze i passanti notavano un uomo che, dopo aver incespicato per qualche passo, crollava d'improvviso a terra. Subito accorrevano di sollevarlo, lo trascinavano verso un caffè ma l'uomo non dava più segni di vita; una riga di sangue gli scendeva dalla fronte già pur il volto. Nel cadere aveva battuto con violenza il capo contro il gradino dei portici.

Veniva chiamata un'ambulanza e poco dopo l'infelice era portato all'ospedale San Giovanni. Il medico di guardia constatava che non c'era più nulla da fare: il cuore aveva ormai cessato di battere. Da un documento trovato gli addosso l'uomo è stato identificato per il bracciante Antonio Aramini, di 58 anni, nativo di Altamura e da qualche tempo conte di parenti in un alloggio di via San Tommaso 10. Era uscito da casa per far quattro passi: un attacco cardiaco lo aveva fulminato sotto i portici, in mezzo alla folla.

Donna Carla Gronchi di passaggio a Torino

Ieri sera con il treno delle 21,24 e giunta a Porta Nuova la signora Carla Gronchi, insieme con la madre e con i figli. La comitiva del Presidente e i suoi familiari proveniva da Courmayeur, dove avevano trascorso le vacanze. Erano convenuti in stazione il prefetto dott. Saporiti, il questore dott. Cortona, il vice-prefetto dott. Capellani, il capostazione generale di Porta Nuova e altri funzionari delle ferrovie. Il prefetto è salito per qualche minuto nella carrozza speciale, che è stata poi agganciata al direttissimo in partenza alle 23 per Roma.

Ladri d'auto in via Roma

Sorpresi sul fatto uno fugge e due tentano di resistere con le armi ma sono catturati

Un automobilista ha sorpreso ieri mattina tre giovani che tentavano di forzare la porta della sua macchina, lasciata in sosta in via Principe Amedeo all'angolo con via Roma. I tre fuggirono rifugiandosi in una casa, Sopraggiungeva un agente che poco prima era smontato dal servizio notturno in Questura. Uno dei ladri riuscì a dileguarsi; gli altri venivano bloccati sulla porta del locale e dichiarati in arresto. Sono Vincenzo Colecchi, abitante a Bari in via Fornitura 10 e Guido D'Argento, domiciliato a Foggia in via Porto Lucero 1. Entrambi hanno 18 anni. Mentre l'agente li invitava a seguirli si più vicino commissariato, il D'Argento infilava rapidamente la mano nella tasca posteriore dei calzoni e cercava di estrarne una pistola; ma la guardia preveniva la mossa e si impadroniva dell'arma. Entrambi sono stati denunciati per tentato furto. Anche il complice è stato identificato.

— Un verniciatore disoccupato, Riccardo Losappio di 27 anni, da Barletta, è stato denunciato in stato d'arresto per il furto di una bicicletta. Aveva adocchiato il veicolo, ch'era appoggiato a un pilastro dei portici di via Po, nel pressi di via Rossini. Era appena salito in sella e stava per allontanarsi, quando veniva scorto dal proprietario uscito in quel momento da un negozio. In quattro salti lo derubato era addosso al ladro, lo afferrava saldamente e lo trascinava al posto di polizia.

IL MISTERIOSO FORO NEL BOCCHETTONE DEL GAS

E' il marito o la moglie? Lo deciderà il magistrato

La polizia ha concluso le indagini e stamane presenta al magistrato una relazione di 32 pagine con gli elementi che accusano l'uno o l'altro dei coniugi - Si attende anche l'esito di una perizia

La polizia ha concluso ieri pomeriggio le indagini sul caso misterioso del bocchettone forato di via Giacomo Dina. Tutti gli elementi raccolti sono stati trascritti in una relazione di 32 pagine, che oggi viene consegnata alla Procura della Repubblica. La polizia non si pronuncia sulla colpevolezza del marito o della moglie; si limita ad esporre fatti. Ogni decisione sarà presa dal magistrato.

Forse questo modo di condurre indagini ed istruttoria potrà apparire eccessivamente cauto. La responsabilità di uno dei due coniugi pare sia fortemente sorretta da indizi: perchè non intervenire almeno con un fermo? La risposta è facile. La libertà di un cittadino va rispettata. Meglio mancare in prudenza, che mettere in carcere, non importa se arrestato per 24 ore o per 4 mesi, una persona imputata soltanto in base ad indizi. Ricordiamo il non concluso caso Cugini: agli inizi si era arrestata persino una perizia la quale, senza dubbio alcuno, affermava la sua responsabilità. Dopo mesi di detenzione egli è stato dichiarato dalla Nuova.

Nel caso di via Giacomo Dina si pensa di poter escludere con sicurezza che il foro al bocchettone sia stato fatto da persona diversa dal marito o dalla moglie. Il foro è stato aperto con un punzone di acciaio o con un colpo violento perchè il tappo che chiude il bocchettone è di metallo spesso un centimetro circa. Più tardi, il foro è stato in parte coperto con nastro isolante. Quando è stato fatto? Può darsi che lo stabilisca la perizia sul bocchettone, forse lo può dire anche il nastro, a seconda che sia gli sia stato oppure ancora fresco.

Marito e moglie in 15 anni di matrimonio non si fecero buona compagnia. La donna accusava il marito di tradimenti e di ingiurie, l'uomo ripeteva che la moglie era troppo gelosa e stanca di vivere. La visita di uno psichiatra, ha escluso che la donna fosse inferma. In agosto tra i coniugi parve giungere finalmente un po' di armonia.

Mercoledì essi avevano appuntamento alle 19 nello studio di un ginecologo perchè la donna è all'ottavo mese di gravidanza. Lei uscì di casa alle 17, si trovò puntuale dallo specialista, il marito arrivò che erano quasi le 18. Quando la donna era già uscita una inquilina che abita nella stessa scala, la signora Tallone, udì aprire l'uscio dell'alloggio dei due coniugi. Che ora? E che cosa fece?

Marito, moglie e la bambina di 8 anni tornarono alle 20, mangiarono, poi madre e figlia si coricarono mentre il marito usciva dicendo che doveva incontrare una persona di riguardo assicurando che sarebbe tornato per mezzanotte. Insistette perchè andassero a dormire subito dopo cena e, prima di andarsene, volle vedere a letto. Era troppo presto, la bambina non potè prendere sonno, avvertì un poco al naso, disse alla madre che sentiva odore di gas. La madre si alzò ed aperto l'uscio del piccolo armadio del contatore scoperse il buco. Ricordiamo che la famiglia non si serviva del gas illuminante, ma di quello in bombole. Il marito non arrivò a mezzanotte. Telefonò giovedì mattina alle 7 dal paese natìo, Rondissone.

Questi i fatti. Davanti alla polizia la donna accusò il marito di averla voluta uccidere. L'uomo disse che era una macchinazione di lei per potersi vendicare di presunti maltrattamenti. Press'a poco il lettore conosce tutti gli elementi che la polizia ha indicato alla magistratura. Quale conclusione si deve trarre?

La polizia ha indicato tre testimoni: la bambina di 8 anni e due inquiline. La bambina già è stata sentita sabato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Peretti. Le dichiarazioni non certamente sono state molto interessanti, però quale valore si può dare ad esse? E' credibile, come testimonio, una bambina di 8 anni? La psicologia e la pedagogia inducono a credere di no.

Le due inquiline sono la signora Tallone, che udì entrare qualcuno in casa quando la moglie era uscita per andare dal medico ed il marito avrebbe dovuto trovarsi al lavoro o per strada. La seconda inquilina è la signora Peretto, che abita sotto l'alloggio del ministero.

C'è un punto infine che soltanto il perito chiarirà. Il buco nel bocchettone coperto con nastro isolante permetteva la fuoriuscita del gas in quantità sufficiente per uccidere in una notte o in più giorni? Il gas si assumula nell'organismo umano e, introdotto in piccole dosi, porta all'avvelenamento mortale in una settimana o anche in un mese. Se la risposta del perito fosse negativa il misterioso caso di via Giacomo Dina troverebbe la conclusione in un delitto impossibile, perchè inadatto il mezzo a compiere il crimine.

Due testimoni importanti: la signore Tallone e Peretto

« C'è in piazza un uomo con pistola e coltello »

Un misterioso allarme al telefono - Le indagini della polizia

Una telefonata ha messo in allarme la Questura. La sera scorsa, poco dopo le otto, squillava al centralino del centralino della « volante »: una voce eccitata diceva che due persone stavano litigando in piazza Nizza: una di esse impugnava un grosso coltello e con l'altra una pistola. L'anonimo informatore aggiungeva che l'uomo armato si chiamava Alfonso De Corato di 53 anni e che abitava nella stessa piazza al numero 19, quarto piano. Poi interrompeva bruscamente la comunicazione.

Un equipaggio accorreva nel luogo indicato, ma non trovava nessuna traccia dei due litiganti. Saliva allora nell'alloggio del De Corato: lo stesso proprietario veniva ad aprire e si mostrava sorpreso della visita degli agenti. Assicurava di essere rientrato in casa da più di tre ore e di non essere più sceso in strada.

La polizia sta proseguendo gli accertamenti per stabilire quale consistenza avesse la telefonata: non si esclude che sia stata fatta da qualche persona che nutra dell'astio verso il De Corato e che abbia voluto procurargli delle noie. Nella mattinata di ieri un sottufficiale si è recato di nuovo nella casa del De Corato, ma questi — secondo quanto ha riferito la portinaia — era partito di buon'ora senza dire dove si recasse.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,2
MINIMA +15

Il bollettino meteorologico aggiunge inoltre: fenomeni, nulla + 21,4; pressione 703,1; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: abbastanza nuvoloso in mattinata, temporali al pomeriggio. Temperatura a Cuneo: max. + 24,7, min. + 10,3, med. + 20,3

La città riprende il ritmo normale

Ieri sera a Porta Nuova festoso ritorno dal mare e dalle vallate - Ingorghi sulle strade

Il grande ritorno è incominciato ieri sera poco dopo le 18, con i treni provenienti dalle vallate alpine. Più tardi, dalle 20 alle 23 sono arrivati carichi di viaggiatori con il viso bruciato dal sole i treni del mare. Tutti i convogli erano stati rinforzati, ma nonostante questa misura le vetture viaggiavano al completo e la gente si ritirava nei carrelli. Per parecchie ore è stata tutta un allegro schiamazzo della ritrovata gremiti e i treni che si avvicendavano per scaricare villeggianti e bagagli; un cumulo di bauli hanno ravveduto a terra anche i carri bagagli sui carrelli dei taxisti in attesa. Altri torinesi sono ritornati in città servendosi del pullman di linea o di auto proprie. Per tutto il giorno le strade che conducono a Torino sono state congestionate da un traffico intenso. Dalle valli di Lanzo, dal Canavese, dalle valli di Susa verso la città, al tramonto si viaggiava in lunghe colonne. Per molti, superstiziosi per chi giungeva dalla montagna, tornare in città, è stanca e sul non erano più abituati.

Oggi la città riprende il suo ritmo normale.

Tre testimoni importanti: la signore Tallone e Peretto

Mentre prepara il pranzo quattro sinzare la derubano

Quattro sinzare entrato di soppiatto in una casa hanno rubato da una cassaforte un bottino non trascurabile: 400 mila lire. Il furto è accaduto ieri mattina alle dieci a Borgata Argentina, nell'abitazione della signora Maria Dema, in borgata Aira. La Dema era intenta a preparare il pranzo: ad un certo punto un vicino veniva avvisarla di aver sentito qualche sinzare uscire da una portiglia posteriore della casa e fuggire su una macchina. Fatta una rapida inventario nella camera da letto la signora si accorgeva che il portafoglio dove teneva il denaro era vuoto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Perosa.

Travolge padre e figlio e si rovescia con l'auto

I due tornavano in moto da Avigliana: uno è morente, gravissimo anche l'automobilista - Un vecchio del ricovero investito in corso Unione Sovietica

In corso Francia, alla fermata Caselle Vica, una motocicletta è stata investita ieri alle 17 da un'automobile, che subito dopo è abbandata e si è rovesciata. Sia il proprietario della macchina che quello della moto hanno riportato ferite: sulle loro condizioni i medici dell'ospedale di Rivoli, dove sono stati ricoverati, si sono riservata la prognosi.

Il motociclista è il quarantaseienne Alfino Rizzo, abitante a Settimo. Tornava dal lavoro in dipendente dello Ferriere Fiat, di Avigliana) ed aveva sul sellino posteriore della moto il figlio Ivan di 23 anni che ha gare riportato ferite ma di lieve entità. Sia lui che il padre hanno delle che l'auto es la son vista di fronte all'improvviso mentre attraversavano il bivio da cui si diparte la strada per Torino. In

SPETTACOLI
AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
Oggi
CLASSE DI FERRO
con MADELEINE FISCHER
RENATO SALVATORI

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA. Le settembre riaperture corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Modelli. Via del Mille 8, telefono 43-461. Durata facilitativa.

SCUOLA E LAVORO, via Garibaldi 28, tel. 48-505. Preparazione all'impiego, celere, accurata, completa.

MOBILIFICIO GRAF PREZZI propagandia: tinelli da 80 000; camere da 78 000; soggiorno da 136 000. Vasti rate. Approfittatevi! Via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783, Alessandria, via Vascovito 7, telefono 3137.

MOBILI ARTIGIANI e Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

CINEMA TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino sala condizionata
Inaugurazione della stagione teatrale 1958-59
con una serie di
FANTASTICI AVANSPETTACOLI
Verranno presentati spettacoli di Varietà internazionali. La programmazione, le celebri vedette e le più forti attrazioni dell'« OLIMPIA » di Parigi e « PALLADIUM » di Londra
Da lunedì 25
a domenica 31 agosto 1958
Nel primo spettacolo della Serie Music-Hall II
Balletto del Moulin-Rouge
di Parigi
presentato da
FLORENCE e FREDERIC
con i suoi 16 meravigliosi cavalli e le otto più belle donne del
Music-Hall Americano
Prenderanno parte al grande spettacolo
I DANDINIS
l'attrazione atomica
ALDO VIGNOLA
virtuoso musicale
con la partecipazione straordinaria di
NELLA COLOMBO
l'interprete della canzone che entusiasma in un nuovo e meraviglioso repertorio di grande successo.
Presentano e rallegrano lo spettacolo, l'affascinante
LOLA GRACY
vincitrice del Premio Marcelle 1958
e
MIMMO GIUSTI
Orchestra del Cinema - Teatro IDEAL diretta dalla Maestra PIERA FORESTO
SULLO SCHERMO
un film di JULIEN DUVIVIER
Il grande avventuriero
con G. Sanders - J. Roch - H. Marshall
Varietà - Feriali: ore 16,15 e 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15

MAFFEI
Successo senza precedenti della nuova Compagnia Stabile di
MARIO FERRERO
Proseguono le repliche della brillantissima rivista
CRICCHERA DI SIRENE
di MARIO GALLUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
GRAZIELLA ELLI
ESTER WETTHER
LUISA RUSOLEN
TURIN BOYS
e la bella soubrettina della
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
FERRUCCIO BINI
Orchestra del Teatro Maffei diretta dal M.o Antonio Meje
SULLO SCHERMO
IL MARGINI DELLA METROPOLI
con MASSIMO GIROTTI
GIULIETTA MASINA
Orario Varietà: 15,15, 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
la Compagnia di Rivista
NESTORE ALIBERTI
con
BACOT
Enzo Bandini - Livio Pascal
R. Zarapini - L. Bischoff
Rina Rent
Anna SPINELLI
a grande richiesta
I 4 MONFERRINI
Bacot-Gianchi-Clichet-Chapuis
in un musicalissimo repertorio
Canta
Andrea CECCONI
18 FOLLIE BALLET 18
SULLO SCHERMO:
SIGNORINE non guardate i marinai
con Bob Hope - Bing Crosby
Orario rivista: 10,15 - 21,15

ALFIERI
OGGI
UN FILM DI A. GENINA
3 STORIE PROIBITE
con Eleonora Rossi Drago
Donne, donne, donne, qualche ribalta, per le strade, dietro le facciate....
Vietato ai minori di anni 16

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista vaneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 91. Ore 9-10; 18-19,30

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
prima della cena
prima di cena
ASSOLUTAMENTE INNOCUA

Le fidanzate

Seduta sulla panchina sotto il grande tiglio, la contessa B. faceva soprappensiero dei calcoli con le dita. A contar bene, doveva concludere che, da circa un mese, non riceveva più alcuna visita e che intanto le sue provviste: caramelle pastiglie cioccolato zucchero, erano quasi esaurite.

— Oggi verrà certamente...

Così disse (aveva, da tempo, preso l'abitudine di parlare da sola) alzando gli occhi a guardare il vecchio albero che stendeva le sue fronde contro il cielo.

— Chi verrà? — domandò, sedendole vicino, quella che tutte chiamavano ironicamente «la prima donna», perché diceva di esser stata attrice, ma nessuno l'aveva mai sentita nominare. Lei non riceveva mai visite, perché, così affermava, tutte le sue grandi amicizie stavano a Roma e parenti non ne aveva più. Poi soggiunse in tono drammatico:

— Chi vuole che venga a trovare noi, povere vecchie d'ospizio?

— Piano con l'ospizio — fece la contessa risentita, tirandosi su con le spalle. — L'ospizio è dall'altra parte. Questo è un pensionato...

— Certo, anche se è un pensionato modesto — confermò la terza venuta, che rimase in piedi, lavorando d'uncinetto. Veniva dalla campagna, lei; i figli, tutti in città, quando era rimasta vedova, l'avevano messa lì dentro; lei era contenta e di umore socievole e affabile.

— Chi deve venire a trovarla, contessa? Là fidanzata di suo figlio?

— Appunto.

— Quale? — chiese, maligna, la «prima donna». — Perché, se non sbaglio, ne abbiamo già viste tre di queste fidanzate. E' volubile suo figlio. Cambia un po' spesso di fidanzata.

— A me — disse con ingenuo entusiasmo la donna di campagna — m'è piaciuta di più quella che è venuta questo inverno, con la pelliccia di visone. Uh, che bellezza!

— Il visone o lei? — chiese, sogghignando «la prima donna».

— Tutte e due, tutte e due.

Quella col visone, pensava la contessa. Era sempre carica di doni d'ogni sorta: fiori, dolciumi, sinfole. Povera donna in pelliccia di visone, era un po' grossa e non più giovane. E si lamentava appassionatamente di Vittorio e faceva gli occhi rossi. — E' cattivo, Vittorio, è cattivo! Che cosa gli ho fatto per trattarmi così? Non sta bene in casa mia? Non gli manca nulla. Eppure vuole andarsene... Un giorno o l'altro se ne andrà... Gli dica qualcosa lei, quando viene!

— Ma non viene mai, lo sa pure anche Lei...

Era venuto una volta sola Vittorio, in principio, e poi più. Invece era comparso una volta il notaio, indignatissimo.

— Perdoni, contessa, ma questo suo figliuolo è una disperazione. Mai che conosca un impiego, mai che trovi un posto sicuro. E le compagnie che frequenta, e le leggerezze che commette! Non vorrebbe perdio mettere le mani sul poco denaro che serve a pagare qui il pensionato?

La contessa aveva stentato un poco a rendersi conto. Ma poi aveva capito. Vittorio l'avrebbe perfino levata di lì... Aveva chiamato il capo.

— Per me, son pronta ad andare anche all'ospizio...

— Questo mai, contessa, finché io sarò vivo, non fosse che per riguardo alla memoria del signor conte... E gli altri figli non scrivono?

— Oh, sì, una, due volte l'anno...

Erano lontani, in America, e avevano famiglia lì. Se avessero saputo come stavano le cose le avrebbero magari scritto: «Ecco che cosa si fare il tuo prediletto, il tuo beniamino, il bel Vittorio...».

Prediletto? Beniamino? Dio era testimone che lei aveva amato e amava svisceratamente tutti i suoi figli, non era vero che avesse un debole per Vittorio, perché era sempre stato bello e grazioso ed era diventato alto, piacente, un bellissimo giovanotto... Oh, no: solo che le faceva più pena degli altri, la preoccupava di più, appunto perché lo sentiva così smarrito, così moralmente fragile... Le ragazze, si sa, s'innamoravano facilmente di lui, così bello, appena lui le trattava con un po' di confidenza, ecco che si consideravano già fidanzate, e venivano a trovar lei, la futura suocera, con la borsetta piena di cose buone, per ingraziarsela.

— Quella del borsetto rosso: carina!

Era figlia di un droghiere, quella, le aveva portato più pasticche e caramelle di quel che lei poteva consumare.

— E quella biondina piccoletta? Un amore. Aveva un po' le gambe storte, è vero...

— Ma che gambe storte!

Per poco le due non bisticciavano, ma la contessa non le sentiva nemmeno e pensava che, ormai, da un mese, nessuno si faceva più vivo, e Vittorio avrebbe potuto esserne anche andato lontano, senza che lei ne sapesse nulla... Ah, Vittorio, gemeva il suo cuore vecchio e stanco, che pure aveva avuto la forza di soffrire. Vittorio, povero figlio mio... E fu proprio allora che comparve la vera fidanzata. Era una ragazza bruna, vestita di blu e bianco, senza eleganza, ma con proprietà. C'era qualcosa di solido in lei, di sicuro, che colpiva. Non era alta, ma lo sembrava, perché stava ben diritta, aveva una testa folta di capelli neri, accuratamente pettinati, il viso regolare, bianco, serio, appena truccato nelle labbra, con la pelle fresca e gli occhi scuri che guardavano con franchezza.

— La signora contessa?

— Sono io. Si accomodi.

Le due compagne di pensionato si erano allontanate, e ora guardavano da lontano, curiose.

— Mi manda Vittorio — disse la ragazza, con fermezza.

— Ah sì... Come sta?

— Bene. Le manda a dire che ci spostiamo tra otto giorni.

— Ah... E perché non è venuto lui a dirmelo?

— Si sono lì Vittorio...

— Lo so.

— E poi credo che si vergogni un po'.

— Perché? — chiese la contessa con voce tremante. — Che cosa ha fatto di male?

— Male proprio, non so. Vede, veniva sempre nel bar di mio padre... Giocava e non pagava i debiti. E poi, con me, lei mi capisce... Ormai eravamo a un punto... Allora mio padre gli ha proposto di pagare tutto lui, a patto che mi sposasse, com'era, del resto, suo dovere, e che mettesse giudizio e che lavorasse nel bar...

— Vittorio... Nel bar...

— Oh, ci lavora già.

— Ma cosa fa?

— Ha imparato a manovrare la macchina del caffè espresso e serve i clienti. Non c'è nulla da vergognarsi.

— Oh no, no — disse subito la contessa e degnò a fatica.

— Vede, Vittorio ha bisogno di essere guidato con mano di ferro...

— E' vero...

— E mio padre par fatto apposta per far filare la gente. Sì, con noi è il sicuro, non osa metterà più sciocchezze. Ah, ora che mi ricordo...

Aprì la borsetta, ne trasse alcuni biglietti di banca, ben piegati.

— Non ho avuto tempo di comprar nulla, signora contessa. Voglia scusare.

— No, no, non voglio! Non posso!

— Ma è Vittorio che glie li manda. Il denaro fa sempre comodo, lo sa.

— Certo — assentì la contessa stanca, domata. E prese umilmente i biglietti, ben sapendo che non era Vittorio a mandarglieli.

— E così... Ah, un'altra cosa. Volevo dirle che la domenica verrà a pranzo da noi, sempre. Vittorio lo desidera tanto. E anche io.

Possibile? Vittorio desiderava che lei sedesse lì a un tavolo dal caffè e lo guardasse servire i clienti? Per non far sentire i singhiozzi nella voce assentì col capo, ma non disse nulla.

— E ora debbo andare. Sono contenta di averla conosciuta, sa? E per Vittorio, le ripeto, stia tranquilla, adesso è al sicuro...

Porse la mano, timida, la contessa gliela strinse guardandola negli occhi. No, quella ragazza non aveva l'aria cattiva. Avrebbe voluto dirle tante cose, invece disse soltanto con un fil di voce:

— Grazie di tutto. E spero che Vittorio la faccia felice...

La guardò andarsene; anche le altre la guardavano. Camminava lenta, un po' appesantita. Ora lui si aspettava che le compagne la criticassero o magari l'irridessero. Invece nessuna delle due parlò. La guardarono soltanto con timido rispetto. Avevano capito.

Carola Prosperi

SULLO SCHERMO DEL LIDO

La serata inaugurale con "Il piccolo campo,,

Buone accoglienze al nuovo film di Anthony Mann, tratto dall'omonimo romanzo di Erskine Caldwell, con Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray e Fay Spain

Robert Ryan e l'albino Michael Landon in una scena di «Piccolo campo»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Si è cominciato bene. Se non altro con la rinuncia a una consuetudine che era quasi diventata una tradizione. Quella di sfruttare la serata inaugurale (con il suo immancabile contorno di eleganza ed altro, il pubblico protagonista di se stesso) per mandarci un film di secondo piano, come a liberarcene, e non pensarci più. Tanto meglio, poi, sempre per quella tradizione, se il film era di quelli considerati «leggeri», più o meno digestivi e nient'altro.

Si è invece cominciato con Il piccolo campo. Si prometteva duro, non facile. Tratto dal noto e fortunatissimo romanzo di Erskine Caldwell, una riduzione per lo schermo poteva apparire molto ardua, quasi impossibile, data l'audacia, e non soltanto l'audacia, di parecchi episodi, che nel romanzo sono essenziali. Infatti lo stesso Caldwell aveva rifiutato, e da anni, le proposte di svariati produttori. Troppo temeva che, del suo romanzo, sarebbe rimasto sullo schermo solo il titolo, tante sarebbero apparse inevitabili modifiche e amputazioni. Già le sue precedenti esperienze, con la riduzione cinematografica di un altro suo romanzo, La via del tabacco, lo avevano non poco amareggiato. Le situazioni decisamente scabrose de Il piccolo campo avrebbero poi particolarmente scottato le varie censure americane, da quella che i produttori si sono autoimposta a quelle dei singoli Stati dell'Unione, a quelle ancora più esigenti delle molteplici leghe e società che si ergono a difesa della pubblica morale. Così, a venticinque anni dalla pubblicazione del romanzo, il Caldwell si è deciso a partecipare in proprio (per un quarto) all'impresa di ridurlo per lo schermo, e ha potuto direttamente sovrintendere alla stesura del copione. Meglio riavvicinare di persona, e questo è a quell'episodio, a modificarlo semmai di mano sua, che non subire rinunce e modifiche altrui. Insomma, un'autocensura. Non del produttore, ma dello stesso autore.

L'autocensura di Caldwell, già così diffidente verso i critici di Hollywood, in realtà è stata più che hollywoodiana; qualsiasi produttore di leggi se ne sarebbe dichiarato soddisfatto, soddisfattissimo. Una revisione direi addirittura da chimerico o ossessionato episodi; e al desolato finale del romanzo si è addirittura sostituito un edificante e dolcissimo idillio fine». Sono così rimasti i nuclei più cinici e corposi, altrettanti pilastri e supporti della vicenda esteriore; sono scomparsi, o quasi, quegli episodi che, anche se audacissimi, potentemente contribuivano a creare l'atmosfera di una miseria quasi disperata e soprattutto di una sensualità sfacciatamente primordiale, l'istinto per l'istinto, la foia per la foia.

Come è noto, la vicenda è quella della famiglia Walden, nella Georgia, uno degli Stati più poveri dell'Unione. Il vecchio Ty Ty Walden, invece di coltivare la sua poca terra, si inebrierà e si esalta a scavarla in grandi buche. Dovrà certo ancorarsi la confidenza profezia di un suo sogno, bastarà scavare per trovarvi un tesoro. Un tesoro della sua terra lo ha riservato a Dio, il ha piantato una croce. E non sa ancora, quello è il «piccolo campo» di Dio. Ma essendo inutili i suoi precedenti tentativi, e pensando che il tesoro possa trovarsi proprio nel piccolo campo di Dio, così Ty Ty si trascinerà la sua croce; al buon Dio può anche lasciare un orto già rotto da inutili buche, non si sdegnerà di quei provvisori traslochi. Avido, ignorante, superstizioso, e dopo aver inutilmente adoperato un albino come rabdomante, il vecchio dovrà alla fine arrendersi. Perché, dopo avere ingannato per quindici anni la sua chimera, dovrà accorgersi di avere troppo trascurato la sua famiglia; e questa sarà per sgretolarsi del tutto. Il favoloso tesoro è custodito soltanto nelle chiacchiere del nonno. Ma un piccolo, modestissimo tesoro potrà diventare la sua terra, se lui e i suoi figli sapranno lavorarla, con la dura fatica di ogni giorno.

Su questo schema si innestano altri motivi, come la chiusura della fabbrica e la disoccupazione del 1933, e specie la figura di Griselda, la bellissima nuora di Ty Ty, la quale, nel romanzo, suscita attorno a sé desideri e delitti; suo marito ucciderà un fratello che l'aveva insidiato. Nel film questa uccisione diventa una caratteristica; e se nel romanzo un genero di Ty Ty era colpito a morte da una fucilata della polizia, durante una dimostrazione di operai che chiedevano la riapertura della loro fabbrica, nel film quella morte diventa l'epilogo della singola e pseudo-simbolica follia di un invasato, deciso a riattivare la corrente elettrica alle macchine immote della fabbrica deserta.

* *

Si sa che tutto è lecito, o un film, nei confronti del romanzo dal quale è tratto. Perché il film sia un film. Di solito occorre, per la riduzione, uno sguardo estraneo, che nel romanzo sappia individuare nuclei e legamenti indispensabili al film, articolandoli poi in un racconto cinematografico evidente e persuasivo. Ci vuole, insomma, un uomo di cinema che sappia servirsi del romanzo come di altrettanta materia prima. L'autore del romanzo stesso nella maggior parte dei casi non è uomo di cinema; e non se ne considerano i suoi capitoli come altrettanti elementi da liberamente scegliere e proporzionare. Il Caldwell non è venuto meno a tale regola. Ha creduto di dover rinunciare a molte, a moltissime delle sue pagine: e, facendone seguire alcune fedelmente, ha creduto di poter farli liberamente rielaborare dallo sceneggiatore Philip Yordan. Ma troppe cose, per il neo-produttore, appartenevano alla tessitura e alle intenzioni del suo romanzo, erano per lui come acquisite. Gli bastava averne un riverbero, anche sfalsato, nel soprione, perché quel riverbero gli potesse apparire sufficiente sullo schermo. Sono le perlustrazioni insidiose delle patenità putative. Ma a noi spettatori quei riverberi non sono apparsi in una loro luce necessaria e convincente. Presto il film si fa frammentario, allusivo, e alquanto arbitrario. Dell'arbitrio alla falsità il passo è purtroppo breve: e questi personaggi, che dovrebbero trascinarci, inevitabili e sostenuti, come forze primitive di un'acre e fosca natura, ci appaiono piuttosto inconsistenti, quando non siano di maniera, o addirittura postici.

Si aggiunga che l'interpretazione (e per essa la regia) non riesce a ravvivarli con segni incisivi, potenti. Questo Ty Ty (Robert Ryan) dovrebbe essere un sfasato, un semi-folle, e lo è soltanto in alcuni pallidi tratti. Questa Griselda (Tina Louise) dovrebbe essere una femmina dei campi che ha in sé come una maledizione da lupa; ed è invece una incipiente «star», e nulla sfonda di non dimenticarli «attimi» di bellezza. E così via. Insomma, non una pagina di vita elementare; ma un film tanto costruito quanto campato. Di questi tempi già appartiene a una buona, forse ottima media di produzione; e ha comunque degnamente inaugurato la Mostra, con i critici di quali si accomuna da principio. Ma non vorremmo, come in troppo si dice, che Il piccolo campo appartenesse senz'altro al meglio del cartellone della Mostra.

Mario Grome

Anthony Mann, regista di «Piccolo campo», a Venezia con la bella moglie, l'attrice Sarita Montiel. (Telefoto)

Quanimi i giudici del concorso di Senigallia

L'ex-musichiera Lardori eletta "donna ideale 1958,,

La giovane maestrina di Sangemini, che sabato aveva deciso di ritirarsi, è rimasta in gara aderendo alle preghiere degli organizzatori ed anche a quelle delle rivali — Alla torinese Franca Conterno il premio di cultura generale

DAL NOSTRO INVIATO

Senigallia, lunedì mattina.

Il VII Concorso nazionale per la scelta della donna ideale sarebbe stato forse un po' asciutto senza la partecipazione della signorina Laura Lardori. Intorno alla sua graziosa persona si è concentrato subito un vasto alone di simpatia, l'eco di quella acquistatasi alla televisione mesi or sono nella rubrica «Il musichiere» alcuni non già con il suo nome ma designata da tutti, ma con quello di «musichiera».

Nello stesso prospetto riassuntivo preparato per i giornalisti dalla organizzazione, mentre di questa e di quella si raccontavano tante cose, accanto alla Lardori era scritto «la musichiera» e basta. Soltanto in una seconda edizione è stato aggiunto: «anni 22, Sangemini (Terni), insegnante elementare, conosce il francese, musica classica, ama gli sport in genere, lavori domestici tutti in generale».

Nessun accenno alla televisione. Questa però era nell'aria tanto che venerdì sera, alla prima sfilata in automobile sotto le fiaci false delle lampade al neon che non lasciavano nemmeno risaltare la sua grazia corporea, una sfilata intesa a presentare le 33 grazie nel loro aspetto puramente fisico, gli applausi più insistenti andarono a lei, e così anche quando comparve sulla pedana di «Villa Sorriso», prima ancora di aprir bocca per dire qualcosa e prima ancora di sorridere. Ne derivò subito un'impressione di cosa fatta, non come il congiura o manovra, ma di una scelta definitiva che non poteva cadere se non su di lei, dietro la spinta di una popolarità già concretata e che bisognava guardarsi dall'offendere.

Fotografi e giornalisti non vedevano che lei. E lei, nello stesso momento modesta e vivace, faceva fronte graziosamente agli attacchi anche con l'handicap di un po' di febbre (i fanatici l'hanno fatta salire a 38 gradi) derivatale da un bagno pomeridiano mentre prolungato oltre il ragionevole. Bisogna dire che il mare di Senigallia è così allettante da far dimenticare le precauzioni elementari anche ad altri di prima grandezza.

E così, intervistandola anche noi, abbiamo annotato che la signorina Lardori è alta m. 1,70, pesa 56 kg., fa scuola, ma privatamente; non è fidanzata, non è innamorata quantunque durante il periodo del suo fascino televisivo abbia ricevuto oltre mille lettere di amore tutune delle quali «assai tentatrici» ma rimaste come le altre senza risposta: che di preferenza legge Hemingway, Steinbeck e poesia; che al roulechis le unghie per distrazione, non già per nervosismo, quando una preferisce mordicchiarle la pasta di una stanghetta dei suoi occhiali da sole; che non beve acqua, nemmeno quella di Sangemini, ma vino, preferibilmente quello di casa sua e precisamente Montepulciano; che mangia di tutto, eccettuati i peperoni e la ruguletta (un'erba che dà un sapore piuttosto acuto all'insalata); che cucina ugualmente di tutto, ma il suo piatto preferito da confezionare è gli zucchini marinati «perché si fanno più facilmente».

Era fatale che le altre si sentissero per lo meno a disagio e, se non esse personalmente, le madri e la parentela. Ciò non ha inasperito la «musichiera», ma l'ha rattristata. E allora, nel pomeriggio di sabato, durante l'esame di cultura generale dove parla l'unica a conoscere i nomi dei presidenti della Camera e del Senato, lei dichiara di voler «concorrere fuori concorso». Cioè che lei non aspira al titolo di «donna ideale», se glielo daranno per forza di cose lei lo passerà alla seconda in classifica come un collegio elettorale qualsiasi. Stupore nella giuria. Lino Lucari, capo dell'organizzazione, le domanda se lei, così dicendo, intende ritirarsi. Lei risponde decisamente di no. Il caso è imbarazzante perché non previsto dal regolamento.

In serata non si parla d'altro negli ambienti del concorso. Va detto che le colleghe, quasi tutte, le si sono strette intorno pregandola calorosamente di non insistere nel suo atteggiamento. La «musichiera» fa irriducibile.

Hanno cercato di spiegare il suo atteggiamento con un timore generico di ricavare danno sia da una elezione favorevole («si capisce, avrebbe detto la gente, era già celebre») che dai secondi posti («non è stata neanche buona, avrebbero detto, a diventare una donna ideale»). Illazioni gratuite.

Lino Lucari, volendo penetrare il mistero fino in fondo, è riuscito finalmente a sapere che l'avevano messa in guardia contro — diremo così — il pericolo di una schiavitù pubblicitaria. Cioè, se eletta donna ideale, lei sarebbe stata per un anno alla mercè delle manifestazioni propagandistiche dell'organizzazione. Ciò essendo infondato, la signorina è rientrata in gara senza condizioni di sorta. Poi, per mostrare la sua valentia nello sport in genere, si è esibita nel tennis. Ecco è scesa in campo accolta da grida clamorose di «Brava Laura!» prima ancora che impugnasse la racchetta. Come avversaria aveva la torinese Laura Conterno, in verità non un asso. In un po' di palleggio la Conterno ha avuto la peggio, ma la Lardori ha fatto i suoi buchi con tanta grazia da scatenare un putiferio di applausi.

La giuria ha rinunciato alle prove linguistiche, di pianoforte, di cucito, di pittura e dopo una lunga riunione pomeridiana ha pronunciato il seguente verdetto all'unanimità meno due astenuti per la prima scelta: Donna ideale 1958 Laura Lardori di Sangemini; damigelle d'onore: Cristina Acqua di Senigallia e Milla Sannoner di Milano; premio della stampa: Fiorella Manghi di Reggio Emilia; premio eleganza e portamento: Silvana Pastorino, di Bergamo; premio sport: Amelia Di Silvio, di Assisi, quantunque non abbia potuto dar prova della sua competenza di aviatrice, l'unica in tutta l'Umbria; premio cultura generale: Franca Conterno, di Torino; premio per doti artistiche (canto): Rita Argurio, di Reggio Calabria; premio albergatori di Senigallia: Nella Semmi, di Forlì; premio per l'arte culinaria: Antonietta Armienti, di Taranto.

Antonio Antonucci

Laura Lardori, la giovane maestrina di Sangemini

Starze e mondanità nella serata inaugurale del festival

Volevano cinque milioni per "imprestare,, la Lollo

Piccolo retroscena del mancato arrivo di Gina a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Sotto il fuoco dei riflettori della tv e dei cinegiornali, autorità (il sottosegretario Andreotti rappresentava il governo), nomi illustri del Gotha, della industria e della finanza, personaggi grandi e piccoli del cinema di tutto il mondo, e naturalmente attori e attrici, divi e stelline dallo schermo, del teatro e della televisione, hanno varcato ieri sera l'ingresso del Palazzo del Cinema, per lo spettacolo inaugurale della XIX Mostra d'Arte cinematografica.

Convegno di eleganza e mondanità, ma, bisogna pur dirlo, non si respirava l'aria trionfale e sovreccitata delle grandi serate che la Diva (l'iniziale maiuscola è d'obbligo) suole suscitare intorno a sé. E la ragione è semplice: la Diva, cioè Gina Lollobrigida, all'ultimo momento è mancata all'appello. Il suo appartamento era già pronto, i fotografi avevano già occupato i punti strategici, l'cronisti stavano attenti, con la penna in mano, per annotare ogni piccolo particolare del suo abito. Tutto inutile: la legge ferrea del cinema ha trattenuto la Lollo a Parigi, per girare gli interni de *La legge*. I produttori del film hanno fatto intendere chiaramente che una sospensione della ripresa sarebbe costata almeno cinque milioni di lire. Loro non volevano rimetterci un soldo, è naturale, come è naturale che gli organizzatori della Mostra non intendessero sobbarcarsi alla spesa. Così Gina è rimasta a Parigi. Verrà forse più avanti, e starà allora ben attenta a non far coincidere il suo arrivo con quello della Bardot; o non verrà affatto.

La folla, benché delusa, poiché fino all'ultimo ha sperato di vedere la sua preferita, non ha drammatizzato. E giudiziosamente. Davvero non era il caso: con tante affascinanti attrici e belle signore che le sono sfilate davanti, c'era abbastanza da lustrarsi gli occhi.

Incominciamo con la simpatica Silvana Pampanini che ha fatto il suo ingresso lanciando baci al pubblico che applaudiva. Era in bianco con un diadema di brillanti. Marita Montiel, che era accompagnata dal marito, il regista Anthony Mann, aveva un costume di pizzo bianco, di gusto spagnoleggiante, con un velo sul capo. Tina Louise, una delle *stars* di «Piccolo campo», capelli rossi, occhi verdi, bellissima, era in «palloncino» nero, con uno sfarzoso visone sulle spalle. Rosso pallido, invece, il vestito a sacco di Rosalina Neri: azzurro ghiaccio l'abito originale di Nadja Tiller, una bella attrice tedesca, alla quale faceva scorta l'attore Peter Van Eyck. In arancio Carla Del Poggio, con cui era il marito, il regista Alberto Lattuada; e Franco Interlenghi.

Non mancava la solita giapponesina, in chimono bianco a fiori, e un'altra assidua frequentatrice dei festival, la pittrice Novella Parigini che, nel suo abito nero, appariva ancora più piccola, accanto all'alto cavaliere che la faceva da scorta.

E ancora, citando alla rinfusa, il tenore Mario Del Monaco in violaceo; Elsa Maxwell, con una stola d'ermellino, in verità un poco spelacchiata; il pianista Arthur Rubinstein, con in mano uno strano cappello di paglia; l'attore di prosa Enzo Biageggio; e poi la Bolognani, vestita di nero con una rosa sulla ginocchia; il regista René Clair; lo scrittore Caldwell.

Chiusa la sfilata, lentamente il pubblico ha preso posto nelle platee e nelle gradinate dell'ampia sala, si sono spente le luci, e lo spettacolo è cominciato. Ma fuori la folla ha sostato ancora a lungo, commentando e discutendo. I più tenaci hanno pazientemente atteso che la proiezione finisse, per dare ancora un'occhiatina: le donne agli abiti, gli uomini al loro contenuto. E hanno fatto codazzo al pubblico degli invitati che si dirigevano verso i giardini dell'Excelsior trasformati fantasiosamente per festeggiare, con un ricevimento offerto dagli americani, autori e interpreti del film il piccolo campo che aveva testè inaugurato il festival.

Alberto Blandi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il bisogno dell'antico Giapponese: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel 43-322): ore 21-1 Maurice E Arcaraghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet: 21 Or Bertolazzi Trattenimento.

Fussia: Café chantant, Medici 112.

Hercule Scuola ballo v. Pomba 29.

La Capina Stupinigi Ristor. danze Orch. Lanfranco, canta Corisi.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 5.

S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Fumai, canta Vittoriano

Chez Louis (v. Pr Tommaso 5), aria condiz.: Danze attrazioni 22-3

Gran Balta: 22-4 danze attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un tram che si chiama Desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato minori

Astor: «Kamikaze, torpedini umane» con J. Ishiwara e S. Hidari Locale fresco, aria condizionata

Crisolito: «Scuola di spie» con P. Mc Kenna, Paul Stanley Locale fresco, aria condizionata

Darsie: «Bambole, sfrese» con Victor Mature e El. L. Hux.

Lux: «23 spie dell'Unione» di Walt Disney, Sc. tech., Parker, Hunter e «Uomini contro l'Artide» Sc

Espai: «Quo vadis?» tech. R Taylor, D. Kerr. Ingr 400 Ult. 21.50

Locale fresco, aria condizionata

Sunook: «Cacciatorpediniere maledetto» Trevor Howard, Richard Attenborough, Lee Frachtenstein

Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, A. Panaro, Riva, Carosone

Alfieri: Rassegna artistica scena. «3 storie proibite» Antonelli Lualdi, E. Rossi Drago, Ferrotti.

Arlston: «Gilda» tech., Glenn Ford e Rita Hayworth. Locale fresco, aria condizionata.

Arlecchino «Seconda fantasia Tom e Jerry» Metro technicolor.

Augustus «Classe di ferro» Madeleine Fischer, R. Salvadori.

Nazionale: «La sfida dei disperados» Glenn Ford, R. Scott.

Torino: «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, Moore. Gr.: 10-13,30-16,10-18-21,15.

Alexandra: «Delitto blu» Louis Jourdan, D. Carrel, Vietato min.

Capitol «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, Colleen Miller.

Fiore: «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, Colleen Miller.

Fiamma: «Tutti possono uccidermi» Sc. F. Peyler, E. R. Drago.

Hollywood: «Città di notte» Patrizia Bini, Henry Vilbert.

Ideal (locale fresco, aria condiz.): «Il grande avventuriero» G. Sanders. Sulla scena: «Il balletto del Moulin Rouge» 16,15-21,15.

Moll: «Crociera di sirene» riv. di M. Ferrero-N. Morgan-W. Kenari, 16,15-21,15 Film: «Ai margini della metropoli»

Massimo: «L'idolo della canzone» Scope con Tommy Sands.

Principe: «Città di notte», Antonio De Teffè, F. Bini, R. Stuart.

Statuto: «L'idolo delle canzoni» Scope con Tommy Sands.

Adriano: «Re in esilio» Douglas Fairbanks, Maria Montez.

Alcione: «Signorine non guardate i marinai» «Conp Alberti-Racconi orario 16,15-21,15.

Alpi: «Trasgressi di giorno. Cavalcata sportiva.

La Perla: «Un volto nella folla» A. Griffith, P. Neal, A. Francisca.

Reglna: «Pista degli elefanti» technicolor con Elisabeth Taylor.

Artl: «Ragazze senza nome» con M. Van Doren, L. Nelson. Vietato.

Milano: «Grande carovana» «Racconti di giovani moglie A. 10.

Olimpia: «Sergente Carver» col.

Pe «La rapina del secolo» Curtis.

P. Nuova «Napoleone Buonaparte» «Silenzio si spara», Ap. ore 10.

S. Felice: «Tradita» Lucia Bosè.

Esperia: «Destinazione Parigi» Scope. G. Kelly, Barbara Lange.

Giardino «Gigante del Texas» Sc. Italiano «Gli uomini condannano» con Diana Dors, J. Michel.

Miraflori: «Noi siamo le colonne» Vinzaglio: «Ultima caccia» tech. Robert Taylor, Stewart Granger.

Milano: «Riccardo III» tech. Vist. Laurence Olivier, Claire Bloom.

Fréjus «La banda del disco» tech. con Randolph Scott.

Nuovo «La sfida di capitan Keoh».

S. Paolo: «Strada dei peccatori» George Montgomery, G. Brooks.

Reigle: «Dinanzi a noi il cielo».

Corallo «Avventure Hajji Baba» tech Scope, John Derek.

Cristoro: «Roma città aperta».

Orpea: «I demoniaci»

Radium «Canta fino a 5 e muoris. V. Veneto: «I re del ring» Marciano. Carnera. Carpentier.

Astra: «Lungo l'marciapiedi» D. Patisson, Anne Vernon.

Bernini: «Giorno maledetto» tech.

Ghirario: Valle uomini rossi, Kali.

Eliseo: «Valle dei maori» tech.

Europeo «Hanno rubato un tram».

Excelsior: «La donna che venne dal mare» Scope. V. De Sica.

Massaua (p. Massaua, ang. corso Francia): «La spada invincibile».

Odeon: «Fascino criminale» Dominique Wilms, Claudine Dupuis.

Star: «Tamburi di guerra» col L. Barker, B Johnson. Aria cond.

Adua: Uomo della legge, Mc Crea.

Aurora: «Il grido» viet. A. Valli.

Brescia: «Riscatto indiani» Scope.

Eri-Dan: «Più vivo che morto».

Fulchero: Lanciari del Bengala.

Fortino Uomini del West Corrigan

Maior Settimo peccato, Sc. Parker

Nord: «La primula gialla» L. Scott, Peggy Castle.

Palermo: «Principe folle» colori.

Reale Mistero dello 8 dic. Viet.

Vasti: «Le bulle dell'aria».

Cabiria: «I vampiri dello spazio».

Colosseo: «Un volto nella folla» Patricia Neal, Anthony Francisca.

Continental: «La montagna» tech. Vista V. R. Tracy, R. Wagner.

Fiera: «L'incantevole nemica».

Italia: «Alto comando operazione uranio» Douglas Fairbanks.

Moderno: «Napoletani a Milano» e «Astronave atomica dott. Quatermass».

Piemonte: «Destinazione Tanlel» Leo Genn, K. Moore. Ap. 13,30.

S. Carlo: «I naufraghi».

Speria: «Le avventure di Hajjy Baba» Scope technic. Ap. ore 15.

Diana: «Falsari di Cuba» Flynn.

Dora: «Pantera bionda».

Roma: «Straniero di Stone City».

Alba: «I re del ring» Marciano.

Apollo: «Gangsters del ring» Audie Murphy, Barbara Rush.

Edera: «Operazione... Asia».

Lucento: «Wichita» tech. Scope.

Lutrario Scorpiatela per l'inferno.

Splendor: «Simplicius spia internazionale» R. Cameron. Maxwell.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Elisco, Italia, La Perla, Roma, Dora, Eliseo, Fiamma, Colosseo. Prossime riduzioni già a Bruxelles il agosto-8 settembre.

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Nettuno; Venere congiunta a Urano; Mercurio ostile a Giove. Spirito creativo, idee insolite che spingeranno verso decisioni non comuni. Serate appropriati favorevolmente da amici e protettori. La serata sarà allegra e conviene dedicarla alla musica. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: sarete assaliti di giubilo e otterrete di certo quanto il vostro cuore anela. Sappiate attendere con pazienza, la troppa fretta pregiudica il successo. Avrete benefico verso accordi lusinghieri. La fortuna vi assisterà certamente. Rivedete meglio la posta.

Toro: accrescitevi meglio prima di ritirare. Potreste essere senza il necessario rifornimento, cose questa molto dannosa per vat. precisi e meticolosi, molto attaccati alle abitudini.

Capricorno: conviene darsi da fare perché troverete aiuto e comprensione. Potrete mettere alla prova la simpatia e la lealtà di una persona. Nulla dovete temere, perché la ragione è dalla parte vostra. Un benefico spirito vi assisterà.

Per tutti gli altri segni le previsioni sono le seguenti: Ariete: tutto quanto farete o avvierete, andrà bene. Giornata astronomicamente felice. Pensate ai vostri interessi, curateli. Gemelli: fidatevi del vostro intuito e non abbiliverite. In mattinata scorgerete la via esatta da percorrere. Cancro: rimarrete sorpresi per una lettera ricevutavi che vi intenerirà il cuore. Con un poco di fortuna otterrete dei difficili favori. Leone: approfittate, ma con discrezione di alcune rivelazioni che vi verranno fatte in un momento di effusione. Siete circondati da veri amici, ne sarete avvantaggiati. Bilancia: liti in famiglia. Proposte di lavoro da scrutare. Scorpione: alcuni ambienti intralceranno i vostri progetti. Sarà un vero guaio se vi arrenderete. Sagittario: prima di decidere consultatevi con due sapienti. Siete ad una svolta decisiva. Acquario: approfittate di questo momento per presentare le vostre scuse, guadagnerete stima e simpatia. Pesci: non vi è molto da scegliere; dovete solo consolidare la posizione di prima.

T. Palamidessi

Antonio Antonucci

Come è stato conquistato il titolo mondiale

Gli spadisti italiani imbattuti a Filadelfia

Nostro servizio particolare

FILADELFIA, lunedì mattina.

L'Italia ha conquistato sabato sera il suo secondo titolo mondiale, vincendo la finale della prova di spada a squadre. Nell'incontro decisivo contro l'Ungheria, l'Italia ha vinto per 9-4 ed ha confermato il campionato imbattuto, avendo superato nella finale l'Urss per 9-7 e la Francia 9-3 alla stoccata. L'ultimo confronto, quello con l'Ungheria, è stato relativamente facile per l'Italia, che si è portata rapidamente in vantaggio per 5-3. Si pensava che Delfino, come già avvenne contro La Francia, avrebbe posto fine all'incontro, ma l'assurdo era battuto da un Gabor eccellente. Spettava così a Pellegrino dare all'Italia la vittoria decisiva, battendo Kauer per 5-4. Ed era anche giusto che fosse Pellegrino a chiudere in bellezza, perché egli si era dimostrato contro l'Ungheria il più efficiente, aggiudicandosi tutti e quattro i suoi incontri.

Il maggior artefice del trionfo italiano è stato il torinese Alberto Pellegrino che ha vinto tutti i suoi incontri cogliendo in totale nelle tre « manches » contro l'Ungheria, la Francia e la Russia 16 vittorie su 12 incontri.

Ai termini dei quarti di finale il Rocchino si sono qualificati per le semifinali dei campionati di fioretto femminile individuale. Le nedici fiorettiste sono: Gillian Shea (G.B.), Renata Colombetti (It.), Françoise Mallizard, Renée Garilhe (Fr.), Heidi Schmidt e Helga Mees (Germ.), Maxine Mitchell, Janice Lee Romary e Judy Goodrich (Usa), Galina Gorokhova, Emma Gluzikova, Valentina Kusnetsova e Aleksandra Zabelyna (Urss), Ildiko Rejto, Lajosne Kovacs e Lidia Dematby (Ungheria).

Oggi si svolgeranno i gironi eliminatori di spada individuale, cui partecipano 59 spadisti e il girone finale di fioretto individuale femminile. Nella prima competizione Angelo Scuttieri Saccaro.

Delfino (a destra) durante l'incontro con l'ungherese Barany a Filadelfia (Telefoto)

4 A 0 PER I TITOLARI, 6 A 0 PER LE RISERVE

Buon gioco e dieci reti nell'esordio della Juventus a Biella

Un leggero incidente a Muccinelli - Tre goals messi a segno da Sivori e quattro da Stivanello - Castano provato nel ruolo di centromediano - Soddisfacente gara di Fuin e di Nicolè

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Completa rassegna della forza juventina e biellesi in un divertente pomeriggio calcistico. I sette od otto mila spettatori che hanno affollato gli spalti dello stadio « Lamarmora » non si sono certamente annoiati nell'ammirare all'opera i campioni d'Italia ed i loro rivali, impegnati in una partita che doveva essere puramente dimostrativo. Forse non è esatto parlare di partita, conuerrebbe definire la prova di ieri come una esibizione, divisa in due tempi di cinquanta minuti circa, durante i quali sia i torinesi che i biellesi hanno mandato in campo tutti i giocatori in forza.

Hanno iniziato le « squadre A ». I juventini con Charles, Boniperti, Sivori e Corradi; i biellesi con Raffin, Francesconi, Gori, Galli. Hanno vinto naturalmente i primi per 4 reti a 0, con goals di Sivori (3) e di Boniperti. Poi sono entrati in scena gli altri; superiorità ancora più netta degli ospiti, concretata da 6 goals a 0: Stivanello (4), Nicolè e Palmer.

Nessuno poteva dubitare della differenza di valori esistente fra le due squadre. Ben altri erano i motivi che hanno consigliato questo confronto, e possiamo dire che la prova ha soddisfatto. I biellesi hanno assolto bene il compito loro riservato, quello di allenatori, e nulla si deve loro rimproverare se nonmanco i due risultati si arriva alla cifra netta di 9 a 10. Dopo ventitre secondi appena, i campioni d'Italia segnavano la prima rete: Colombo a Charles, dal gallese a Boniperti, che serve con un tocco preciso Sivori: scarto rapido dell'argentino, goal bellissimo.

Facile, troppo facile per gli assi dell'attacco juventino, che iniziano così a recitare la loro parte con estrema sicurezza. Manca, è logico, il mordente, si nota qualche improvvisazione nei passaggi, ma la loro azione è sempre potente, si trovano ad occhi chiusi, forti del vantaggio d'essere insieme da oltre un anno. Ben presto anche Muccinelli cerca di entrare nel vivo dell'azione con i compagni, e lo fa nel modo più semplice: scarto veloce sul fondo campo, e « cross » lunghi e precisi sulla testa di Charles. Il lungo centromediano, pur pressato da due o tre avversari, riesce quasi sempre a toccare la palla: al 31' la testa di John su servizio di Muccinelli manda fuori di poco; poco dopo stessa azione a salvataggio fortunoso di Rossi sulla linea.

Al 33' azione in linea: Charles-Boniperti-Sivori, tiro di quest'ultimo e seconda rete. Un minuto dopo monovra a vasto respiro: Muccinelli, lanciato da Sivori, fugge sulla destra, supera Angelini e « crossa » al centro; Charles stretto fra due avversari devia di testa al centro dove irrompe Boniperti: terzo goal. Al 36' l'impresa si ripete, la sfrutta questa volta Sivori che improvvisamente stacca a rete: 0 a 4.

Il gioco della prima linea juventina ha qualcosa di diverso rispetto allo scorso anno. Charles e Muccinelli non possono certamente considerarsi « novità » per i tifosi bianconeri, ma i due formano una coppia del tutto inedita: s'intendono già a meraviglia, ed i servizi del piccolo sono ottimi per il grande John. Siamo d'accordo che ieri gli avversari hanno appena abbozzato una lieve resistenza alla strapotenza dei campioni, ma si intravvede già uno schema di gioco, che darà indubbiamente buoni frutti. Un po' in ombra è apparso Stacchini, ma non è il caso di indugiare in giudizi troppo severi.

Il lungo discorso sull'attacco juventino ci obbliga a ritornare a poche righe quello sui reparti arretrati; è logico del resto rinviare ogni considerazione sui mediani e sui difensori che hanno fatto pochino nella circostanza e non certamente per colpa loro. Siamo ancora nella fase di assestamento; alcuni accusano la fatica di questa prima partita, altri giocherellano nella ricerca del difficile quasi per sfogare il desiderio di mettersi in luce. Nulla di grave: si potrebbe soltanto dire che la difesa dei campioni è la stessa dello scorso anno, con eguali pregi e con identici difetti.

Dopo cinquanta minuti cambiano gli attori sui due opposti campi. La seconda squadra juventina conta individualità di rilievo: il mediano Fuin è un tecnico nel senso classico della parola, Nicolè è in continuo progresso e smania per trovare un posto fra i « grandi », Stivanello ha segnato quattro goals. Attenzione particolare merita il diciannovenne Castano, che viene impegnato nel ruolo di centromediano. E' esuberante nel fisico, ottimo collettore di testa, un po' meno sicuro nella posizione di centrocampista, ma bisogna convenire che si trattava di un esperimento appena agli inizi. Bisognerà insistere.

La superiorità fra le due squadre in campo è ancora più netta: al 7' Del Grosso, che torna alla Juventus dopo alcuni mesi di assenza, serve preciso Stivanello, che segna; al 37' Stivanello sfrutta, con la complicità del portiere Rina, un buon servizio di Nicolè; al 39' tocca a Nicolè portare a tre le reti per la squadra; al 44' Palmer fa tutto da solo ed infila la porta con un tiro potente, di cui non lo credevamo capace; Stivanello chiude la segnatura al 46' ed al 47' con due reti realizzate una di testa ed una con un violento tiro di destro.

Negli spogliatoi c'è aria di festa. I tecnici juventini sono soddisfatti della prova fornita dai loro giocatori. Brocic dice: « Il periodo della preparazione iniziale non è finito; ci vorranno ancora quindici o venti giorni prima che i giocatori possano vendere al massimo. Quest'anno però sono convinto che potremo fare ancora meglio che non la scorsa stagione. Abbiamo ventidue giocatori tutti forti ed in grado di poter giocare in prima squadra. Uno gli impegni che dovremo affrontare è molto importante poter disporre di tanti elementi validi ».

Unica nota triste: un leggero infortunio a Muccinelli, che ha la caviglia destra gonfia a causa di una distorsione. Il medico che ha provveduto al primo caso crede trattarsi di malanno non grave, guaribile in pochi giorni, cinque o sei, al massimo. Così sono in infermeria le due ali destre: Muccinelli per l'incidente di cui sopra e Voltolina, che ieri è rimasto a riposo per uno stiramento muscolare.

La squadra bianconera è rientrata ieri sera in sede, e riprenderà gli allenamenti allo stadio domani mattina. Brocic non vuol « mollare » almeno per il momento. Del resto molti ed impegnativi confronti attendono a breve scadenza i juventini, che dovranno difendere degnamente lo scudetto tricolore e la stella d'oro che portano sul petto, segni distintivi di campioni d'Italia per la decima volta.

Giulio Accatino

A Biella esordio della Juventus: si osserva con curiosità la stella e lo scudetto sulle casacche bianconere (T. Meisio)

Ricordato dai bianconeri Emilio De Martino

BIELLA, lunedì mattina.

Nel primo tempo della partita Biellese-Juventus è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista sportivo Emilio De Martino recentemente scomparso. La proposta di ricordare il collega è stata fatta dai dirigenti juventini ed ha raccolto l'immediata adesione dei biellesi.

1ª SQUADRA BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Angelini, Bessi, Formica; Galli, Francesconi, Campanini, Raffin, Lugli.

1ª SQUADRA JUVENTUS: Matrosi; Corradi, Garzena; Emoli; Ferrario, Colombo, Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Bianchini.

RETI: Sivori (Ju.) al 25', al 36' e al 38; Boniperti (Ju.) al 26.

2ª SQUADRA BIELLESE: Rina; Chiaru, Bocchetto; Mazzia, Grivelli, Vitu; De Michelis, Della Casa, Romagna, Prigerio, Gasm.

2ª SQUADRA JUVENTUS: Vavassori; Boldi, Turchi; Mantica, Castano, Fuin; Reinalli, Palmer, Nicolè, Del Grosso, Stivanello.

RETI: Stivanello (Ju.) al 7', al 17', al 43' ed al 45'; Nicolè (Ju.) al 39'; Palmer (Ju.) al 44'.

A Cuneo la prima partita ufficiale del granata

Il Torino pareggia (2 a 2) Marchi il miglior uomo in campo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Torino ha disputato ieri a Cuneo, contro la squadra biancorossa, la prima partita « ufficiale » della stagione 1958-59. La gara, simile a tante altre dello stesso genere, si è conclusa in parità, con due reti per parte. Il match, al quale l'allenatore Allasio ha dato prima dell'inizio il nome di « passeggiatina », in vista dei confronti più impegnativi che la formazione granata dovrà in seguito affrontare, ha seguito la falsariga che normalmente presentano tali esibizioni. Ha offerto ai quasi tremila spettatori accorsi (numerose le macchine targate TO parcheggiate nei pressi dello stadio) spunti piacevoli e brillanti ed altri meno avvincenti e riusciti. D'altra parte — e per gare del genere la cosa non risulta affatto nuova — sarebbe del tutto fuori luogo dare al risultato ed alla prova in sé eccessivo valore. Allasio, lealmente preoccupato di mettere a loro agio gli atleti ancora a corto di fiato e di scatto, non ha preteso da nessuno impegno massimo, riserve e rendimento al centro per cento. Lo hanno ovviamente soddisfatto l'esibizione davvero notevole di Toni Marchi, di Bearzot, di Bonifaci, la buona vena di Arce, la sicurezza ed il rendimento di Armano (autore di due goals granata), la velocità e l'intesa di Grava e di Farina, ma non è restato sorpreso dalla prestazione un tantino opaca (specie nella ripresa, quando la fatica si è fatta sentire) di Virgili e di Farinelli. Il Torino ieri è piaciuto nelle manovre a metà campo e nelle azioni difensive; la prima linea ha compiuto paniate di un certo rilievo (gli avanti granata hanno colpito tre volte la traversa ed una volt il palo) ma ha difettato altresì di intesa anche di decisione.

Vieri è apparso del tutto a suo agio. Chiamato in causa in due occasioni, si è disimpegnato in grande stile. Grava e Farina hanno giocato con rendimento costante. L'ex sampdoriano, a metà circa della ripresa, quando il lavoro compiuto cominciava già a pesare, ha compiuto una vera prodezza arrestando con una fantastica punta di velocità una pericolosa manovra avversaria. La mediana è apparsa eccellente. Vargiken ha giocato con tocco fine e pulito: i due laterali (Bearzot e Marchi) hanno al suo fianco davvero impressionato. L'inglese è parso mobilissimo, sempre sicuro; ha alternato azioni offensive a interventi difensivi pieni di energia. Particolarmente apprezzati certi suoi « lanci » ai compagni della prima linea, con passaggi di circa quaranta metri. Al due laterali granata ha dato valido appoggio, senza sosta e senza tentennamenti, Antoine Bonifaci.

Armano, schierato solo nel primo tempo, si è inteso a meraviglia con Arce e con Virgili. Nella ripresa Crippa ha reso molto meno di lui. Arce, che ieri era stato male per una lieve indisposizione digestiva, ha « tenuto » con disinvoltura alla distanza. Dai suoi piedi sono partite le azioni di maggior risalto. Virgili e Farinelli sono apparsi brillanti solo a tratti e limitatamente al primo tempo. Nei secondi 45' l'ex fiorentino ha accusato la stanchezza e, mentre nella prima parte della gara aveva chiamato sovente al lavoro il portiere cuneese (autore, su tiri dell'ultimissima, di due magnifiche parate), nella ripresa non è riuscito più ad inserirsi in azioni di rilievo. Anche Farinelli, veloce e scattante, ha lasciato un tantino perplessi. Questione di forma e di ambientamento, senza dubbio.

Il Cuneo, chiamato a collaudare (anzi ad « assaggiare » — come ha detto Allasio —) la squadra granata, ha fatto una bella impressione. Ha schierato in prima linea tre « militari » di stanza nella nostra località (l'ala destra Baretta, il centroavanti Imberti del Ventimiglia e l'ala sinistra lombarda Crippa), che hanno decisamente superato l'esame al quale li hanno sottoposti i dirigenti biancorossi. Nella ripresa il Cuneo è stato rinforzato dai rincalzi granata Cancian, Prato, Gerbaudo, Piacenti e Manzero. Il loro apporto, pieni com'erano di voglia di ben figurare, è stato di primissimo ordine. Anche di questo Allasio era soddisfatto, a fine partita.

Il Torino è andato in vantaggio al 23' del primo tempo, dopochè Arce ed Armano avevano colpito un palo ed una traversa. L'azione è partita da Bearzot, ha toccato Virgili e quindi Armano che ha messo in rete con un violento tiro dal basso in alto. Due minuti appresso Vieri è scattato in uno stupendo « volo » per deviare una sventola del cuneese Imberti ed in risposta il Torino è passato ancora. Armano, vinto un duello con Saracco, ha puntato verso la porta biancorossa e da una ventina di metri ha fatto centro, sorprendendo il portiere avversario. Al 29' uno scambio Farinelli-Virgili ha messo il centravanti in condizione di tirare a rete; la stangata bruciante di Virgili ha permesso a Gazzaniga di compiere la sua migliore parata e di raccogliere tra sacco di applausi. Il primo goal del Cuneo è venuto al 33'. L'azione è stata tutta sull'ala sinistra Crippa e da una ventina di metri, da quattro metri, è toccato ad Imberti. Sette minuti dopo l'inizio della ripresa il Cuneo ha pareggiato. La manovra è stata iniziata da Gerbaudo (che ha formato magnificamente Virgili), proseguita da Prato e Piacenti e felicemente conclusa dalla mezz'ala Oderda.

Una « traversa » di Arce (al 22') e due tiri vittoriosamente arrestati di Virgili hanno fornito gli ultimi spunti.

Giuseppe Barletti

Armano segna uno dei goals granata nell'allenamento del Torino a Cuneo

Torino: Vieri (Maccheroni); Grava (Turubbia) Farina; Bearzot Vargiken Marchi; Armano (Crippa) Arce Virgili Bonifaci Farinelli.

Cuneo: Gazzaniga (Romagno); Gottero (Briatore) Zucco (Cancian); Vaira (Parola) Gilletta (Gerbaudo) Saracco (Prato); Baretta (Rasa) Bonino (Piacenti) Imberti Oderda (Massaro) Crippa.

Arbitro: Poliano, di Cuneo.

SUCCESSO BLUCERCHIATO A VIGNOLE: 14-1

Applausi per Milani "novità,, della Samp

Nostro servizio particolare

Vignole Borbera, lunedì sera.

La Sampdoria ha effettuato la sua prima uscita stagionale scendendo ieri pomeriggio dal ritiro collegiale di Caldirola per disputare una partita amichevole precampionato sul verde ma ristretto terreno di gioco di Vignole Borbera. Un foltissimo pubblico si è assiepato ai bordi del campo. Moltissimi i tifosi blucerchiati, giunti appositamente da Genova per « visionare » la nuova Sampdoria edizione 1958-59.

Nel primo tempo il direttore tecnico Monzeglio e l'allenatore Gei hanno schierato la formazione base, quella che dovrebbe affrontare le fatiche del prossimo campionato. Nella ripresa hanno lasciato il campo il trio centrale, l'estrema difesa e il reparto destro dell'attacco e sono entrati alcuni giovani e vari rincalzi.

I blucerchiati, che hanno lavorato assai per tempo in preparazione, dovendo incontrare il 7 settembre a Marassi la Juventus per i quarti di finale della Coppa Italia, hanno dimostrato di avere già raggiunto un discreto grado di efficienza. Monzeglio ha potuto constatare che il soggiorno a Caldirola ha dato ottimi frutti. La prova odierna, coi rilevante bottino di reti, non può naturalmente essere indicativa circa il futuro della compagine genovese. Troppo modesti erano gli avversari, che non hanno potuto opporre agli antagonisti che un po' di buona volontà.

A questa prima uscita non va attribuita un'eccessiva importanza. I giocatori sono ancora in fase di « rodaggio », devono raggiungere ancora la migliore efficienza fisica e completare l'affiatamento prima di poter rendere il massimo. Particolarmente seguite erano le prove dei nuovi elementi. Vinciguerra si è confermato buon collettore, Bergamaschi è ancora a corto di preparazione, Cucchiaroni ha messo in vetrina il solito gioco sudamericano, fatto di finte e di palleggi; senz'altro positiva la prova del centrattacco Milani, che alle doti atletiche aggiunge un senso della rete non comune, è in possesso di un furente tiro e sa smarcarsi. Certo che Milani dovrà impegnarsi al massimo per far dimenticare il grande Firmani, « idolo » dei tifosi blucerchiati. Dei vecchi sampdoriani, i più a posto sono apparsi Bernasconi, il veloce Bolzoni e Cowirk, vero perno della squadra e regista del gioco a metà campo.

Dopo la gara, la compagine blucerchiata è ritornata nel ritino collegiale di Caldirola. Per domenica ha in programma una seconda partita amichevole a Tortona, quindi i liguri rientreranno in sede a Genova.

g. a.

SAMPDORIA: 1° tempo: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Cowirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

2° tempo: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Delfino, Bernasconi, Mazzucchi; Bolzoni, Cowirk, Milani, Grabeni, Mora.

VIGNOLESE: Tosi; Strada, Ghini (Scarsi); Antonucci (Salvino), Sarali, Rial (Brunono); Vasiolo, Soldani (Lasagnai, Calloni, Cianetti, Delfopiano (Carrosio).

ARBITRO: Grasso, di Genova.

RETI: 1° tempo: Milani al 17', 22° e 43', Recagno al 21' e 34'; 2° tempo: Bolzoni, al 2' e al 16', Mora al 3', Milani al 7', Grabeau al 26' 27' 29' 41', Cowirk al 39'. Per la Vignolese ha segnato Calloni al 15'.

Le « amichevoli » di ieri

Roma b. L'Aquila 5-3; a Viareggio: Inter « A » e Inter « B » 5-1; a Cuneo: Torino e Cuneo 2-2; a Busto Arsizio: Pro Patria e Novara 1-1; a Livorno: Livorno b. Arezzo 4-1; a Biella: Juventus b. Biellese 10-0; a Vignole Borbera: Sampdoria b. Vignolese 14-1; ad Acquapendente: Fiorentina b. Civitavecchia 13-2.

in tutte le salumerie troverete Simmenthal in ghiaccio

Il vostro salumiere ha sempre pronta per voi la deliziosa carne Simmenthal in ghiaccio. L'avete provata? E' un pasto gustosissimo che sveglia l'appetito anche nei mesi caldi ed offre alla massaia la possibilità di servire in tavola una pietanza ricca e nutriente senza accendere i fornelli.

oggi si mangia SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Botta di Maschino per i piemontesi, risposta di Salmoiraghi per i lombardi

Collaudo del Novara a Busto: 1 a 1

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Un goal per parte fra bustesi e novaresi nella prima amichevole stagionale, ma in fase di preparazione, più che i goals contano il gioco e le condizioni raggiunte dai giocatori. Vieve da dire subito che la Pro Patria, che ha notevolmente rinforzato i ranghi dell'ultima edizione, è apparsa meglio amalgamata e meglio impostata che non il Novara che ha ricostituito solidità d'impianto con l'ancona mediana, ma una difesa difettosa e un accordo ancora approssimativo al centro campo, dove manca una metà di spola. La cosa migliori le ha mostrato il Pro Patria, che si gioca di due interni, Giurini, prelevato dalla Fiamma di Torino, e Marchiaro, di scuola milanista, nonché del laterale vercellese Malinverni. Una sequenza di buone azioni lombarde che se non sono sfociate in reti hanno tuttavia fatto registrare un palo di Canavesi.

Nella ripresa il pareggio dei locali, a opera di Salmoiraghi, su azione di Porro e altri diversi intervenuti di Corghi. Il Novara aveva segnato nel primo tempo con un bel tiro di Maschino, ottimamente servito da Mansino. La squadra azzurra che è stata affidata all'allenatore ungherese Pohre, giunto a Novara giovedì, ha mostrato in prima linea alcuni giovani, dei quali il migliore è apparso l'ala sinistra Barbaloni, acquistato a Moriano.

Formazioni: NOVARA: Lena (Corghi), Udovich e Cantoni (Minoia); Foccia (Profili), Corbani, Batta (Testa); Piacioni (Macchi), Manzino (Ori), Montani (Calieri), Maschino (Mansino), Barbaloni.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo (Tizzoni), Colombo (Danilo); Rimoldi (Testa), Ghioni (Morichello), Malinverni (Merlotti); Bernasconi (Raimondi-Celloni) Marchiaro (Salmoiraghi) Canavesi (Rimoldi II), Giurini (Calloni Barlocco), Maltinti (Porro).

Un'esibizione di venti minuti delle nuotatrici australiane a Roma

Roma, lunedì mattina.

Un limitato gruppo di tecnici e di appassionati del nuoto ha potuto assistere ieri ad una « esibizione » delle più famose nuotatrici del mondo, forse la più forte rappresentativa femminile mai esibita nella storia di questo sport. Si tratta delle australiane. La comitiva è giunta ieri pomeriggio a Ciampino con un aereo dell'Alitalia da Vienna, sulla strada del ritorno in patria, dopo un mese circa di soggiorno in Europa.

Giunte per partecipare ai giochi dell'Impero Britannico le nuotatrici australiane hanno preso parte in vari altri Paesi europei. Accompagnate dall'allenatrice signora Williams, sono state accolte all'aeroporto romano da due dirigenti del Coni, tra i più appassionati di nuoto, il dr. Mario Saini e il dr. Donato Martucci, i quali hanno portato il saluto del comitato olimpico al gruppo che comprende il fior fiore delle primatiste mondiali: Lorraine Crapp, Dawn Fraser, Ilsa Konrads, Sandra Morgan, oltre alla Coinquhn, la Beckett, la Sandridge, la Evans e la Nelson.

Le giovani, tutte molto graziose, sono state subito accompagnate al Foro Italico, per una particolareggiata visita alle installazioni sportive, in modo particolare quelle in costruzione per le prossime olimpiadi del 1960. I funzionari del Coni hanno loro illustrato minutamente lo stadio del nuoto in allestimento presso lo stadio olimpico, della cui grandiosità tutte le nuotatrici si sono dette vivamente impressionate.

Impossibilitate a partecipare ad una qualsiasi gara, dati gli impegni incontrati al viaggio, le « ondine » australiane hanno raggiunto la poco lontana piscina dell'Acqua Acetosa, inaugurata da poco, nella quale hanno effettuato un leggerissimo allenamento. I venti minuti di nuoto hanno rappresentato un vero spettacolo di eccezione.

In serata la comitiva australiana è stata ospite del comune di Frascati, che ha offerto un banchetto in loro onore; nella cittadina dei castelli romani erano state preparate accoglienze molto calorose da parte di autorità e di sportivi. Tutta si sono mostrate addirittura commosse, e si son dette entusiaste di Roma ramaricandosi di non poterci trattenere. Lorraine Crapp era l'unica a conoscere già la capitale, dove era venuta nel '57 in occasione della consegna del premio assegnatole dalla giuria della « Colombiade » quale migliore atleta dell'anno.

g. a.

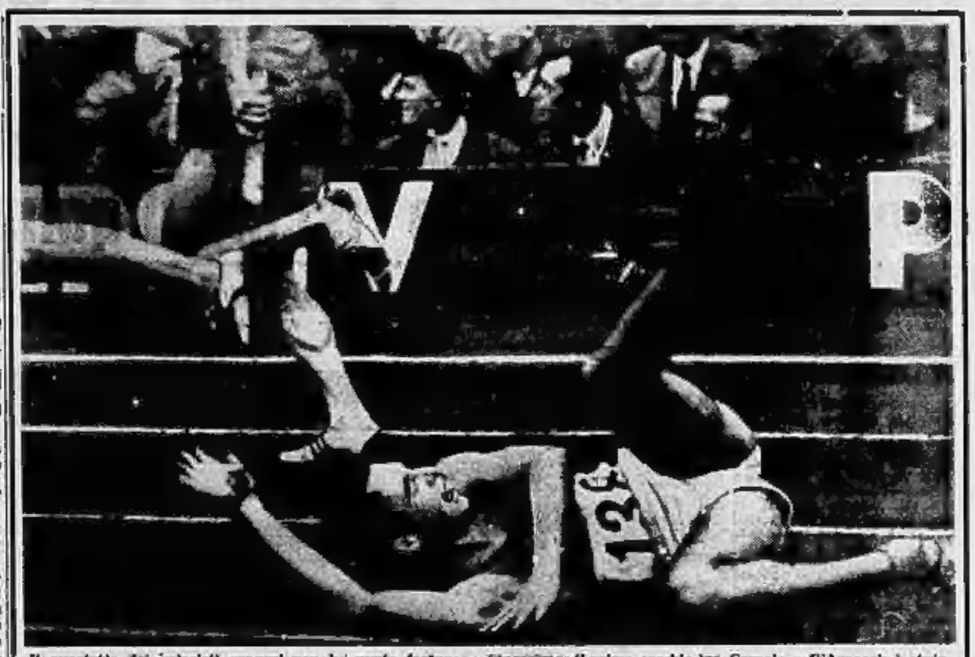
A Stoccolma, l'impresa di un atleta russo nell'ultima giornata dei campionati europei

MARATONA: Popov stabilisce il miglior tempo mondiale

Gli italiani: un buon risultato e parecchie delusioni

Gli azzurri al quarto posto nella staffetta 4x400

La gara è stata vinta dalla Gran Bretagna che, con Newton, si è assicurata anche i 1500 metri - Tre successi della Russia: 800 metri femminili (1° la Ermolaeva), maratona (1° Popov, 8° Righi, 13° Di Terlizzi) e staffetta femminile 4x100 (5° l'Italia) - La Germania si è imposta nella staffetta maschile 4x100 (l'Italia squalificata per cambio irregolare) e nei 110 ad ostacoli (1° Lauer, record europeo eguagliato, 5° Mazza) - Il polacco Sidlo trionfa nel lancio del giavellotto (i due Lievore all'ottavo ed all'undicesimo posto) - Dahl (Svezia) conquista il titolo nel salto in alto



Il quartetto dei velocisti azzurri non ha avuto fortuna a Stoccolma: il primo cambio tra Cazzola e D'Asnasch è stato irregolare, mentre Berruti (nella foto) è caduto dopo l'ultimo cambio con Mazza. Conclusione: una brutta gara e una squalifica purtroppo meritata. Il titolo europeo è andato al fortissimo quartetto della Germania. (Telefoto)

Il russo Popov compie il giro d'onore a Stoccolma (Telef.)

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì mattina.

La sesta rassegna continentale di atletica leggera si è conclusa ieri a Stoccolma con un clamoroso trionfo della Russia. I sovietici, in sei vivacissime giornate di competizioni, hanno raccolto un bottino davvero eccezionale: 11 medaglie d'oro, 15 d'argento e 10 di bronzo. Hanno raccolto così un totale di piazzamenti e di vittorie superiore a quello sommato dalle tre nazioni che si sono classificate (nella graduatoria ufficiosa) al secondo, terzo e quarto posto: Germania, Inghilterra e Polonia. Questo tre rappresentative hanno così coronato le previsioni della vigilia, secondo le quali avrebbero dovuto lottare strenuamente per superarsi a vicenda. La Russia ha totalizzato punti 238 (prove maschili sommate alle femminili); la Germania p. 138; la Gran Bretagna 118 e la Polonia 97. Quinta — sempre nella classifica «ufficiosa» — si è piazzata la Svezia con p. 53 scalzando la Cecoslovacchia (p. 51) e settima l'Italia (con p. 51).

Gli atleti azzurri hanno francamente deluso. Si parlerà ora di condizioni ambientali avverse (ed anche a ragione, osservando i risultati ottenuti dai colleghi finesi mediterranei), di gare falsate dal clima rigido e dalla troppa umidità; si troveranno attenuanti per l'alimentazione non confacente agli individui delle nazioni «calde». Tutto vero, ammettiamolo pure; ma la delusione c'è stata lo stesso. La Italia aveva lasciato sperare in progressi vistosi, nel campo atletico. Al momento di mettere in pratica le promesse gli elementi impiegati hanno fallito la prova. Per qualcuno si è parlato di emotività: faremo però come stanno quasi sempre gli atleti nostri ad emozionarsi e mai — o quasi — i russi, i polacchi, i tedeschi o gli inglesi, per altri di condizioni fisiche imperfette, per altri ancora di mancanza di grinta, di volontà. Le ragioni della non brillante figura fatta dalla squadra azzurra sono molte e possono cercarsi tutte assieme. Toccava agli uomini che sono alla guida degli atleti scegliere i rimedi adatti, interpretare le situazioni, varare i provvedimenti.

Nessuno — siamo il primo a riconoscerlo — chiedeva miracoli. Si pensava a qualche soddisfazione concreta. Invece i risultati notevoli ad opera dei rappresentanti italiani sono stati scarsi, troppo scarsi. In una critica più approfondita si potrà, in seguito, parlare in giusto tono di quelli che hanno sbagliato e degli altri (pochissimi purtroppo) che hanno offerto prove degne di plauso.

Nell'ultima giornata l'Italia era in finale in cinque gare: nel lancio del giavellotto, nei 110 metri ad ostacoli, nella staffetta femminile 4x100 e nelle maschili 4x100 e 4x400. Inoltre i nostri atleti erano in lizza nelle prove che dà il «via» alle competizioni olimpiche: la maratona. Abbiamo raccolto un quarto posto (in staffetta maschile dei quattrocentisti), due quinti piazzamenti (la staffetta femminile e Giorgio Mazza nei 110 ost.), siamo giunti attorno nei giavellotto (Lievore Giovanni) e nella maratona (Righi); abbiamo ancora nella squalifica durante la staffetta 4x100 maschile (cambio irregolare tra Cazzola e D'Arnasch) nella quale sembra tutto certo. Tuttavia agli uomini che sono alla guida degli atleti scegliere i rimedi adatti, interpretare le situazioni, varare i provvedimenti.

Nessuno — siamo il primo a riconoscerlo — chiedeva miracoli. Si pensava a qualche soddisfazione concreta. Invece i risultati notevoli ad opera dei rappresentanti italiani sono stati scarsi, troppo scarsi. In una critica più approfondita si potrà, in seguito, parlare in giusto tono di quelli che hanno sbagliato e degli altri (pochissimi purtroppo) che hanno offerto prove degne di plauso.

Nell'ultima giornata l'Italia era in finale in cinque gare: nel lancio del giavellotto, nei 110 metri ad ostacoli, nella staffetta femminile 4x100 e nelle maschili 4x100 e 4x400. Inoltre i nostri atleti erano in lizza nelle prove che dà il «via» alle competizioni olimpiche: la maratona. Abbiamo raccolto un quarto posto (in staffetta maschile dei quattrocentisti), due quinti piazzamenti (la staffetta femminile e Giorgio Mazza nei 110 ost.), siamo giunti attorni nei giavellotto (Lievore Giovanni) e nella maratona (Righi); abbiamo ancora nella squalifica durante la staffetta 4x100 maschile (cambio irregolare tra Cazzola e D'Arnasch) nella quale sembra tutto certo. Tuttavia agli uomini che sono alla guida degli atleti scegliere i rimedi adatti, interpretare le situazioni, varare i provvedimenti.

*Nessuno — siamo il nostro agonistico

Penultima prova del campionato mondiale conduttori

Moss in un emozionante duello con Hawthorn vince il Gran Premio di Oporto (e 11 milioni)

Auto ferma a pochi metri dal traguardo e una ripresa irregolare

Curiosa disavventura di Volfango Von Trips che per un equivoco rischia il quinto posto

Hawthorn sempre al comando della classifica mondiale: punti 37 contro 32 di Moss
Maria Teresa Defilippis costretta al ritiro - Incidente senza conseguenze a Hill

Nostro servizio particolare

Oporto, lunedì mattina.

L'inglese Stirling Moss, su Vanwall, ha vinto il settimo Gran Premio Automobilistico del Portogallo, penultima prova del campionato del mondo automobilistico. Mike Hawthorn (G. B.), su Ferrari, è stato secondo e Lewis Evans (G. B.), su Vanwall, terzo sul suo giro. Quarto è arrivato Jean Behra (Francia), su BRM, e quinto Von Trips (Germania) su Ferrari, pure assi su un giro.

Con la vittoria di ieri Stirling Moss ha messo all'attivo altri otto punti per la classifica del campionato mondiale piloti. Tuttavia egli è sempre preceduto da Hawthorn che comanda la graduatoria con 37 punti (contro gli attuali 32 di Moss) avendo aggiunti ai 29 precedenti i sette guadagnati ieri, di cui uno per aver fatto il giro più veloce del Gran Premio.

La gara, cui hanno partecipato 18 concorrenti, si inizia alle 16 italiane. Il tempo è coperto e la pista è completamente asciutta, dopo la leggera pioggia caduta in mattinata. La Vanwall di Moss è la prima a completare il primo giro, seguita dalle Ferrari di Hawthorn, dalla BRM di Schell e dalla Ferrari di Von Trips. I quindici piloti devono compiere 18 giri del circuito di km. 7,407, pari ad un totale di km. 373,356. Al secondo giro Hawthorn passa in testa, seguito da Moss e Schell. La media si aggira sui 145 orari.

La corsa sembra impegnarsi subito su un duello tra Hawthorn e Moss, i due piloti inglesi in lotta per il titolo. Intanto l'inglese Cliff Allison, su Maserati, e l'italiana Maria De Filippis, pure su Maserati, sono costretti a fermarsi per noie meccaniche.

Al settimo giro è sempre al comando Hawthorn, il quale, tuttavia, deve cedere il primo posto al giro successivo a Moss. I due inglesi hanno un vantaggio di circa 6" su un gruppo composto da Behra (BRM), Von Trips (Ferrari), Hill (Lotus) e Schell (BRM).

Al decimo giro Moss precede Hawthorn di 100 metri circa. L'inglese si è aggiudicato anche il giro più veloce alla media di km. 149,369. Behra è terzo, seguito nell'ordine da Von Trips, Lewis Evans, Shelby e Schell. Ottavo è il francese Trintignant su Cooper, La De Filippis e lo scozzese Bonnier, ambedue su Maserati, si sono dovuti ritirare ancora per guasti al motore, non gravi ma non riparabili.

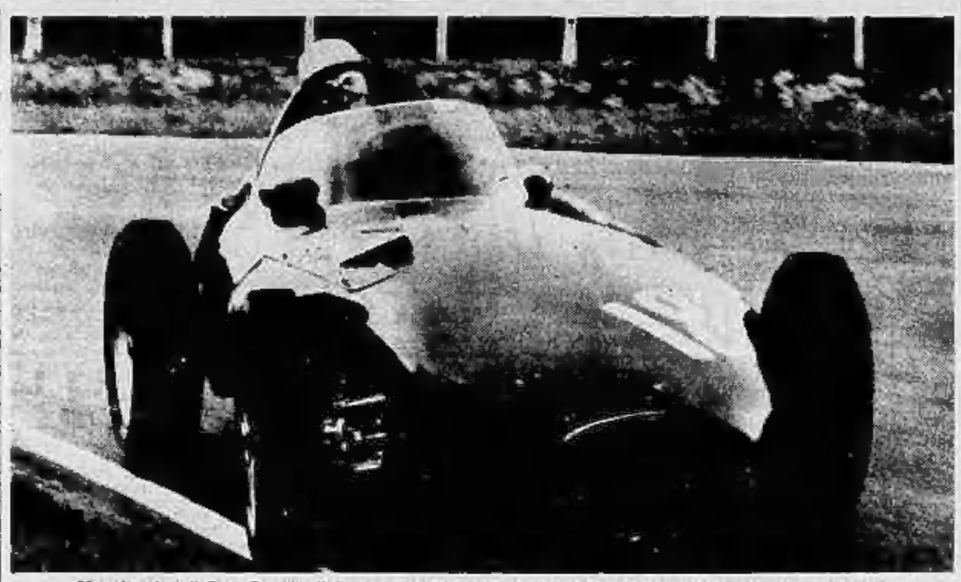
Al undicesimo giro Moss ha aumentato il vantaggio e precede Hawthorn di 350 metri. Behra è terzo, mentre per il quarto posto lottano Lewis Evans, Schell, Trintignant e Hill.

Al 32° giro, cioè a metà della corsa, Moss ha aumentato il vantaggio a cinquanta secondi su Hawthorn, che a sua volta ha più di un minuto sulle due BRM guidate da Behra e da Lewis Evans. Gli altri corridori sono ormai tutti doppiati; al 38° giro, l'inglese Allison si ritira. La media di Moss per la prima metà della corsa è di Km. 145,200 all'ora. Egli conduce tranquillamente, poichè Hawthorn non lo attacca, evidentemente timoroso di rischiare per la classifica del campionato mondiale. Comincia ora a cadere una leggera pioggia. L'americano Shelby e Von Trips lottano continuamente per la quinta e sesta posizione; ma stanno per essere doppiati. Al 37° giro Hill, su Lotus, abanda e lancia le balle di paglia. Il pilota è indenne; ma è costretto a ritirarsi.

Hawthorn deve fermarsi ai box al 41° giro per far registrare i freni, e Behra ne profitta per passare al secondo posto. L'inglese insegue prontamente ed al 47° giro supera il francese riprendendo il secondo posto. Mancano soltanto cinque giri alla fine e Moss ha quasi un giro di vantaggio su Hawthorn. Behra è terzo, ma è doppiato da Moss. Dopo la fermata ai box di Hawthorn compie il miglior giro, alla media di Km. 176,992, il che gli attribuisce anche il primato del circuito. Moss, che guida con fredda decisione, non reagisce all'annuncio, egli punta alla vittoria e non ora rischiare il successo per il primato sul percorso. Si è ritirato frattanto anche Tony Brooks, su Vanwall e sono rimasti in gara undici corridori.

Nulla di notevole negli ultimi chilometri, a colpo di sono nei cinque metri finali una si tratta della lotta per il quinto posto). La rossa vettura di Von Trips si ferma proprio alla distanza minima del traguardo. Per rimetterla in moto e tagliare così la linea d'arrivo, il tedesco impiega la retromarcia e si porta su un rialzo di terreno. Quindi, dallo slancio della discesa riacquista il motore. Questo però è proibito dalle regole del circuito, che non prevedono, appunto, la marcia indietro di una vettura. Von Trips rischia la squalifica, ma ogni decisione è stata rinviata a domani.

Jorge Ferreira



Moss ha vinto il Gran Premio di Portogallo e si è avvicinato ad Hawthorn nella graduatoria mondiale

Ecco la classifica (non ancora ufficialmente confermata): 1. Moss (Vanwall) 3.11'27"6; 2. Hawthorn (Ferrari) 3.16'40"5; 3. Lewis (Vanwall) (9 giri; 4. Jean Behra (BRM) 48 giri; 5. Wolfang Von Trips (Ferrari) 40 giri; 6. Harry Schell (BRM) 11 giri.

La vettura di Hawthorn è uscita di pista all'ultimo giro; secondo qualcuno sarebbe stata rimessa in pista con manovra irregolare. Se ciò venisse provato Hawthorn potrebbe essere eliminato dalla classifica.

Una "sidecarista„ tedesca muore nella sua ultima corsa

E' uscita di pista a Brno, mentre correva in coppia con un campione francese - Sua madre morì 20 anni fa nella stessa maniera in una gara in Germania

PRAGA, lunedì mattina.

Un mortale incidente ha funestato lo svolgimento del Gran Premio Motociclistico di Cecoslovacchia che si correva a Brno, in Moldavia: il sidecarista francese Jacques Drion e la tedesca Inge Stoll, che andava sul carrozzino, si sono uccisi sull'ottavo di pista.

Il circuito si snodava nel centro di Brno, lungo i viali e le strade che circondano il castello dello Spielberg. Sulla strada, in parte asfaltata ed in parte ricoperta di pietre quadrate di porfido, la gara stava svolgendosi serratta: il circuito era molto difficile, per le sue numerose curve, e doveva essere ripetuto cinque volte.

Jacques Drion e la coraggiosa tedesca avevano sollevato l'entusiasmo del pubblico, con i loro scrabatici passaggi. La vittoria di categoria nel Gran Premio era sicuramente loro, nonostante la forte resistenza dei corridori cecoslovacchi, austriaci e germanici. Purtroppo, poco dopo la chiesa di San Giovanni, Jacques Drion è stato tradito da un tratto di asfaltatura non troppo uniforme. Non è riuscito a ridurre in tempo la velocità, si è trovato di fronte all'improvviso una curva ed è uscito di pista (strambando) contro un muretto.

Inge Stoll si era spostata quasi primissima con Fox-campione mondiale di sidecar (non costruttore) Manfred Grunewald. GB aveva promesso che questa di Brno sarebbe stata la sua ultima corsa. Anche sua madre ebbe un eguale tragico destino: morì vent'anni fa in una corsa a Monaco di Baviera mentre sul carrozzino d'un sidecar correva in coppia col marito.

Match di tamburello sospeso per invasione del campo

OVADA, lunedì mattina.

La partita di tamburello in programma ieri allo sferisterio di Castelletto d'Orba tra le squadre del Bar Corso e del Bar Ligura di Ovada, ha avuto un epilogo burrascoso ed è stata sospesa per invasione del campo. Era in partita decisiva, per la quale era in gioco, oltre a un premio di cinquemila lire, una coppa d'argento. Tutto si è svolto normalmente fino al nono gioco ma al 10°, un indiscutibile « quindici » non concesso al Bar Corso, innervosiva atleti e tifosi. Il punteggio saliva poi a 11 contro 12 a svantaggio del Bar Corso. A questo punto, il pubblico che già aveva manifestato in precedenza in non disapprovazione in modo vivace, invadeva il campo e in conseguenza la partita veniva sospesa. Fortunatamente nessun incidente a persone.

Le due squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Bar Corso: Tofani, Scarsi, Fornigotti, Gandini, Bar Ligure: Marchin, Andreone, Becagno, Dillio.

Peppicelli del Fiat s'impone a Mondovì

MONDOVI', lunedì mattina.

Il fondista Giacomo Peppicelli, del C. S. Fiat, si è brillantemente imposto nel giro podistico di Mondovì, disputato ieri su un tracciato cittadino di km. 8,800. L'atleta torinese ha dominato fin dalla partenza il ristretto drappello dei favoriti, rimanendo imbattuto dal primo all'ultimo chilometro. Ha preceduto di 100 metri il compagno di colori Mazzon e Barra. Nel finale si è fatto luce il monregalese Manzetta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Peppicelli (C.S. Fiat), in 29' e 35"; 2. Manzetta (Carrassonese) a 10"; 3. Mazzon (Unione Ciclistica Biella) a 32"; 4. Barra (U. C. Biella) a 54"; 5. Tabacchi (Libertas Novara) a 45".

Vittoriosa Lea Pericoli nel singolo a Istanbul

Istanbul, lunedì mattina.

L'italiana Lea Pericoli ha vinto le finali del singolare femminile al torneo di Istanbul battendo la testa di serie Shirley Bloomer (GB) per 6-2, 4-6, 6-2. L'italiana dopo aver vinto con relativa facilità il primo set e dopo aver resistito a fondo all'avversaria nel secondo col terzo set si è disgregata e finda rimanda la partita e il titolo.

Il doppio maschile è stato vinto dagli svedesi Davidson-Schmidt che nelle finali hanno battuto i messicani Contreras-Llamas per 6-0, 7, 6-4, 8-3, 6-4.

Nel doppio misto al sesto incontro la Bloomer (GB) in coppia con Pietrangeli (Italia) hanno battuto per 11-9, 6-8 i francesi Nonot-Darmon.

Nella selezione degli atleti juniores
Migliorato a Cuneo un record italiano

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Il commissario tecnico della nazionale di atletica leggera, Oberweger, che sarà martedì a Cuneo di ritorno da Stoccolma, può essere soddisfatto delle prove date dagli atleti juniores che si sono battuti ieri sul campo-scuola, per ottenere i quattro posti ancora vacanti per la squadra giovanile che domenica prossima a Cuneo, incontrerà quella francese: nei 400 ostacoli, nel 110 ostacoli, nel salto con l'asta e in quello triplo.

Nel salto con l'asta Walter Pescarmona del Gruppo Sportivo Alfieri di Asti, ha conquistato il nuovo primato italiano juniores, con metri 3,70; al secondo posto si è piazzato Umberto Guaraldi, di Ostia Mare, con metri 3,60. Nel salto triplo Mario Assi del decimo Comiliter di Napoli, con metri 14,64 e Dario Cassina, del Gruppo sportivo Fiat di Torino, con metri 14,53 non hanno avuto alcuna difficoltà ad aggiudicarsi i primi due posti.

Lotta serrata, risoltasi negli ultimi centimetri nei 110 ostacoli, e vittoria per solo 1/10 di secondo di Livio Chini delle Fiamme d'Oro di Padova su Vinicio Bertoli, del Centro Sportivo di Lucca; buoni anche i tempi di Flavio Colosi, del G. S. Gaiaparotto di Bassano del Grappa, e di Giovanni Cornacchia, della Libertas di Pescara.

Dopo un periodo di inattività, perchè impegnato negli studi, Salvatore Morale, del Cus Padova, è tornato alla ribalta, imponendosi con un ottimo 52"6/10 su Antonio Salvadori, della Società Sportiva Lazio.

Ecco i risultati:

Fillo con l'asta: 1. Walter Pescarmona (Alfieri Asti) m. 3,70, nuovo primato italiano juniores; 2. Umberto Guaraldi (Ostia Mare) metri 3,60; 3. Lorenzo Cuppone (G.S. Atletica Treviso) metri 3,50;

Salto triplo: 1. Mario Assi (10 Comiliter Napoli) metri 14,64; 2. Dario Cassina (Fiat Torino) m. 14,53; 3. Renato Ongaro (G.S. Fiamma Trieste) m. 14,03;

110 ostacoli: 1. Livio Chini (Fiamme d'Oro Padova) 16"; 2. Vinicio Bertoli (Cai Lucca) m. 16'1/10; 3. Flavio Colosi (Gaiparotto Bassano) m. 16"3/10;

400 ostacoli: 1. Salvatore Morale (Cus Padova) 52" 8/10; 2. Antonio Salvadori (Società Sportiva Lazio) 54" 2/10; 3. Pier Giorgio Bertotto (Società Sportiva Giovane Biella) 55"6/10.

TOTIP - Monte premi L. 45.523.579

Col. vincente: 1-1; 2-2; 1-2; 1-2; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio della 42ª corsa indicata dalla schedina:

Pr. Città Varese (Bettole, gal.)	1. Vlasdick	2. Perso
Pr. Consolazione (Agnano, gal.)	1. Portolina	2. Salamandra
Pr. Vallerano (Villa Glori, trot.)	1. Vanni	2. Costarica
Pr. Mag. Nember (Roma, trot.)	1. Turno	2. Bronte Hanover
Pr. Commercianti (Rieti, trotto)	1. Mildred	2. Puni e Mos
Pr. G. Corsa (Montebello, trot.)	1. Marzano	2. Badoero

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono quote elevate

Stabilito dallo Pacifici

Nuovo primato di nuoto nei 50 metri stile libero

ACQUI, lunedì mattina.

Si è concluso ieri ad Acqui il corso di addestramento per giovani aspiranti organizzato dal Coni e che si era iniziato il 4 agosto scorso. I cinquanta giovani partecipanti al primo degli allenamenti collegiali, hanno fatto ritorno alle varie sedi per riprendere l'attività agonistica; quattro di essi invece — Bruno Bianchi, Elena Zanardo, Paola Salvi e Sandra Valle — completeranno la loro preparazione facendo parte della squadra azzurra che parteciperà ai prossimi campionati europei di nuoto di Budapest.

Al termine del corso, il direttore dott. Cenni e l'allenatore federale, l'ungherese Stefano Ranjaldi, si sono dimostrati soddisfatti del grado di preparazione raggiunto dai giovani atleti. E che dei risultati si possono considerare entusiasti, lo dimostrano i nuovi primati italiani conquistati nella piscina di Acqui nei 200 metri stile libero e nei 50 metri stile libero, rispettivamente da Paola Salvi (tempo impiegato 2'37"9/10) e Maria Cristina Fedini (31"2/10); quest'ultima, ieri l'altro, ieri ad Alessandria, durante l'eliminatoria della Coppa Scarioni, ha nuovamente abbassato di 2/10 il primato italiano.

Belli s'afferma per la seconda volta in una movimentata Torino-Vallournanche

L'atleta del Ceat è riuscito a staccare tutti prima delle rampe finali - Il torinese Garello e il ligure Ghezzi dominano gli inseguitori

Organizzata dallo Sport Club Madonna di Campagna, si è svolta ieri la corsa ciclistica Torino - Valtournanche, riservata ai dilettanti di 1ª e 2ª categoria. La gara, alla quale hanno preso parte 44 concorrenti, è stata vinta da Giuseppe Belli del C. S. Ceat, che ha così bissato il successo dell'anno scorso. Il pupillo di Federico Gay ha pienamente meritato il successo, in quanto è stato uno dei più combattivi e si è trovato sempre presente in tutte le fasi cruciali della competizione.

La corsa ha preso subito un andamento movimentato: già a Caselle si aveva il primo tentativo di fuga organizzato da Melo. Belli, Brandolini e Campacci; i quattro, dopo aver preso un certo vantaggio sul gruppo, venivano ripresi a S. Maurizio. Melo ritentava la prova a Valperga, riuscendo ad evadere dal gruppo; il corridore transitava solo a Cuorgnè, ma all'uscita dall'abitato veniva raggiunto da Belli, Brody, Bonello e Di Matteo. Il quintetto, proseguendo di conserva, aveva a Borgofranco 1'15" di vantaggio sul gruppo, dal quale nel frattempo si staccava Fede, che raggiungeva i fuggitivi a Pont St. Martin, dove però gli nomini di testa pardevano Bonello.

Sulla salita di Montjovet, Belli operava un allungo, e Fede e Brody perdevano terreno. Il terzetto, composto da Melo, Belli e Di Matteo, transitava a Châtillon con un minuto di vantaggio su Fede e con 2'30" sul gruppo. Sulla dura salita che porta a Valtournanche, Belli, dopo qualche chilometro di attesa, operava ripetuti scatti, senza tuttavia riuscire a staccare i suoi compagni di fuga. Egli in un nuovo tentativo, operato su un tratto di falsopiano, Melo e Di Matteo dovevano cedere terreno e rimanevano staccati. Belli, proseguendo nel suo sforzo, affrontava l'ultima durissima salita: qui pareva diminuire il suo ritmo, ma il vantaggio acquisito era ormai abbastanza forte, ed egli poteva tagliare il traguardo senza più venire raggiunto.

Nel frattempo fra gli inseguitori si scatenava la battaglia: il plotone si frazionava in vari tronconi. I più attivi in questa fase sono stati Garello e Ghezzi che, affrontando l'ultima salita con estrema energia, riuscivano a raggiungere e a superare i fuggitivi, terminando a ridosso del vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Belli Giuseppe (G.S. Ceat) Km. 121 in ore 3,38', media Km. 34,080; 2. Garello (G.S. Ceat) a 40"; 3. Ghezzi (Fulgor Savona) a 45"; 4. Pellicciari (Carpi Modena) a 1'5"; 5. Rinaldini (S.C. Druent) a 1'33"; 6. Di Matteo (Cannaiella Palermo) a 3'40"; 7. Falsini (U.S. Vallese) a 3'15"; 8. Zancanaro (G.S. Ceat) a 7'30"; 9. Melo (Ceat) a 9'30"; 10. Mura (U.S. Sicurtà) a 9'35". Seguono altri in [illegible] maniera.

Il Trofeo Parliano è stato assegnato definitivamente al G.S. Ceat.

Feliciano b. Solferino allo Sferisterio EDA: 11-3

Nella gara più attesa del campionato di pallone elastico svoltasi allo sferisterio di via Napione, Feliciano-Manso hanno battuto Solferino per 11 a 3. La squadra dell'Albese con questa vittoria raggiunge a quota 2 quella dell'E.D.A. Negli altri incontri si sono avuti i previsti successi di Balestra contro Delfippi per 11 a 7 e di Alemanni contro Gioetti per 11 a 6.

La classifica dopo le partite della prima giornata del girone di ritorno è la seguente: 1. Balestra p. 6; 2. Berruti p. 5; 3. Alemanni p. 4; 4. Solferino e Manso p. 3; 6. Delfippi p. 2; 7. Gioetti p. 1. Berruti una partita in meno.

Vittoriosa Len Pericoli nel singolo a Istanbul

Istanbul, lunedì mattina.

L'italiana Lea Pericoli ha vinto le finali del singolare femminile al torneo di Istanbul battendo la testa di serie Birley Bloomer (GB) per 6-2, 4-6, 6-2. L'italiana dopo aver vinto con relativa facilità il primo set e dopo aver resistito a fondo all'avversaria nel secondo col terzo set si è disgregata e finda rimanda la partita e il titolo.

Il doppio maschile è stato vinto dagli svedesi Davidson-Schmidt che nelle finali hanno battuto i messicani Contreras-Llamas per 6-0, 7, 6-4, 8-3, 6-4.

Nel doppio misto al sesto incontro la Bloomer (GB) in coppia con Pietrangeli (Italia) hanno battuto per 11-9, 6-8 i francesi Nonot-Darmon.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 187,5, Torino m.f. II — Ore 8.30: Giornale - Cronaca (8,15 circa) - 11: Temi sulla settimanale di attualità della « Radio per le Scuole », a cura di Arturo Tolfo (edizione delle ore 11,30) - 12,10: Parco Umiliani e il suo complesso - 12,40: Italiana del Canto: rassegna settimanale di edizioni - 12,10: Canzoni pittoresche al VI Festival della canzone napoletana: Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 12,30: Domenichino un divo per caso - Valentino - 13: Giornale - Cantico - 13,20: Album musicale - Lanterne - Invelop (13,35): Punto di vista del Cavalier Pantalon - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: « Punto critico musicale » di Giorgio Visconi - « Bello e brutto », note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Lydia Harris - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: « I pinnacoli » presentati ed eseguiti sotto la direzione di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vanni. Allestimento di Ugo Amodeo, [illegible] - 17,30: La voce di Londra - 18: Ray Anthony e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali - Wagner e l'Italia, a cura di Antonio Braga: II, Genova, "Tristano e Isotta" - 19,15: Conoscere e prosperare: commercio, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: « L'Approdo » settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti. Scrittori in taccuini da Cecilia d'Asperges, a cura di Leone Piccioni - 20: Giornale - Radiosport - 21: Passo libertiniano varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica** diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Irene Cellini e del tenore Salvatore Puleo. Programma: « La gazza ladra » ouverture; Mercadante: « Jon Giovanni »: "Italia una patria che dipende"; « Idomeneo »: "Zefiretti lusinghieri"; Thomas: « Mignon »: "Ah non credevi tu"; Rossini: « Il signor Bruschino »: "Ah quanto il cuore opprime"; Catalani: « La Wally »: "Ah! come scorre"; Donizetti: « Don Pasquale »: "Cercherò lontano terra"; Puccini: « Turandot »: "Tu che di gel sei cinta"; Mascagni: « Werther »: "Ah! non mi ridestar"; « Manon »: "Obbedisco del resto alla voce"; Weber: « Il franco cacciatore »: ouverture. Orchestra di Milano - 22,15: « La campana di Morazzo », 10° concorso di Radio Montecelio, dalla sede della Basilica di [illegible] paese, durante il [illegible] gruppi di coro, distinti poeti chiamati: Pumo dall'altro, al chiamo Manzoni, i tre gruppi [illegible] Marziano Inferiore, cantori stranieri in cui gli abitanti [illegible] industriali Anieri, da poco [illegible] costituiscono il maggior interesse economico del paese; Marziano Porto, sul mare; e Marziano Superiore, l'antico [illegible] abbandonata sulle cime di un monte a strapiombo sul mare di Pellicciaro. A Marziano Superiore sono rimaste soltanto le vecchie case vuote, lasciate dagli abitanti scesi a valle per lavorare e vivere, e il vecchio mercatello con [illegible] Domenico Damiano, che custodisce le reliquie di S. Biagio, protettore di Marziano, commerciale [illegible] piccola chiesa, ricevuta al tempo di [illegible] Durante, [illegible] Don Damiano fa anche le sue solite compiere che cominciano a suonare per tutti i paesani, se pur lontani e valle, perchè non dimenticano la loro chiesa - 22,45: Valzer del divorzi musica leggera, a cura di Roberto Leydi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 205,2, Torino m.f. II, Alessandria Radio Fiume m. 196,1) — Ore 8: Mattutino musicale - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10,11: Spettacolo del mattino - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Renzo Tarabusi - 13,30: Gli otto canzoni: Marilyn Monroe - 13,45: Musica a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,50: Argento vivo - 14,30: A che servono giochi canzoni? un programma di Vinil e Nelli - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: « Audiorama », rassegna di strumenti e di interpreti - 16: « Juke Box »: un pomeriggio di Franco Soprano - 17: « Rivoluzione a Montmartre », a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto. Nona puntata: "Toulouse-Lautrec, del Moulin Rouge". Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 17,15: Canzoni in famiglia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della [illegible] Italiana per l'Ente Gestione Internazionale agli Osservatori geofisici - [illegible] Guerrini: « Egloga » per flauto e orchestra - 19,30: « La Rassegna »: "Nuovi religiosi", a cura di Settimio Matteucci: Esperienze, polemiche e problemi di vita religiosa - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: E. Grieg (1843-1907): « In autunno » ouverture da concerto op. 11; J. Ibert (1846): « Scherzo in la » per violino e pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: « La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento », a cura di Ugo Liberatore; IV. "Gli oscuri pascoli della terra". 21,55: Luigi Boccherini: « Quintetto in re minore op. 28 n. 4 » e « Quintetto in la maggiore op. 28 n. 5 » - 22,30: « Della pedana e strada » poesie di Hopemondain di Paolo Valenti. 23: Ettore [illegible] Esercizio: « Sonatina » (Suite n. 1 del ballabile).

RADIO II (m. 355) — Ore 23,35-6,45: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: Sconto natale: Le battaglie celesti; « Alice », a cura di Ugo Tarantini - « Lilly e il pollaiotto: "Torna presto, Lilly" », di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Telesport - 21,15: « Ma il mangio vivi », film. Regia di Henry [illegible]. Produttore: Odet-Peg Film. Interpreti: Fernandel, Lola Gloria, Jole Silvani. La vicenda: in un paesino provenzale il giovane Giustino, figlio del fornaio Felicione, sua Francesca, [illegible] degli sfreghera, e il loro amore con resta senza conseguenze. Umberto, mentre Giustino, chiamato alle armi, è impiegato in Africa Francese di alla luce un bel bimbo. La madre della ragazza si rivolge allora a Felicione affinchè induca suo figlio a riparare, sposando Francesca, ma il fornaio, che non può sopportare la colpevolezza di Giustino, si rifiuta dicendo che si voglia sbarazzare al [illegible] un bambino non suo. A questo punto, il paese, diviso in due fazioni, una favorevole e l'altra a favore di Francesca, schiera i suoi campioni nel tradizionale incontro di pallone elastico che fa ottenere una bontà a Giustino per poterlo incoraggiare; ma, nel frattempo, Felicione, dopo un colloquio con Francesca, [illegible] e il padre del bimbo, è pronto ad una regolare richiesta di matrimonio per Giustino e Francesca. La gara ritenta nel pomeriggio - 22,40: Telegiornale (ultime della sera).

LUNEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 187,5, Torino m.f. II — Ore 8.30: Giornale - Cronaca (8,15 circa) - 11: Temi sulla settimanale di attualità della « Radio per le Scuole », a cura di Arturo Tolfo (edizione delle ore 11,30) - Parco Umiliani e il suo complesso - 12,10: Italiana del Canto: rassegna settimanale di edizioni - 12,10: Canzoni pittoresche al VI Festival della canzone napoletana: Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 12,30: Domenichino un divo per caso - Valentino - 13: Giornale - Cantico - 13,20: Album musicale - Lanterne - Invelop (13,35): Punto di vista del Cavalier Pantalon - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: « Punto critico musicale » di Giorgio Visconi - « Bello e brutto », note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Lydia Harris - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: « I pinnacoli » presentati ed eseguiti sotto la direzione di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vanni. Allestimento di Ugo Amodeo, [illegible] - 17,30: La voce di Londra - 18: Ray Anthony e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali - Wagner e l'Italia, a cura di Antonio Braga: II, Genova, "Tristano e Isotta" - 19,15: Conoscere e prosperare: commercio, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: « L'Approdo » settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti. Scrittori in taccuini da Cecilia d'Asperges, a cura di Leone Piccioni - 20: Giornale - Radiosport - 21: Passo libertiniano varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica** diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Irene Cellini e del tenore Salvatore Puleo. Programma: « La gazza ladra » ouverture; Mercadante: « Jon Giovanni »: "Italia una patria che dipende"; « Idomeneo »: "Zefiretti lusinghieri"; Thomas: « Mignon »: "Ah non credevi tu"; Rossini: « Il signor Bruschino »: "Ah quanto il cuore opprime"; Catalani: « La Wally »: "Ah! come scorre"; Donizetti: « Don Pasquale »: "Cercherò lontano terra"; Puccini: « Turandot »: "Tu che di gel sei cinta"; Mascagni: « Werther »: "Ah! non mi ridestar"; « Manon »: "Obbedisco del resto alla voce"; Weber: « Il franco cacciatore »: ouverture. Orchestra di Milano - 22,15: « La campana di Morazzo », 10° concorso di Radio Montecelio, dalla sede della Basilica di [illegible] paese, durante il [illegible] gruppi di coro, distinti poeti chiamati: Pumo dall'altro, al chiamo Manzoni, i tre gruppi [illegible] Marziano Inferiore, cantori stranieri in cui gli abitanti [illegible] industriali Anieri, da poco [illegible] costituiscono il maggior interesse economico del paese; Marziano Porto, sul mare; e Marziano Superiore, l'antico [illegible] abbandonata sulle cime di un monte a strapiombo sul mare di Pellicciaro. A Marziano Superiore sono rimaste soltanto le vecchie case vuote, lasciate dagli abitanti scesi a valle per lavorare e vivere, e il vecchio mercatello con [illegible] Domenico Damiano, che custodisce le reliquie di S. Biagio, protettore di Marziano, commerciale [illegible] piccola chiesa, ricevuta al tempo di [illegible] Durante, [illegible] Don Damiano fa anche le sue solite compiere che cominciano a suonare per tutti i paesani, se pur lontani e valle, perchè non dimenticano la loro chiesa - 22,45: Valzer del divorzi musica leggera, a cura di Roberto Leydi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 205,2, Torino m.f. II, Alessandria Radio Fiume m. 196,1) — Ore 8: Mattutino musicale - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10,11: Spettacolo del mattino - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Renzo Tarabusi - 13,30: Gli otto canzoni: Marilyn Monroe - 13,45: Musica a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,50: Argento vivo - 14,30: A che servono giochi canzoni? un programma di Vinil e Nelli - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: « Audiorama », rassegna di strumenti e di interpreti - 16: « Juke Box »: un pomeriggio di Franco Soprano - 17: « Rivoluzione a Montmartre », a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto. Nona puntata: "Toulouse-Lautrec, del Moulin Rouge". Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 17,15: Canzoni in famiglia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della [illegible] Italiana per l'Ente Gestione Internazionale agli Osservatori geofisici - [illegible] Guerrini: « Egloga » per flauto e orchestra - 19,30: « La Rassegna »: "Nuovi religiosi", a cura di Settimio Matteucci: Esperienze, polemiche e problemi di vita religiosa - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: E. Grieg (1843-1907): « In autunno » ouverture da concerto op. 11; J. Ibert (1846): « Scherzo in la » per violino e pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: « La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento », a cura di Ugo Liberatore; IV. "Gli oscuri pascoli della terra". 21,55: Luigi Boccherini: « Quintetto in re minore op. 28 n. 4 » e « Quintetto in la maggiore op. 28 n. 5 » - 22,30: « Della pedana e strada » poesie di Hopemondain di Paolo Valenti. 23: Ettore [illegible] Esercizio: « Sonatina » (Suite n. 1 del ballabile).

RADIO II (m. 355) — Ore 23,35-6,45: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: Sconto natale: Le battaglie celesti; « Alice », a cura di Ugo Tarantini - « Lilly e il pollaiotto: "Torna presto, Lilly" », di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Telesport - 21,15: « Ma il mangio vivi », film. Regia di Henry [illegible]. Produttore: Odet-Peg Film. Interpreti: Fernandel, Lola Gloria, Jole Silvani. La vicenda: in un paesino provenzale il giovane Giustino, figlio del fornaio Felicione, sua Francesca, [illegible] degli sfreghera, e il loro amore con resta senza conseguenze. Umberto, mentre Giustino, chiamato alle armi, è impiegato in Africa Francese di alla luce un bel bimbo. La madre della ragazza si rivolge allora a Felicione affinchè induca suo figlio a riparare, sposando Francesca, ma il fornaio, che non può sopportare la colpevolezza di Giustino, si rifiuta dicendo che si voglia sbarazzare al [illegible] un bambino non suo. A questo punto, il paese, diviso in due fazioni, una favorevole e l'altra a favore di Francesca, schiera i suoi campioni nel tradizionale incontro di pallone elastico che fa ottenere una bontà a Giustino per poterlo incoraggiare; ma, nel frattempo, Felicione, dopo un colloquio con Francesca, [illegible] e il padre del bimbo, è pronto ad una regolare richiesta di matrimonio per Giustino e Francesca. La gara ritenta nel pomeriggio - 22,40: Telegiornale (ultime della sera).

MARTEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronaca - 11: Orchestre Mariotti - 11,20: Ballate da ballare - 12,10: Orchestra Gizzi - 12,30: Dischi richiesti - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Bocca Milano - 16,30: La « voce dell'America » - 17: Giornale - La Girandola - 17,45: Concerto sinfonico - 20: [illegible] per archi - 20,30: [illegible] - Radiosport - 21: « Mister Belvedere », tre atti di C. Davenport - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,56: Orchestra Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 12: Canzoni del Festival napoletano - 13,20: Giornale - 13,56: Arcobaleno - 14,30: Scherzi a ribalta - 14,45: Canta Consolini - 15,15: Orchestra Segurini - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Melodia napoletana - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35

Inchiesta a pieno ritmo sull'«Anonima Banchieri»

Perquisita a Forlì l'abitazione d'un vincitore di "Lascia o raddoppia,,

E' il ragioniere Raffaelli che si assicurò il premio di 5 milioni rispondendo sul ciclismo: egli smentisce le voci secondo cui sarebbe stato un rastrellatore di prestiti - I rapporti d'affari tra Casarotti e Giuffré provati da alcune lettere? - Dichiarazioni del ministro Preti che per domani è atteso nuovamente a Ferrara

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Ufficiali e guardie di Finanza si ricorderanno a lungo della giornata «festiva» di ieri. Qualcuno non aveva dormito nella notte del sabato alla domenica, tutti erano in azione alle 7 del mattino. A Ferrara e a Rimini, a Ravenna e a Faenza, a Cesena e a Imola, i comandi hanno funzionato fino a tarda sera, in contatto con le squadre in movimento per perquisizioni e interroga-

Michele Raffaelli in cui abitazione è stata perquisita

tori. Stamane, sulle scrivanie degli ufficiali, risultano già numerosi pacchi di documenti sequestrati, i verbali delle contestazioni.

Oltre alle perquisizioni nelle case del rag. Casarotti e Ferrara, del comm. Giovanni Battista Giuffré a Imola (questa ultima effettuata con molta segretezza da essere persino messa in dubbio dai vicini) e del dott. Sabatani a Voghiera, ha destato particolare interesse quella effettuata ieri a Forlì nell'abitazione del sig. Michele Raffaelli, il quale raggiunse notorietà nazionale nell'agosto del '57 per avere vinto, come avviene in storia di ciclismo, il massimo premio a «Lascia o raddoppia». I cinque milioni in centoventotto gettoni d'oro — stando alla voce pubblica — sarebbero finiti, insieme agli altri, nel calderone dell'«Anonima Banchieri», con le tesi ha sostenuto a Cesena l'impresario edile Pino Secondo Alessandri davanti le perquisizioni nel suo studio in via Pietro Turchi.

Tutti gli interrogati, dal Casarotti all'Alessandri, hanno — come si vede — adottato la stessa linea, negando qualsiasi rapporto con «l'organizzazione finanziaria Giuffré». E' una linea molto degna, ma difficile da difendere in quanto batterebbe il primato indiscusso contrario nelle carte sequestrate, per invalidarla completamente.

E siamo alla prima voce, qualche indizio del genere sarebbe già affiorato per il rag. Quinto Casarotti, al quale la Tributaria avrebbe sequestrato corrispondenza intercorsa tra lui e il Giuffré, con accenni ad affari per molte decine di milioni. Interrogato in proposito, le autorità di polizia tacciono senza ammettere né smentire, limitandosi a confermare la validità e la delicatezza delle operazioni tuttora in pieno corso.

Si tratta effettivamente di un'inchiesta di difficoltà eccezionale. Le persone che finora hanno subito perquisizioni e interrogatori, non sono che una minima parte delle tredici che il col. Bernardi, comandante della Legione Guardia di Finanza di Emilia e Romagna, prevede di dover sentire. Ma la più peculiare caratteristica dell'inchiesta è costituita dal fatto che l'autorità inquirente deve battersi non soltanto contro gli eventuali pochi truffatori, ma contro le migliaia di eventuali truffati, chiusi nel mutismo più assoluto.

Alla base di questa strana omertà, c'è, come abbiamo già detto, la convinzione che attaccando il Giuffré, i creditori perderebbero sicuramente tutto, mentre, aspettando, possono sperare che il commendatore sia in grado, come ha promesso, di cominciare in settembre a restituire tutto. Questo spiegherebbe il nuovamente convenuto ieri dallo stesso ministro delle Finanze in visita alla colonia romagnola di Milano Marittima, Preti, ha nuovamente formulato il parere che al momento stabilito, difficilmente l'«Anonima Banchieri» sarà in grado di pagare e che si arriverà alla crisi vera e propria, al «crac» dell'organizzazione. Il ministro, che forse sarà domani a Ferrara, ha riaffermato l'impegno di far pieno luce per quanto di competenza del suo dicastero.

Può darsi, infine, e sarebbe logico, che qualche creditore si decidesse a muoversi abbandonando la speranza di riavere il suo fra un mese o due. Alla chiusura degli uffici sabato sera non risultava ancora presentata alcuna denuncia. Secondo notizie da Forlì, però, un contadino dopo aver tentato inutilmente di riavere tre milioni prestati in gennaio all'«Anonima Banchieri», si sarebbe finalmente deciso ieri a fare precise dichiarazioni alla Guardia di Finanza.

Segnalazioni del genere ci giungono anche da altre zone, vedremo se corrispondranno a fatti concreti. E' facilmente prevedibile che basterebbe una sola denuncia a dare il via a una serie interminabile, ad aprire nuovi campi all'inchiesta. L'indagine ha per ora, come è noto, carattere esclusivamente tributario, ma non è detto che la Guardia di Finanza sia destinata a rimanere sola: carabinieri e Questure seguono da vicino l'evolversi della situazione, pronti a intervenire.

Giovanni Giovannini

A Cesena presso il domicilio di un sospetto procacciatore

Per equivoco un creditore si è finalmente tradito

Si era presentato per chiedere il rimborso del suo denaro non sapendo che agenti in borghese della Tributaria compivano un sopraluogo - Scambiandoli per familiari del padrone di casa, venuti intempestivo, ha raccontato la sua storia

Dal nostro corrispondente

Cesena, lunedì mattina.

Un singolare episodio, che forse può avere un valore decisivo nell'inchiesta in corso sull'«Anonima Banchieri» si è avuto a Cesena sabato pomeriggio verso le 17. Da pochi minuti gli agenti della Guardia di Finanza, su regolare mandato dell'autorità giudiziaria, stanno rovistando tra le carte del cav. Pino Alessandri, indiziato in Romagna come valido collaboratore del comm. Giuffré. Un fabbro ha aperto la porta poiché il padrone di casa è assente.

D'improvviso si sente il trillo del campanello: all'ingresso c'è un uomo, un contadino, che chiede del cavaliere. Un agente, naturalmente in borghese, dalla tributaria lo fa accomodare. Il visitatore che ritiene di trovarsi di fronte a un familiare dell'Alessandri, insiste per parlare con lui. Alla risposta che il padrone di casa è assente, esplode: «Assente o no, Giuffré o non Giuffré, voglio i miei soldi indietro. Ho qui la ricevuta — e la aventola sotto il viso dei finanzieri — e non me ne andrò fino a quando non sarò stato pagato».

Il resto è immaginabile. Quando ha appreso d'trovarsi di fronte agli agenti della tributaria il poveruomo è sbiancato in volto. E' stato sorretto e fatto accomodare su di una poltrona. Un bicchier d'acqua lo ha rinfrancato e finalmente egli ha narrato la sua storia. Ha rivelato il nome di chi per primo gli parlò dei banchieri, dei miracoli di beneficenza compiuti, per invitarlo, infine, ad affidare i suoi risparmi all'«Anonima». Il poveruomo, dopo molte esitazioni, s'indusse a versare una cifra notevole, vicina ai milione.

Per la prima volta da quando la macchina investigativa della Guardia di Finanza è in moto, un creditore si fa vivo e (sia pure per un equivoco iniziale) espone fatti concreti chiedendo per di più una ricevuta. Il resto della storia, il testo della quale sarebbe il seguente: «Imola. Ricevo oggi la somma di lire... che passo ad amministrare per un anno rinnovabile sotto forma di rendita annua a favore di... In fede di quanto sopra mi sottoscrivo esaequando. Firmato comm. Giambattista Giuffré, viale Dante 8, Imola».

L'avv. Natale Graziani di Forlì, al quale alcuni creditori del comm. Giuffré hanno affidato i loro interessi

Indipendentemente da questo fortuito incontro, la Guardia di finanza ha forse rinvenuto qualche documento importante e trattenuto nell'abitazione del cav. Alessandri? Non si hanno in proposito indiscrezioni. Risulta comunque che gli agenti, dopo la perquisizione, hanno caricato sulla loro auto diversi scatoloni pieni di incartamenti.

Il cav. Alessandri è tuttora irreperibile. Ufficialmente si trova in vacanza.

e. b.

Due 12 all'Enalotto in Piemonte

E' la moglie d'un autista la vincitrice di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Da tempo non si registrava a Vercelli una cospicua vincita fra i giocatori al Totocalcio, al Totip o al Lotto. Ci voleva l'Enalotto perché un vercellese potesse realizzare una vincita di milioni. Il fortunato vincitore è il signor Gino Sasso, residente nella nostra città in un villino di via Confienza 37, autista presso il magazzino di Vercelli dell'Unione farmaceutica novarese.

La fortuna gli è giunta però attraverso la moglie, Nella Segre, che ha compilato la schedina che ha totalizzato dodici punti: Armando col nome del marito. Fanatica giocatrice al Totocalcio, finora però con risultati modesti, la signora Sasso ha tentato venerdì per la prima volta la sorte attraverso il nuovo gioco dell'Enalotto al bar Arlecchino, in piazza Massimo D'Azeglio, vicino al magazzino di prodotti farmaceutici dove pure ella lavora come impiegata.

Quando alle 24 di sabato il proprietario del bar Arlecchino ha recato la notizia della vincita ai coniugi Sasso, i due già dormivano da un pezzo; il per lì casi non volevano credere di avere vinto 5 milioni e mezzo. La conferma della vincita è venuta ieri; visibilmente soddisfatti, i coniugi Sasso non hanno fatto per ora progetti.

Asti, lunedì mattina.

Una vincita all'Enalotto si è registrata per la prima volta nella nostra città. Il fortunato è per ora sconosciuto, avendo firmato la schedina vincente con la semplice sigla «W»; la schedina è stata giocata presso la tabaccheria che funziona anche da ricevitoria dell'Enalotto gestita dalla signora Norina Sattanino, abitante in via Vittoria 27.

Secondo la Sattanino, lo sconosciuto vincitore avrebbe acquistato una scheda già compilata da una marito, del valore di 100 lire. Alla Sattanino risulta che già altre volte lo stesso individuo, che pare sia un operaio «tifoso» del Lotto, aveva giocato, sempre firmando con la lettera W. Poiché si presume abiti in viale Vittoria o in qualche via vicina, è probabile che non possa tenere a lungo l'incognito.

Un colono spara contro un gruppo di ragazzi

Tre feriti - I giovani avevano «invaso» una sua proprietà

Modena, lunedì mattina.

Un giovane colono di Castelfranco Emilia, ha sparato un colpo di fucile da caccia contro un gruppo di ragazzi che scorazzano sulle rive d'uno stagno di sua proprietà e che non avevano obbedito all'ingiunzione di allontanarsi. Tre dei giovani sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave.

L'episodio è accaduto presso Castelfranco Emilia, nel pressi di un vecchio castello diroccato che è meta domenicale di cacciatori. Un gruppo di ragazzi, con biciclette e scooter si era recato ieri nel luogo. Sopraggiungeva un contadino, proprietario del podere, tale Oreste Poppi di 55 anni, il quale ingiungeva ai giovani di andarsene. Quelli protestavano dicendo che non facevano alcun male e non provocavano alcun danno se restavano sul posto.

Mentre la discussione era in corso, interveniva il figlio del contadino, Gabriele, di 20 anni, che era di ritorno da una partita di caccia. Il giovane, dopo avere a sua volta intimato ai ragazzi di allontanarsi, imbracciava il fucile e sparava un colpo con l'intenzione di intimidirli. Alcuni pallini raggiungevano però tre dei ragazzi, il tredicenne Gianpaolo Borellini, il quattordicenne Giorgio Pecchi e il diciannovenne Giulio Orimaldi. Lo stesso padre dello sparatore si precipitava in soccorso dei colpiti e provvedeva a trasportarli al più vicino ospedale.

I carabinieri hanno iniziato un'inchiesta e proceduto al sequestro dell'arma.

Un ragazzo annega nel Po presso Ferrara

Ferrara, lunedì mattina.

Un giovane di Francolino è annegato nel pomeriggio di ieri nelle acque del Po. Si tratta del sedicenne Lino Benetti, apprendista calzolaio. Il ragazzo si era recato con alcuni coetanei in riva al fiume per prendere un bagno. Dai bassi fondali, improvvisamente il Benetti abbandonava i compagni per raggiungere un isolotto di sabbia emergente poco distante, ma nel breve tragitto scompariva travolto dalle acque mentre gli amici, inesperti del nuoto, erano impossibilitati a recargli soccorso.

Alcuni barcaioli e pescatori subito accorsi, si sono dati all'affannosa ricerca della salma, ma finora ogni tentativo non ha dato risultato.

Il furto risalirebbe a venerdì notte

Svaligiata a Firenze la villa di Giuffré

I ladri hanno rubato oggetti preziosi per un milione Sono penetrati sfondando una veranda - Trovata presso l'edificio un'auto abbandonata targata Forlì

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Un'incursione ladresca è stata compiuta nella notte fra venerdì e sabato nella villa di Cascia del comm. Giovan Battista Giuffré. Gl'ignoti malfattori si sarebbero impadroniti d'un bottino valutato ad oltre un milione di lire.

Guardiano della villa è Claudio Chiodi, di 31 anni, che abita con la moglie e la figlia in una vicina dipendenza. Sabato mattina, per tempo il Chiodi si recò a Firenze, e la moglie, rimasta sola, giocando per il giardino, notò che la rete del pollaio era stata tagliata e che i polli vagavano liberamente. Poco più tardi vide anche una porta della villa aperta. Introdottasi nell'abitazione constatò che tutti i mobili erano sottosopra; cassetti, armadi, baule apparivano aperti, e indumenti erano sparsi per ogni dove.

Al ritorno del marito la moglie l'informò di quanto era accaduto, e il Chiodi trasse conto di come stavano le cose, provvide a mettersi in comunicazione con il comm. Giuffré a Bologna. Non lo trovò, trovò invece la cognata alla quale narrò quanto era successo. Questa, a quanto risulta, gli avrebbe consigliato in un primo momento di non parlare con nessuno della cosa, e di non sporgere neanche denuncia. Ma il Chiodi, preoccupato dell'accaduto, ritenne opportuno informare il maresciallo comandante la stazione di Sesto Fiorentino.

Il sottufficiale, mentre personalmente in contatto con la cognata del Giuffré, la pregò di inviare qualcuno a Firenze per constatare cosa fosse stato asportato dalla villa. Nella tarda serata di sabato in automobile, accompagnata da un frate, giunse la moglie del Giuffré, signora Cesarina Bianchini vedova Rivola, e poco dopo su una Giulietta Sprint il figliastro del Giuffré, Gian Franco Rivola. Fu così constatata la scomparsa di due orologi d'oro nuovi da polso per uomo, di una catenina di oro, di un pregevole servizio di argenteria antica e di altri oggetti in argento per un valore di oltre un milione di lire. La polizia scientifica pare abbia rilevato varie impronte.

Secondo gli accertamenti compiuti, i ladri sarebbero entrati dalla porta secondaria di una veranda, forzata con un piccone. Nei pressi di Cercina a non molta distanza dalla villa, è stata rinvenuta, domenica mattina, un'auto targata Forlì, abbandonata in piena campagna. Il cui proprietario, dal libretto di circolazione, risulta nato a Imola e abitante a Forlì. Si ritiene che la macchina sia di provenienza furtiva e non si escluda possa avere un nesso con il furto.

Si apprende infine che i documenti sequestrati dai due ufficiali della Finanza che sabato sera compirono una perquisizione nella villa Giuffré, sono stati inviati a Bologna per essere esaminati dal colonnello Bernardi, che dirige la delicata inchiesta.

g. c.

Situazione del mercato azionario dopo le vacanze estive

L'odierna ripresa nelle Borse

Tendenza all'ottimismo determinata dalla migliorata situazione internazionale

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Il 21 settembre p.v. saranno tra noi gli esponenti degli agenti di cambio di Bruxelles, di Amsterdam e di Francoforte, oltre delle Borse che, in un futuro non lontano, dovrebbero lavorare all'unisono colla Borsa di Milano, nel quadro del Mercato Comune Europeo. Tale visita ha dato l'occasione al comitato direttivo e alla Camera di commercio per rinnovare gli impianti locali della Borsa Valori, come del resto già era stato fatto per gli altri mercati, onde presentare agli ospiti un ambiente il più possibile moderno ed efficiente.

Le vacanze sono terminate, e oggi si riprende il lavoro. Volendo dare uno sguardo alle ultime due settimane, si rileva un sensibile miglioramento nella situazione politica generale, raggiunto attraverso gli accordi di New York e di Ginevra. Le quotazioni hanno risentito qualche beneficio da questa mutata situazione, che sembra porre la parola «fine» alla interminabile guerra fredda, dominatrice sino ad ora dei rapporti internazionali. Del resto, non diversamente hanno reagito le Borse di New York e di Zurigo, dalle quelle che meglio di oggi altra come punto di riferimento psicologico per gli operatori italiani.

Negli Stati Uniti, l'aumento del deposito di garanzia dal 50 al 60 per cento e il rincaro del costo del denaro, misure intese a frenare l'eccessiva autoforia dei mercati, hanno provocato, nella seconda settimana di agosto, diffuse vendite di realizzo, peraltro hanno assorbite. Le terza settimana del mese ha segnato, invece, una netta ripresa di natura prevalentemente politica. Anche Zurigo, Parigi e Francoforte si sono comportati nella stessa maniera. Si giudica, quindi, che la «recessione» americana sia terminata e che la più importante economia del mondo occidentale sia già entrata in una fase di ripresa destinata ad accentuarsi, anche in seguito alla necessità di ricostituire le scorte, esaurite o di molto diminuite.

Pure avanzando le dovute riserve circa il modestissimo giro di affari svoltosi fra i pochi operatori presenti sulla nostra piazza, anche i nostri titoli più importanti hanno assunto, per simpatia, un contegno che negli ultimi giorni ha rafforzato i precedenti indizi di ripresa.

Ad esempio, la Fiat, che il 7 agosto avevamo lasciato a 1231, si è portata a 1264; la Cantieri è salita da 2224 a 2321; la Edison da 5471 a 5692. Siamineria è apparsa, invece, la Finsider, intorno alle 800 lire, mentre un inconsueto interessamento si registrava verso le Finelettrica, portatesi da 1209 a 1215.

Un reale progresso hanno compiuto durante le vacanze sia le Bastogi, passata da 1649 a 1663, sia la Immobiliare Roma, salita da 579 a 583, sia la Rumianca che, nei primi giorni di ferie, dopo la quotazione di 1700 segnata il 7 agosto, era attivamente richiesta a 1745.

Un vivace interessamento si determinava, infine, sabato scorso sulla Pirelli, che, fra scambi abbastanza attivi, si spostava da 216 a 227.

e. c.

Radiofoto

L'attrice e ballerina Ann Miller si è unita ieri in matrimonio, a La Jolla (California), col magnate del petrolio americano Bill Moss. L'obiettivo ha colto gli sposi in auto dopo le nozze.

Ripercussioni politiche dello scandalo di Savona

La minoranza deciderà di abbandonare il Consiglio?

Il provvedimento avrebbe carattere di protesta contro le mancate dimissioni del sindaco e dell'assessore alle Finanze

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Municipio trasmetterà oggi alla Banca di Novara l'ingiunzione a versare alla Tesoreria comunale, gestita dalla Cassa di Risparmio, anche i 30 milioni che il rag. Ghelardi ha prelevato sulle imposte pagate dai savonesi in agosto. La Banca, è certo, risponderà negativamente lasciando trascorrere i cinque giorni stabiliti dalla legge. Constatato ciò, il Comune si rivolgerà alla Prefettura per chiedere il sequestro della cauzione che la Banca di Novara ha depositato per poter funzionare come esattore delle imposte.

Questi atti legali saranno le premesse di una serrata giudiziaria che appare ormai inevitabile e che si prevede lunga e complessa. Il magistrato dovrà stabilire chi è responsabile dei 350 milioni sottratti dal Ghelardi: la Banca o la Amministrazione civica. Per la cittadinanza si tratta di un aspetto secondario della clamorosa vicenda. La cosa conferma che più tardi i savonesi si renderanno conto che l'intraprendente impiegato capo ha rubato in pratica tutta l'imposta di famiglia pagata dai contribuenti negli ultimi tre anni.

Una enormità che rende inapplicabile le mancate dimissioni del Sindaco e dell'Assessore alle Finanze. La loro posizione, in effetti, è delle più scomode, tanto che nell'opinione pubblica si fa sempre più strada il convincimento che il partito comunista li terrà confermati al loro posto non per difenderli ma per punirli.

Nelle prossime settimane avranno giorni agitati. La minoranza composta dai 18 consiglieri democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani, appare più che mai decisa a ottenere la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per stabilire chi è responsabile dei 350 milioni sottratti dal Ghelardi: la Banca o la Amministrazione civica. Per la prima ipotesi ha pronti gli atti legali per chiedere il sequestro della cauzione che la Banca di Novara ha depositato per poter funzionare come esattore delle imposte.

*Questi atti legali saranno le premesse di una serrata giudiziaria che appare ormai inevitabile e che si prevede lunga e complessa. Il magistrato dovrà

TORINO - A. XII - N. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-948 al 50-940

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
25-26 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Per la "Anonima banchieri„

I motivi della polemica

Continuano le critiche dei repubblicani e dei socialisti - Dichiarazioni di Piccioni sulle conclusioni dell'Onu per il Medio Oriente - Un commento vaticano sulla situazione internazionale

Roma, lunedì mattina.

Le vacanze politiche stanno ormai per finire. Molti ministri sono già rientrati in sede, tra due o tre giorni anche Fanfani lascerà definitivamente Camaldoli, e per il 30 è convocato il Consiglio dei ministri. Torneranno, alla spicciolata, anche i principali esponenti dei partiti: con i primi del mese, sia pure con a poco ritmo, tutti riprenderanno il lavoro.

Non per questo la vigilia della «ripresa» si presenta movimentata e ricca di spunti. Al contrario: si direbbe che c'è un po' in tutti la vaga tendenza a prolungare la vacanza sino all'ultimo momento utile e non rivalicare troppo per i vari problemi — del resto non proprio urgenti — che sono sul tappeto.

L'unico argomento che ha ravvivato un poco l'atmosfera, in questi ultimi giorni, è la vicenda della «Anonima banchieri» e delle presunte complicità che essa avrebbe trovato in alcune «alte sfere romane». I socialdemocratici, che avevano sollevato la questione, in un secondo tempo hanno ridimensionato il loro attacco, preoccupati che la questione potesse degenerare in un caso personale tra il ministro delle Finanze on. Preti e il suo predecessore Andreotti (che ora, come si sa, è passato al ministero del Tesoro); o, peggio ancora, in un conflitto tra democristiani e gli stessi socialdemocratici, con conseguente minaccia alla stabilità governativa.

Ma, con la migliore buona volontà, non hanno potuto bloccare le ripercussioni del caso gettato. Vi continuano a insistere i socialisti che, per ovvi motivi di concorrenza, rimproverano il Psdi di essere «il partito dello ritirata» e di non riuscire a portare vino in fondo le azioni moralizzatrici da essi promosse o sostenute. E vi insistono anche i repubblicani che, pur non essendo, nei riguardi del governo, in un atteggiamento di opposizione preconcetta, non perdono occasione per sottolineare tutte le cose che non fa o che fa male.

L'intransigenza della *Voce Repubblicana* ha anche un motivo di carattere interno. Il partito è diviso in due correnti: una, facente capo al segretario Reale e all'on. La Malfa, decisamente anticollaborazionista e favorevole a confermare l'unità d'azione con i radicali; l'altra, guidata dall'on. Pacciardi, favorevole, invece, ad accettare l'invito ad entrare nel governo che Fanfani e Saragat hanno già rivolto al Pri e che certamente non mancheranno di ripetergli, se la corrente uscirà vincitrice dal prossimo congresso. Proprio in vista del congresso la corrente anticollaborazionista, che controlla l'organo del partito, ha interesse ad accentuare le critiche, specialmente quando — come nel caso della «Anonima banchieri» — i fatti sembrano dargli ragione.

E' questo uno dei nodi che si dovrà sciogliere nella ripresa autunnale: o vince La Malfa, e i repubblicani passeranno definitivamente all'opposizione; o vince Pacciardi, e il «bipartito» si trasformerà in «tripartito». E' un nodo analogo a quello che dovrà sciogliere il Psi nel suo prossimo congresso, anche se qui la situazione è molto più complessa e la scelta non si presta perciò semplicisticamente in termini di partecipazione al governo o opposizione. Il congresso repubblicano, ad ogni modo, si dovrebbe svolgere in ottobre; quello dei socialisti alla fine di novembre o a dicembre. Ci sarà tempo il riparlarne.

Ieri mattina è tornato a Roma l'on. Piccioni che, come capo della nostra delegazione, ha partecipato ai lavori dell'Assemblea straordinaria dell'Onu. Piccioni ha definito le conclusioni della sessione «quanto mai felici e concrete», e si è detto convinto che le Nazioni Unite abbiano ritrovato un'effettiva unità «attorno ai massimi problemi della pace, del progresso dei popoli e dello sviluppo economico in un settore vitale qual è quello del Medio Oriente».

Anche la Radio Vaticana ha commentato gli ultimi avvenimenti internazionali, ma, pur dando atto che le conclusioni di New York e di Ginevra possono giustificare il «senso di euforico ottimismo» che si è diffuso sulla stampa di tutto il mondo, raccomanda di mantenersi guardinghi. «Riconoscere che qualcosa di buono è stato compiuto e qualcosa di meglio forse si annuncia — dice il portavoce vaticano — non significa dimenticare tutte le smentite della storia recente e recentissima, intessuta di tante delusioni e rabbuiata da tanto sconsolato scetticismo. E' indispensabile la prudenza, per evitare pericolose delusioni e nello stesso tempo per costruire più saldamente quanto gli avvenimenti ultimi invitano a sperare».

Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld sarà domani di passaggio per Roma, diretto nel Medio Oriente. Si fermerà circa un'ora all'aeroporto.

Enzo Forcella

Winston Churchill si è recato all'aeroporto di Nizza per attendere la consorte proveniente da Tangeri. Ecco il vecchio Winnie mentre abbraccia commosso la moglie. (Telefoto)

Una grave sciagura della strada

I carabinieri di Voghera dànno la caccia a un'«Aurelia»

Dopo aver investito e ucciso un impiegato, padre di due bambine, il pilota dell'auto ha proseguito la corsa - Impressionante incidente presso Acqui a due fidanzati che viaggiavano su una moto senza freni - Altre disgrazie a Borgovercelli e nel Biellese

Voghera, lunedì mattina.

L'altra notte sulla statale Casteggio-Voghera, alla periferia della nostra città e precisamente nei pressi del ponte sul torrente Staffora, un'automobile rimasta finora sconosciuta ha investito in piena velocità l'impiegato Edoardo Poggi di 36 anni, qui domiciliato in via Piave 32, ammogliato e padre di due bambine. Lo sventurato si era recato a far visita ad un amico che abita in un casolare nelle vicinanze, e al momento dell'investimento stava facendo ritorno a casa in bicicletta. Scaraventato nella scarpata laterale, l'infelice decedeva sul colpo per la frattura della base cranica. Il cadavere è stato rinvenuto soltanto all'alba di ieri accanto al velocipede fracassato.

La macchina investitrice, presumibilmente una «Aurelia», ha avuto il parabrezza sfondato e frammenti di cristallo sono stati trovati sul luogo della sciagura. Si esclude che il guidatore dell'auto si sia fermato per soccorrere la vittima. Egli, approfittando del fatto che la strada era deserta, deve avere proseguito la sua corsa sottraendosi all'identificazione; tuttavia i carabinieri non disperano di rintracciarlo e a tal fine sono in corso attive indagini. Il mortale incidente ha profondamente impressionato la cittadinanza, suscitando inoltre viva indignazione.

Un singolare incidente è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 14 sulla statale Torino-Milano, a circa un chilometro da BORGOVERCELLI: un setter tedesco ha fratturato la gamba destra di un giovane che si trovava sul sellino posteriore di una Vespa.

Il curioso episodio si è verificato nei pressi di un campo di cocomeri del signor Eugenio Bardella. Qui si era fermata l'auto di tale Carlo Pierasacco, da Castelletto Ticino, che pochi giorni fa aveva soccorso un ferito rimasto vittima di un investimento avvenuto proprio in quel punto. Il Pierasacco stava chiedendo notizie al Bardella quando dall'auto scendeva un setter tedesco. L'animale veniva subito notato dal cane lupo che il Bardella tiene libero nel campo per fare la guardia. Il lupo alla vista del setter non ha indugiato a balzare sulla strada mettendosi a mordicare il cane da caccia, che, vistosi a mal partito, si dava poi a precipitosa fuga. Proprio durante la scorribanda dei due animali, invano richiamati dai rispettivi proprietari, transitava una «Vespa» pilotata dal ventunenne Sergio Marocchino che aveva sul sellino posteriore il ventisettenne Carlo Dainese, entrambi da Vercelli. Essi provenivano dal capoluogo ed erano diretti a Borgovercelli. Il setter nella sua corsa sfrenata veniva a trovarsi improvvisamente davanti allo scooter e il Marocchino era pronto a sterzare, ma non riusciva a evitare che l'animale andasse a sbattere con estrema violenza la testa contro la gamba destra del Dainese che riportava la frattura dell'arto.

Il Pierasacco che dopo l'incidente poteva finalmente fermare il proprio cane, trasportava il Dainese all'Ospedale Maggiore di Vercelli dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

A PETTINENGO (Biella), nelle prime ore della notte, per cause imprecisate, il ventitreenne Beniamino Bianchi, di Camandona, in una curva perdeva il controllo del suo scooter che, dopo aver urtato contro un paracarro, rimbalzava addosso al ventinovenne Costantino Giardino, pure di Camandona, che camminava sul ciglio stradale nella stessa direzione. Il Giardino ha riportato gravi ferite, tra cui la frattura esposta della gamba sinistra, mentre il Bianchi lamenta lesioni al capo. Ambedue sono stati ricoverati all'ospedale di Biella.

Il sedicenne Quinto Ciocchetti, di Curino, nei pressi della sua abitazione, mentre viaggiava sul suo scooter, ieri pomeriggio si trovava la strada sbarrata da un'auto che viaggiava in direzione contraria. Il ragazzo riusciva ad evitare lo scontro frontale, ma rimaneva schiacciato fra l'auto e un muro, riportando lesioni di una certa gravità in più parti del corpo.

In seguito alla caduta da una scala a pioli, il contadino ottantunenne Francesco Del Pozzolo, residente a Benna, è rimasto paralizzato ad ambedue le gambe. L'infortunio è avvenuto nell'aia della sua cascina, mentre egli prendeva parte alla trebbiatura del grano. Il poveretto si è fratturato la colonna vertebrale.

Ieri, verso le 18, un motociclista, il ventisettenne Piero Guarini, coniugato, con due figli, mentre percorreva la strada SANTHIA'-CAVAGLIA', a circa 180 metri dal cavalcavia dell'autostrada Torino-Milano, forse per improvviso malore, perdeva il controllo della propria motocicletta, che viaggiava a forte velocità, cozzava contro un paracarro e usciva di strada. Ha riportato una doppia frattura della gamba sinistra con fuoriuscita dell'osso ed escoriazioni multiple. All'ospedale San Salvatore di Santhià è stato giudicato guaribile in 70 giorni salvo complicazioni.

All'ospedale di CASALE MONFERRATO sono stati ricoverati, per ferite riportate in un incidente della strada avvenuto in piazza Castello, il diciannovenne Antonio Fantin e il sessantaquattrenne Romigio Cerrina.

Un impressionante incidente stradale si è verificato nel pomeriggio di ieri presso ACQUI lungo la statale per Savona, protagonisti due giovani ciclisti, Alberto Gallo di 30 anni, che era alla guida, e la fidanzata Domenica Cravetta di 22 anni, entrambi da Bellano, stavano rientrando dalla Riviera dove avevano trascorso un periodo di ferie, a bordo di una motocicletta. Giunti ad una curva in un tratto in leggera discesa i freni della moto si spezzavano ed il Gallo non riusciva più a controllare il proprio mezzo che dopo aver sfondato usciva di strada. Il giovane ha riportato lesioni craniche con conseguente commozione cerebrale, mentre la fidanzata lamenta la frattura della gamba e del braccio sinistro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sulla piazza di Pontremoli proclamato il "Premio Bancarella 1958„

"Il dottor Zivago„ di Pasternak è risultato il best seller dell'anno

Così hanno deciso i librai-elettori - Ai posti d'onore "Viaggio in Italia„ di Piovene e "Racconti„ di Soldati - Il miglior libro per ragazzi "L'uomo e la nave„ di Berretta e Costa, scelto dai piccoli lettori attraverso un referendum

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

«Il dottor Zivago» di Pasternak, edito da Feltrinelli, è risultato il best seller dell'anno. Così hanno decretato i librai-elettori di tutta Italia prescelti dal Comitato coordinatore del *Premio Bancarella* istituito dall'Unione librai pontremolesi e dall'Associazione nazionale librai della bancarella.

Sono stati segnalati inoltre il Viaggio in Italia di Piovene edito da Mondadori e i Racconti di Soldati. Duemila copie del volume vincitore del Premio Bancarella saranno offerte agli ospedali, sanatori, carceri, collegi e biblioteche.

Nessuno meglio dei bancarellari, che del libro hanno fatto una ragione della propria vita, poteva dare un giudizio sul volume che ottiene il più grande successo di vendita ed un chiaro successo di merito. Il regolamento del premio prevede infatti che la palma della vittoria sia assegnata al libro che avrà conseguito i requisiti richiesti nell'anno precedente e le opere designate devono essere edite nello stesso anno a quello dell'autore deve essere vivente.

Quest'anno ha vinto Il dottor Zivago. Nelle precedenti cinque edizioni il Premio Bancarella è andato nell'ordine a: Il vecchio e il mare di Hemingway, Don Camillo e il suo gregge di Guareschi, L'amore è una cosa meravigliosa di Suyin, Lo stregato di Le Breton, La Bibbia aveva ragione di Keller.

Il Premio Bancarella è la festa del libro e insieme dei bancarellari che a Pontremoli convengono ogni anno da tutta Italia, insieme a editori, autori e personalità della cultura, dell'arte e della politica. Oggi alla grande festa pontremolese sono intervenuti, oltre alle maggiori autorità della provincia, il ministro Angelini e l'on. Negrari.

La cerimonia della premiazione, con la quale si è conclusa la serie delle manifestazioni che hanno fatto da contorno al Premio Bancarella, ha avuto inizio alle 17,30 con lo spoglio delle schede che i librai-elettori prescelti avevano inviato al Comitato coordinatore. Dei 150 elettori chiamati a dare un giudizio sul libro di maggiore successo, hanno risposto 138, ma i voti validi sono risultati 137 e sono così andati: 59 a Il dottor Zivago, 29 al Viaggio in Italia di Piovene, 24 ai Racconti di Soldati, 11 all'incorruttibile di Magliocchi, 4 alla Storia di Roma di Montanelli, 4 a Saurat, 2 a Moore, 2 a Natalitsova.

Al posto di settecento concorrenti al premio Vallombrosa di poesia a tema libero il primo premio di L. 250.000 è andato a Guglielmo Lo Curzio; il secondo e il terzo premio, ufficiali in L. 200.000 sono stati assegnati ex aequo a Serafino Lo Piano e a Gaetano Petrucci; la medaglia del Presidente della Repubblica è stata assegnata a Enrico Licciardello; un quadro a Giulio Cogni. La giuria ha inoltre assegnato 10 lauri d'onore. Il diploma della Società Belle Arti-Circolo Artistico è stato ventiquattro segnalazioni.

Al posto d'onore «Viaggio in Italia» di Piovene e «Racconti» di Soldati. Il miglior libro per ragazzi «L'uomo e la nave» di Berretta e Costa, scelto dai piccoli lettori attraverso un referendum.

Dopo aver investito e ucciso un impiegato, padre di due bambine, il pilota dell'auto ha proseguito la corsa - Impressionante incidente presso Acqui a due fidanzati che viaggiavano su una moto senza freni - Altre disgrazie a Borgovercelli e nel Biellese.

Sulla piazza di Pontremoli proclamato il "Premio Bancarella 1958„.

Così hanno deciso i librai-elettori - Ai posti d'onore "Viaggio in Italia„ di Piovene e "Racconti„ di Soldati - Il miglior libro per ragazzi "L'uomo e la nave„ di Berretta e Costa, scelto dai piccoli lettori attraverso un referendum.

Cortemilia in festa per la «Sagra della nocciola»

Sette giorni di manifestazioni che si concluderanno con l'elezione della "nizurera 1958„ - Inaugurata la mostra agricola e industriale - Nocciola d'oro a 14 pittori

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Con le allegre musiche della pittoresca banda savonese «Busso e Striscia», scatenata per le vie imbandierate di Cortemilia e con il rombante frastuono di un corteo di oltre cento trattori, è cominciata ieri la settimana della Sagra della nocciola.

I festeggiamenti sono continuati fino a tarda sera e proseguono anche oggi e per tutta la settimana con gare musicali a sportive, con sfilate di belle indossatrici per presentare i modelli di abbigliamento e soprattutto di nuove acconciature con mostre artistiche, conferenze e serate danzanti; si concluderanno domenica sera con un veglione mascherato che si svolgerà nel chiostro di un antico convento e nel corso del quale verrà eletta, fra le più graziose signorine presenti, la «Nizurera 1958».

Si prevede che questi sette giorni di Sagra porteranno qui non meno di 20 mila persone. Oggi ve ne erano già circa sei mila. Fra gli ospiti più illustri molti parlamentari, fra cui gli on. Badini Confalonieri, Pier Luigi Romita, Sabbatini e Sartori e tutte le maggiori autorità della provincia di Cuneo. Esse, ricevute dal sindaco Pollarolo e dagli organizzatori della Fiera, hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo ufficio per la Mutua Coltivatori diretti, dei nuovi moderni reparti dell'ospedale e, infine, della Mostra agricola-industriale dove, tra i maggiori espositori, figurano le società dolciarie italiane e straniere che acquistano quasi tutti i 18 mila quintali di nocciole raccolte su questi colli.

Mentre si svolgevano tali cerimonie ufficiali e mentre le bande musicali cercavano di sopraffare il prepotente rombo dei cento trattori, alcuni artisti, invitati a Cortemilia per l'occasione e sparsi un po' dovunque per le strade, nelle piazze e nei gratuiti stavano bonariamente dipingendo, cercando gli aspetti più singolari del mutato paesaggio della Langhe dove i boschetti di noccioli si sostituiscono ai vecchi filari di viti. I pittori erano 14; fra essi i torinesi Vallinotti e Vellan e il cuneese Robotti. La giuria li ha premiati tutti, offrendo a ciascuno una nocciola d'oro. I 14 quadri, frutto di 5 o 6 ore di lavoro, andranno ad ornare le stanze del Municipio.

Questa settimana di sagra, però, non è soltanto di baldoria. Stamane, infatti, si è aperto il mercato delle nocciole la «Gentile della Langa», una delle qualità più pregiate. I prezzi sembrano mantenersi sul livello delle scorse annate, cioè sulle 30 mila lire al quintale per il frutto con relativo guscio. Le poche nocciole già sgusciate costano fino a 80 mila lire al quintale. La nocciola porta in questa zona ogni anno un incasso di circa 450 milioni di lire.

C. R.

Terrificante episodio nelle campagne del Trevigliese

Spara ad uno storno e fulmina il fratello

I due erano soliti a cacciare con il cognato - La scarica ha spezzato la mano alla vittima - Disperato lo sparatore tenta di togliersi la vita puntandosi il fucile al petto, ma è fermato a tempo

Treviglio, lunedì mattina.

(r. p.) - *Un colpo di doppietta sparato ad un volatile in ragguardo purtroppo un disgraziato epilogo, avvenuto fra le campagne di Misano e Capralba nelle vicinanze di Treviglio, è reso ancor più tragico dal fatto che i due protagonisti sono fratelli.*

Cesare e Abramo Ravasio, rispettivamente di 32 e 37 anni, *in compagnia del cognato Battista Salvi d'anni 33, tutti da Torre Boldone (Bergamo), erano giunti nelle campagne di Misano e Capralba verso le 5 di ieri mattina. I tre erano soliti noti nella zona per la loro attività venatoria. Armati di fucile, facevano più volte ritorno, poi la lunga cavalcata e i continui appostamenti li stancavano e, giunti in località Ca' Bianca, si sdraiavano per riposarsi sull'erba di un prato. I Salvi si allontanavano di una ventina di metri, mentre i fratelli Ravasio, soliti non accanto all'altro, consumavano la prima colazione.*

Ad un tratto uno storno sorvolava il prato e l'Abramo, imbracciato il fucile, lo puntava contro l'uccello gridando contemporaneamente al fratello di non muoversi perché stava per sparare. Cesare, invece, intorpidimentosi si sollevava in ginocchio e poi si alzava di scatto voltando la schiena al fratello: nello stesso istante quest'ultimo esplodeva un colpo che colpiva Cesare alla nuca squarciandogliela.

La vittima cadeva di schianto, fulminata dalla morte. Atterrito, Abramo si chinava sul fratello e lo scuoteva chiamandolo ripetutamente per nome.

Quando si accorgeva che Cesare era morto, disperato, tentava di fagliarsi la vita puntandosi al petto il fucile, ma ne veniva impedito dal pronto intervento del cognato Salvi. Successivamente, la salma del Cesare Ravasio era trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Capralba, dove nella mattinata di oggi ha luogo la prima perlustrazione.

Intanto Abramo Ravasio è stato colto da grave choc nervoso; farneticava, urlava, si disperava e pregava tutti di ucciderlo. Le sue condizioni sono particolarmente gravi ed è stato ricoverato in ospedale.

La vittima lascia due figlioletti, Paola di 5 anni e Leone di 18 mesi. Non si sa ancora se l'autorità giudiziaria procederà nei confronti di Abramo Ravasio denunciandolo per omicidio colposo.

Arrestato a Caracas un truffatore milanese

Caracas, lunedì mattina.

E' stato arrestato ieri a Caracas Luigi Manzoni, ricercato dalla polizia milanese per una truffa di oltre 100 milioni di lire. Il Manzoni era giunto due anni fa nel Venezuela munito di un visto di transito. Dopo essere fuggito dall'Italia si era recato nel Messico dove aveva sposato l'attrice cinematografica italiana Lolita Morelli. Egli è stato arrestato dalla polizia venezuelana su richiesta dell'Interpol.

Un oggetto luminoso nel cielo di Mantova

Mantova, lunedì mattina.

Ieri sera dalle 20,5 alle 20 e 15 è stata avvistata in direzione nord-est un oggetto luminoso che si ritiene possa essere il razzo vettore dello «sputnik terzo». L'oggetto era visibile ad occhio nudo e molto più luminoso di una stella di prima grandezza.

In seguito ad incidente stradale è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Lussetti

lasciando nel più profondo dolore la moglie, figli e parenti tutti.

Funerali lunedì 25 corrente ore 15 da via Chiatovera 37 (Dhiletta).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed il Personale tutto della S. p. A. Innocente Mangili Adriatica «S.A.I.M.A.» Filiale di Torino, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Lussetti

apprezzatissimo impiegato della Società da oltre 30 anni.

La Grave & Co. S. r. l. Filiale di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Lussetti

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Varella
ved. Carratto

Ne danno il triste annuncio: la figlia: **Rosetta**,
Lina con il marito ten. col. Ippolito Giovanni;
il fratello e parenti tutti.

La famiglia ringrazia in modo particolare i medici curanti prof. Giovanni Matnis e dott. Renato Bitelli e gli amici che le sono stati vicini.

I funerali martedì 26 corrente ore 10,30 da via Barbaroux 8.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Orsola Giordanino

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Francesca Rivetto**; la figlia **Lina** col marito Giacomo Miraglio; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Tosini per le numerose cure prodigategli.

I funerali avranno luogo oggi 25 agosto alle ore 16 partendo da corso Lecce 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La signora Lilla Miraglia prende viva parte al lutto della famiglia Giordanino.

Si uniscono al lutto della famiglia Giordanino:
Vittoria Girardi
famiglie **Albri Buggi**
famiglia Rasetti
cav. Giuseppe Coda
coniugi **Alberti**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Monticone

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Rina Favia**; il figlio **Giancarlo**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 8,30 partendo da via S. Massimo 21 (Ospedale S. Giovanni).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il sig. Giuseppe Filippa titolare della ditta F.I.N.I. partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa dipartita dello zio, amico e prezioso collaboratore.

Impiegati e Operai della Ditta F.I.N.I. prendono viva parte al dolore della famiglia Monticone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il grande e generoso cuore di

Pietro Bongiovanni

di anni 67

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Rita Calandra**; i figli, generi, nuore, nipotini e parenti tutti.

I funerali lunedì 25 corrente ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 settembre alle ore 7 nella chiesa S. Giovanni Bosco (via P. Sarpi 117).

Partecipano al dolore della famiglia Bongiovanni le famiglie: **Umberto e Antonia Arnulfo**, Rapanelli, Cuneaz, Cerquetti, Goria, Giovanni e **Defendente Pigina** e via **Rufalda**.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Crisantina Fantino
nata Beghesio
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Luigi**; la figlia **Wanda**; il genero, fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Massena 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

ERRATA CORRIGE

Contrariamente a quanto pubblicato la Messa per il compianto

Pietro Sala

sarà celebrata stamane alle ore 8.

Uccide a colpi di fucile l'innamorato della figlia

Non voleva che si sposassero - L'autore dell'omicidio è stato catturato dai carabinieri - La tragedia è avvenuta in una strada di Somma Vesuviana

Napoli, lunedì mattina.

Un contadino di 52 anni, Pietro Barra, è stato ucciso, a Somma Vesuviana, con un colpo di fucile da caccia dal padre della giovane con la quale egli amoreggiava. L'omicida, Mario De Palma, di 54 anni, poco dopo il delitto è stato arrestato.

Da alcuni mesi il Barra aveva stretto una relazione con la 30enne Carmela De Palma. I genitori della giovane non vedevano però di buon occhio questo fatto, anche perchè la ragazza era di malferma salute e non poteva sposarsi. Il De Palma aveva invitato la figlia ad abbandonare il Barra, e pure a questi era stato detto più volte di troncare ogni cosa; da entrambi però aveva avuto risposta negativa.

Ieri il De Palma ha incontrato in una strada del paese sua figlia che discuteva animatamente con il Barra. Egli si è avvicinato ai due e li ha redarguiti aspramente. Il Barra ha risposto con parole offensive ed il De Palma si è allontanato raggiungendo la propria abitazione; poco dopo però il De Palma ha fatto ritorno in strada armato di fucile da caccia e, incontrati nuovamente la figlia ed il Barra, ha puntato l'arma contro quest'ultimo ed ha sparato un colpo. Il giovane colpito dalla scarica alla fronte si è accasciato al suolo, mentre lo sparatore si è dato alla fuga sul monte Somma. Alla detonazione sono accorse alcune persone che hanno provveduto a trasportare con un'automobile di passaggio il Barra all'ospedale degli incurabili di Napoli, ma, durante il tragitto, il giovane è deceduto.

I carabinieri nel corso di una vasta battuta sulla montagna hanno rintracciato l'omicida, ancora armato, in un pagliaio e lo hanno arrestato.

Dopo la sciagura di Crevola d'Ossola

Identificate le salme dei quattro turisti francesi

Si tratterebbe di una famiglia orundu del Veronese venuta in Italia per visitare i parenti - I funerali delle vittime rinvenute sabato nelle acque del Toce

Domodossola, lunedì mattina.

Presenti l'on. Scalfaro, il vice-prefetto, il vice-questore e altre autorità di Domodossola, si sono svolti ieri a Crevola d'Ossola i funerali delle altre quattro vittime della sciagura, rinvenute sabato nel fiume Toce. Le quattro bare, portate a braccia, e seguite da un lungo corteo, sono state deposte nel cimitero.

Intanto, dopo lunghe indagini, è stato possibile giungere all'identificazione delle quattro salme dei turisti francesi periti nella sciagura di San Giovanni martedì scorso. I funzionari della questura di Novara, invitati sul luogo del disastro con immediatezza, hanno lavorato con alacrità, unitamente ai dirigenti del locale commissariato di P.S., per raccogliere tutti i dati possibili relativi ai quattro stranieri, dati che, assieme alle fotografie dei morti, sono stati inviati alla questura di Novara e da qui all'Interpol di Roma e infine all'Interpol di Parigi.

Da Parigi la risposta non si è fatta attendere molto. Sabato notte, facendo il giro inverso, Interpol Roma - Questura Novara, sono giunti alla polizia di Domodossola i dati relativi a una famiglia di quattro persone mancante da più giorni dal centro di Macourray, nel Giura. Essi corrispondono anche nei particolari a quelli dello stesso fino a ieri sconosciuto dei francesi, per cui, che si tratti di quella famiglia, non vi dovrebbero essere più dubbi, anche se la polizia attende la conferma definitiva, che sarà data oggi o domani dal fratello della signora francese, che dovrebbe giungere a Crevola d'Ossola per il riconoscimento ufficiale delle salme.

Secondo i dati trasmessi dalla polizia francese a quella italiana, la famiglia viaggiava su di una «Simca» verde con targa 551-EQ-39 ed era composta dal padre Domenico Primo Girardi, nato a Ronco (Verona), di 50 anni, dalla moglie Cecilia Jeanne Robilin, di 45 anni, e dai figli Silvan Joseph, di 18 anni, e André, di 9 anni. Come si può notare, l'approssimativa età che era stata attribuita agli sventurati corrisponde ai dati ora giunti dalla Francia.

Il Girardi, con la sua famiglia, sarebbe venuto in Italia per visitare la madre che abita precisamente nel Veronese, a Ronco.

Intanto i lavori per il ripristino della strada e della ferrovia della valle d'Ossola proseguono senza soste. La situazione va lentamente normalizzandosi. Il tempo si mantiene ancora incerto: a schiarite si alternano infatti rannuvolamenti.

Atroce morte d'una sposa

Cade da un tavolo su cui era salita conficcandosi un paio di forbici nel ventre

Mantova, lunedì mattina.

Viva impressione ha suscitato a Pietole la tragica fine di una giovane sposa, la signora Amelia Pedrolli in Zavatta, di 28 anni, abitante alla corte Mosterolo. La signora Zavatta si trovava ieri pomeriggio sola in casa. Ad un certo momento i vicini hanno avvertito un grido e un tonfo sordo; impressionati, sono accorsi nell'alloggio della Zavatta e hanno rinvenuto la donna priva di sensi a terra in un lago di sangue con un paio di lunghe forbici conficcate nel ventre.

Prontamente soccorsa, la sventurata rinveniva, ma pronunciava soltanto qualche frase sconnessa e poi, dieci minuti dopo, cessava di vivere.

A quanto è stato accertato, la Zavatta era salita in piedi sul tavolo della cucina per compiere un po' di pulizia; forse colta da capogiro e da malore, è caduta a terra ferendosi con le forbici che erano sul tavolo e battendo violentemente col capo sul pavimento. La morte sarebbe sopravvenuta per le profonde ferite riportate al ventre e per la frattura della base cranica.

Catastrofe nazionale in Turchia

Un colossale incendio devasta la città di Bursa

Ankara, lunedì mattina.

Un gravissimo incendio è scoppiato nel bazar di Bursa, in Turchia e rischia di trasformarsi in una catastrofe nazionale. Mille abitazioni, tutte di legno, e altrettante botteghe sono rimaste sinora distrutte dalle fiamme che minacciano, accerchiandola, la celebre moschea di «Ulu Djami», tesoro dell'arte ottomana. In serata le fiamme non erano ancora circoscritte e si teme che investano l'intera città vecchia.

L'incendio ha assunto tali proporzioni che è stato necessario richiedere l'intervento dell'aviazione militare perchè bombardasse gli edifici in preda alle fiamme onde evitare che si propagassero.

Il governatore della provincia di Bursa ha detto che la zona devastata dall'incendio copre un'area di 30 mila metri quadrati. Oltre un migliaio di edifici sono andati distrutti fra cui numerose moschee medioevali.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Agosto 1958
L. 40 (arr. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-009, 50-390, 57-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 360 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 480 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fallito lo sbarco dei cino-comunisti nell'isola di Tungtin

La battaglia navale al largo di Quemoy si sarebbe conclusa con la vittoria dei nazionalisti - Due unità affondate? - Le batterie costiere dei rossi continuano a rovesciare fuoco contro le postazioni di Ciang Kai Scek - Si parla di 500 morti

La Flotta USA in stato di allarme

Nostro servizio particolare

Taipeh, lunedì sera.

La battaglia di Quemoy è entrata nel suo terzo giorno e continua con immutata violenza. All'alba di stamane, le batterie costiere comuniste di Amoy avevano ripreso il fuoco contro le due isole occupate dai nazionalisti. Si calcola che da sabato scorso le artiglierie della Cina continentale abbiano scaraventato su Quemoy circa 30 mila granate di medio calibro. Non è ancora possibile fare un calcolo delle vittime e dei danni fino a questo momento. Secondo informazioni ufficiali, nelle prime 24 ore il martellamento delle artiglierie rosse e i bombardamenti aerei aveva fatto più di duecento vittime tra morti e feriti nelle file delle forze armate nazionaliste, mentre fra la popolazione civile si erano avuti undici morti e 17 feriti. In tutto i morti dovrebbero essere non meno di cinquecento.

La battaglia navale protrattasi per parecchie ore a sud di Quemoy fra unità della flotta nazionalista e formazioni cino-comuniste si è conclusa col fallimento del supposto tentativo di sbarco nella piccola isola di Tungtin, un avamposto che sorge 17 miglia a sud di Quemoy. Il primo allarme era stato dato alle 20 di ieri sera, quando una motosiluratrice nazionalista avvistava quattro cannoniere e sei pezzi da sbarco avversari diretti verso sud ovest. La piccola formazione navale comunista veniva affrontata poco dopo da torpediniere della flotta di Formosa che mettevano a segno numerosi colpi sulle navi avversarie costringendole ad invertire la rotta. Meno di un'ora dopo, cinque cannoniere e trenta giunche a motore armate si staccavano dalla costa continentale e puntavano nuovamente verso Tungtin. Ancora una volta, mezzi veloci nazionalisti impegnavano battaglia. Due moto-siluranti rosse, colpite in pieno, affondavano e diversi membri dei loro equipaggi che si erano gettati in mare venivano catturati. Altri scontri sporadici avvenivano nella notte in prossimità della costa cinese fra navi pattuglie nazionaliste e piccole cannoniere avversarie.

A Taipeh non risulta confermata la notizia diffusa da radio Pechino secondo cui una nave da trasporto truppe della classe «Ciung» sarebbe stata colata a picco dalle artiglierie cino-comuniste di Amoy, mentre stava entrando nella baia di Quemoy, con varie centinaia di soldati nazionalisti a bordo. E neanche si ha conferma dell'informazione, sempre di fonte comunista, secondo la quale una nave-scorta di Formosa, colpita dal fuoco dell'artiglieria, è stata raggiunta da siluranti mentre tentava di allontanarsi da Quemoy ed è stata quindi affondata a colpi di cannone.

Sembra che, complessivamente, nelle operazioni di ieri notte, la marina cino-comunista abbia impegnato 45 unità fra cannoniere, giunche armate e battelli da sbarco. Le autorità navali di Formosa mantengono un massimo riserbo su questi scontri sul mare, pur sostenendo che i comunisti avevano la chiara intenzione di impadronirsi dell'isola di Tungtin. Alle prime luci di stamane, comunque, le opposte formazioni navali si erano ritirate verso le rispettive basi, per evitare di essere bersagliate dalle batterie da costa e dagli aerei.

Il cannoneggiamento praticamente è indiscriminato della grande e della piccola Quemoy ha causato soprattutto danni alle abitazioni civili, gran parte delle quali mostrano ancora le tracce dei violenti bombardamenti comunisti di tre anni addietro. Le attrezzature militari non avrebbero invece subito danni rilevanti, poichè da anni le forze nazionaliste sorvegliano la costa comunista cinese da posizioni fortificate contro le quali i medi calibri degli avversari non possono far molto.

A Taipeh non si manifestano particolari inquietudini sull'evoluzione della situazione e si è appreso con compiacimento che il Ministero della Difesa degli Stati Uniti ha dato ordine alla settima flotta e ad altre forze navali americane dislocate in Estremo Oriente di tenersi in stato di allarme e di adottare misure difensive precauzionali in connessione con le operazioni belliche in corso nello stretto di Formosa. Qui non si manca di ricordare come gli Stati Uniti abbiano recentemente annunciato la Cina comunista a non tentare l'occupazione delle isole di Quemoy e Matsu, in quanto un tentativo del genere verrebbe considerato una minaccia alla pace, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Negli ambienti nazionalisti il monito rivolto al governo di Pechino viene interpretato come la prova dell'intenzione americana di intervenire direttamente qualora i cino-comunisti tentassero d'occupare le isole che attualmente stanno bombardando. A questo proposito, a Taipeh si considera significativa la decisione di avviare al largo di Fang Liao, nella parte meridionale di Formosa, ed avranno come obiettivo di promuovere più strette relazioni operative tra le forze navali e i contingenti di fucilieri di marina delle due nazioni.

Gli osservatori neutrali, perseguendo attentamente l'aggravarsi della tensione in questa parte del mondo, pensano che non sia il caso d'essere inquieti più del necessario. Gli Stati Uniti, che hanno in questo settore tutti i mezzi necessari per fronteggiare qualsiasi eventualità, hanno reagito all'aggravamento della situazione, creato dalle iniziative di Pechino, in modo graduale e rigorosamente proporzionato alla serietà degli eventi. La crisi attuale non ha colto di sorpresa il governo di Washington. Già varie settimane addietro, i servizi di informazione avevano segnalato il crescente concentramento di forze aeree riunite nel Fukien, davanti a Formosa, e il Ministero della Marina aveva già preso misure precauzionali fra le quali si può ricordare l'arrivo di forze navali statunitensi nella base britannica di Singapore.

U. S.

Si apre ad Amsterdam il congresso astronautico

Otto scienziati sovietici diranno tutto sugli "Sputnik,,

Gl'inglesi proporranno la creazione di un «Commonwealth spaziale»: razzi e satelliti dovrebbero essere costruiti in collaborazione da vari Paesi - L'Urss non intende lanciare un missile sulla Luna?

Amsterdam, lunedì sera.

Il nono congresso della federazione internazionale di astronautica inizia oggi i lavori. Vi parteciperanno più di trecento scienziati in rappresentanza di quaranta nazioni. Gli ambienti scientifici di Londra prevedono che gli otto scienziati russi che prenderanno parte al congresso riveleranno al mondo molti dei segreti degli «Sputnik». Queste rivelazioni saranno contenute nelle relazioni dei singoli scienziati. Infatti il prof. Leonid Sedov, capo della delegazione russa, parlerà degli «*Effetti dinamici del movimento degli Sputnik*»; il prof. Krassovsky parlerà degli «*Studi dell'atmosfera superiore effettuati attraverso lo Sputnik n. 3*»; e infine il dott. Gorodnikov, dell'Università di Leningrado, tratterà del «*Risultati preliminari delle osservazioni ottiche degli Sputnik*».

Gli scienziati britannici che da tempo lamentano le difficoltà implicite nel dover lavorare per un Paese, come l'Inghilterra, che non ha le vastissime possibilità economiche necessarie per assumere un posto importante nella esplorazione degli spazi, approfitteranno del congresso per chiedere la cooperazione internazionale nella creazione dei razzi e dei satelliti. E siccome le dispute politiche sembrano rendere impossibile una tale cooperazione internazionale, la Società Britannica Interplanetaria insisterà affinchè venga pianificato un programma come per i voli nello spazio, ossia (così lo chiamano a Londra) un «Commonwealth spaziale».

«Questo — ha dichiarato un portavoce della Società Britannica — è l'unica speranza esistente per gli scienziati ed i tecnici delle Nazioni minori di partecipare a questo nuovo grande capitolo della storia».

Per dimostrare come la Gran Bretagna potrebbe essere utile in tale sforzo comune, il prof. Kenneth Gatland, ha completato la progettazione del «Migrant», un apparecchio che dovrebbe depositare sulla luna, mediante un normale atterraggio, speciali strumenti di osservazione. Questo «veicolo di atterraggio lunare» potrebbe venire costruito in Gran Bretagna, anche se mancano le risorse necessarie alla fabbricazione del razzo che dovrebbe passare nei pressi della luna.

Una delle giornate più interessanti del congresso di Amsterdam sarà quella di venerdì prossimo, quando avrà luogo una discussione sulla «legge degli spazi». Fino ad ora, infatti, i satelliti artificiali hanno potuto circolare liberamente intorno al globo senza preoccuparsi dei diritti di proprietà relativi ai territori sottostanti.

Una voce che correva stamane ad Amsterdam riguardava i satelliti lunari: i sovietici lascerebbero agli americani campo libero per ogni esperimento in tal senso. Uno scienziato russo, interpellato dai giornalisti, dopo avere più volta aggirato l'ostacolo, ha dovuto dare una risposta precisa. Ed ha detto che il suo paese non ha intenzioni, «per ora», di tentare esperimenti di lanci di missili verso la Luna. Ha aggiunto che, a suo avviso, prova ormai quella del «Thor-Able» di domenica scorsa (quando il missile si è disintegrato) saranno portrappo frequenti prima di raggiungere la Luna con un razzo.

Quattro morti in una tremenda sciagura alle ore 5,50 di stamane

Un autotreno con 180 quintali di balistite ribalta ed esplode in una via di Monselice

I bidoni pieni d'esplosivo, lanciati in aria, ricadono come spaventosi proiettili contro l'edificio del bar dell'ospedale, distruggendolo - Il gestore del locale avvolto dalle fiamme e carbonizzato mentre tenta di raggiungere e salvare i due figli e la nipote che muoiono bruciati nei loro letti - Le abitazioni vicine sgombrate per timore di nuovi crolli - Gli autisti sono stati fermati per accertamenti

Nostro servizio particolare

PADOVA, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura è avvenuta nelle prime ore di stamane, esattamente alle ore 5,50, alla porta di Monselice: quattro persone hanno perduto la vita. Un autotreno «Lancia-Esatau» targato BO 91200, proveniente da Collalferro e diretto a Castagnola di Treviso, guidato da Ettore Collina di 37 anni, con a fianco il secondo autista Elvino Zangani di 31 anni, entrambi da Imola, carico di 180 quintali di balistite contenuta in 338 bidoni e 145 casse di legno, stava abbordando la curva dell'ospedale di Monselice quando il rimorchio è ribaltato, con la conseguente esplosione di tutto il carico. E' avvenuta allora una scena terrificante: i bidoni, spaventosi proiettili pieni di esplosivo, sono stati lanciati in aria ricadendo in parte contro l'edificio del bar dell'ospedale.

Il bilancio è gravissimo: quattro persone, infatti, che si trovavano nel bar dell'ospedale — ed esattamente il gestore con i due figli ed una nipote — sono bruciati nell'immane rogo. Di loro, più tardi, sono stati raccolti, tra le macerie ancora fumanti, solo pochi resti umanetti.

Il gestore, Mario Ongaro di 41 anni, aveva da poco aperto il bar — un locale piuttosto lussuoso — che aveva in affitto da sei tre anni. Si erano subito presentati tre avventori, i signori Ettore Vanzan, Antonio Gallo e Arturo Fasolo, i quali, prima di recarsi al lavoro, avevano fatto una rapida sosta nel locale per sorbire un caffè. Al momento dell'incidente, i tre stavano per guadagnare la porta e a metterli miracolosamente in salvo: è stata questione di pochi secondi.

Pure l'Ongaro, in un primo momento, sotto l'impulso di un naturale istinto di conservazione, si era fatto alla porta per fuggire ma subito dopo si era preoccupato dei due figli e della nipote che dormivano al piano superiore, il diciassettenne Francesco, studente del terzo anno alla Scuola professionale alberghiera di Stato di Abano, il venticinque Gianni, che aiutava il papà nell'esercizio e la nipote Guglielmina Trevisan di 13 anni che dormiva in un'altra stanza, e che abitava a Solesino ed era venuta a Monselice un mese e mezzo fa per aiutare lo zio.

L'eroico tentativo dell'Ongaro, purtroppo, non è valso a nulla e gli è costato inutilmente la vita. Mentre infatti egli si avviava per le scale per aiutare i suoi a mettersi in salvo, veniva investito da una tremenda fiammata e rotolava giù semibruciato. Finiva in un piccolo locale scoperto al pianoterra, da dove è stato pietosamente estratto due ore dopo, fra le macerie ancora fumanti.

Intanto sul posto giungeva una pattuglia della Polizia Stradale che fortunatamente si trovava in quel momento nelle vicinanze e che, con i carabinieri di Monselice, riusciva a bloccare il traffico, evitando che la sciagura assumesse proporzioni maggiori. Pochi istanti prima del pauroso incidente, era transitato un autocarro carico di gitanti.

I due autisti dell'autotreno carico di esplosivi, al momento del ribaltamento del rimorchio, riuscivano a balzare dalla cabina di guida ed a mettersi in salvo nel cortile prospiciente l'ospedale. Di qui urlavano ad alcune persone che stavano accorrendo di tenersi lontane perchè il carico era costituito da materiale esplosivo; un istante dopo si avvia il primo, terrificante scoppio, seguito a pochi secondi di distanza da una serie di altri più piccoli.

Erano i bidoni che di volta in volta esplodevano. La violenza degli scoppi è documentata anche dal fatto che alcuni bidoni sono stati lanciati fino a otto metri sopra gli alti pilastri che si trovano all'ingresso dell'ospedale e a una distanza, nei campi adiacenti, di centinaia di metri.

Sul posto della sciagura sono giunti altri familiari dell'Ongaro e quelli della povera nipote che per un crudele destino ha condiviso la sorte della zia e dei cugini.

Il tragico è rimasto interrotto sull'importante punto nel quale confluiscono ben tre strade principali fin verso mezzogiorno. L'opera dei vigili del fuoco è continuata sino a tardi, soprattutto per il controllo della stabilità o meno dei muri degli edifici attigui al tragico bar. Alle nove veniamo portati davanti all'esercizio distrutto: quattro bare di legno grezzo, nelle quali sono stati riposti i miseri resti delle vittime.

Una suora, che al momento dell'incidente stava recando una medicina ad un malato e si è affacciata ad una finestra che si apre sul bar, ha dichiarato di aver sentito per qualche istante le urla di dolore e le invocazioni di aiuto degli infelici Ongaro. Alcuni inquilini delle case vicine avevano generosamente tentato di penetrare nell'esercizio onde prestar aiuto ai disgraziati ma l'immane rogo sprigionava un calore insopportabile anche a cento metri di distanza.

Sul luogo della spaventosa sciagura è un accorrere continuo di gente in quale è trattenuta da cordoni delle forze dell'ordine. Sul posto si è recato alle ore 11 il sostituto procuratore della Repubblica dottor Manli. Gli autisti sono stati fermati per accertamenti. **g. l.**

Il sommergibile atomico «Skate» all'arrivo a Bergen, di ritorno dall'impresa polare (Radiofoto e «Stampa Sera»)

Attentati, incendi, sparatorie, esplosioni

Offensiva terroristica degli algerini in Francia

A Parigi: tre poliziotti uccisi; un'autorimessa data alle fiamme; scontro fra agenti e nordafricani a Vincennes (un gendarme morto); alla Porte de Lilas tre algerini freddati - Anche in altri dipartimenti si segnalano gravi episodi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una violenta offensiva del terrore, lanciata la scorsa notte dal Fronte di liberazione nazionale algerino, ha investito ieri la capitale che numerosi centri della regione parigina e di tutta la Francia. Il crepitare delle armi da fuoco si è alternato alle esplosioni e al bagliore di numerosi incendi. Un primo bilancio, non ancora definitivo, conta numerosi morti e danni ingentissimi.

Il via alle «operazioni» è stato dato da un attentato compiuto ai danni del garage della Prefettura di polizia, situato nel *boulevard dell'Hôpital*. Tre terroristi, secondo verso le 2 del mattino da un'auto arrestatasi davanti all'ingresso dell'autorimessa, hanno aperto il fuoco sui poliziotti di servizio, uccidendone tre. Quindi, dopo aver gettato all'interno dei locali alcune latte di benzina e averle incendiate a colpi di pistola, sono risaliti a bordo dell'auto e si sono dileguati prima che i poliziotti presenti nell'interno dei locali potessero rimettersi dalla sorpresa e reagire.

L'inizio d'incendio è stato tuttavia prontamente domato dai vigili del fuoco. Immediatamente avvertito, il Prefetto di polizia ha dato disposizioni affinchè entrasse in funzione il dispositivo di emergenza e tutto venisse messo in opera per trarre in arresto gli aggressori. Ben presto tutte le pattuglie motorizzate della polizia parigina lasciavano i loro accantonamenti, mentre sulle strade venivano creati numerosi posti di blocco.

Alle 3, a un'ora dal primo attentato, si è prodotta una nuova sparatoria. Un'autopattuglia della polizia, che perlustrava le strade di Vincennes è stata crivellata da colpi da alcuni algerini che hanno risposto all'intimazione di arrestarsi facendo fuoco con armi automatiche dal finestrino della loro macchina. Uno degli agenti, gravemente ferito, è deceduto poco dopo all'ospedale.

Poco più tardi, alla *Porte des Lilas*, i poliziotti di un posto di blocco hanno aperto il fuoco contro un'automobile recante a bordo quattro algerini, i quali avevano tentato di forzare lo sbarramento. Tre dei passeggeri sono deceduti.

Nel corso di una vasta retata di rastrellamento la polizia ha tratto in arresto varie centinaia di algerini che sono attualmente sottoposti a stringenti interrogatori. Alla Prefettura di polizia si è in effetti convinti di trovarsi di fronte all'attuazione di un piano d'attacco minuziosamente preparato, che potrebbe costituire l'inizio di una grande offensiva dei nazionalisti algerini, destinata a svilupparsi prima del referendum, sia sul territorio metropolitano che in Algeria.

A suffragare tale ipotesi vengono le notizie provenienti da tutta la Francia, che si susseguono con incalzante rapidità. A Mourepiane, alla periferia di Marsiglia, un deposito di carburante è in fiamme dalle 2,30 di stamane. L'incendio era stato preceduto da una violenta esplosione provocata da una carica di plastico. Quindici vigili del fuoco sono rimasti feriti lottando contro il sinistro. Quattro di essi versano in gravissime condizioni.

Sempre nel dipartimento delle Bocche del Rodano, un secondo deposito di carburante è in fiamme. L'incendio è chiaramente visibile da Marsiglia, benchè la città disti venti chilometri dal luogo del sinistro. Altri depositi di carburante ardono dalle 3 di stamane a Narbone e a Tolosa. A Montpellier un gruppo di dinamitardi che si accingeva a fare esplodere cariche di esplosivo in una raffineria, sono stati messi in fuga dall'arrivo di un camion. Secondo una prima valutazione sommaria, l'ammontare dei danni supererebbe i due miliardi di franchi.

Infine, sempre prima dell'alba, sono stati segnalati tre attentati a Ivry e a Gennevilliers, località situate nella regione parigina. A Ivry un «commando» di terroristi ha appiccato il fuoco a un deposito di carburante e a un'officina di montaggio di automezzi militari. A Gennevilliers i pompieri hanno domato un incendio sviluppatosi presso le installazioni del porto di Parigi.

vico

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	7	25	7	25
Rendita 3½ %	63 80	63 80	96 50	96 50
» 5 %	63 70	63 70	97 75	97 50
Redimib. 5½ %	63 —	63 —	98 30	98 —
» 5 %	97 40	97 50	100 75	100 75
Ricostruz. 3½ %	97 30	97 40	105 75	106 75
» 5 %	99 10	99 10	104 25	104 25
Riscatto 5 %	99 —	99 —	103 75	103 75
Littorio 3½ %	80 40	79 85	103 25	103 25
» 5 %	80 50	79 75	103 —	103 —
Ricostruz. 5 %	97 90	97 20	104 —	104 —
» 5 %	97 80	97 10	104 —	104 —
Med. Tesoro 5 %	97 50	97 50	105 25	105 25
B.T.N. 5 % 1950	91 50	91 50	105 75	105 75
» » 1951	103 25	103 40	97 80	99 —
» » 1952	100 20	99 80	102 50	100 50
» » 1953	99 90	99 75	102 25	102 25
» » 1954	99 80	99 585	102 80	102 —
» » 1955	99 70	99 50	102 —	102 25
» » 1956	99 375	99 075	100 —	100 —
» » 1957	99 75	99 575	97 80	97 80
» » 1958	99 90	99 50	96 75	96 75
			94 40	94 40
			97 80	97 80
			97 30	97 50
			94 20	94 20
			94 —	94 —
			96 50	96 40
			96 —	96 —
			97 40	97 40
			99 80	99 80
			96 50	96 50
			95 50	95 50
			99 80	99 80

MINERALI-ESTRATTIVI		
Aeroc. Casale	—	19250
» Montecatini	—	—
Montecatini	1310	1290

METALMECCANICI		
Ansaldo	—	454 —
Fiat	705	704 —
Fiat priv.	596	596 —
Ilva	—	—
Ilva 5 %	—	—
Ilva 6 %	—	—
Ilva 7 %	—	—
Ilva 7 % 38	—	—
Ilva 7 % 39	—	—
Ilva 7 % 40	—	—
Ilva 7 % 41	—	—
Ilva 7 % 42	—	—
Ilva 7 % 43	—	—
Ilva 7 % 44	—	—
Ilva 7 % 45	—	—
Ilva 7 % 46	—	—
Ilva 7 % 47	—	—
Ilva 7 % 48	—	—
Ilva 7 % 49	—	—
Ilva 7 % 50	—	—
Ilva 7 % 51	—	—
Ilva 7 % 52	—	—
Ilva 7 % 53	—	—
Ilva 7 % 54	—	—
Ilva 7 % 55	—	—
Ilva 7 % 56	—	—
Ilva 7 % 57	—	—
Ilva 7 % 58	—	—
Ilva 7 % 59	—	—
Ilva 7 % 60	—	—
Ilva 7 % 61	—	—
Ilva 7 % 62	—	—
Ilva 7 % 63	—	—
Ilva 7 % 64	—	—
Ilva 7 % 65	—	—
Ilva 7 % 66	—	—
Ilva 7 % 67	—	—
Ilva 7 % 68	—	—
Ilva 7 % 69	—	—
Ilva 7 % 70	—	—
Ilva 7 % 71	—	—
Ilva 7 % 72	—	—
Ilva 7 % 73	—	—
Ilva 7 % 74	—	—
Ilva 7 % 75	—	—
Ilva 7 % 76	—	—
Ilva 7 % 77	—	—
Ilva 7 % 78	—	—
Ilva 7 % 79	—	—
Ilva 7 % 80	—	—
Ilva 7 % 81	—	—
Ilva 7 % 82	—	—
Ilva 7 % 83	—	—
Ilva 7 % 84	—	—
Ilva 7 % 85	—	—
Ilva 7 % 86	—	—
Ilva 7 % 87	—	—
Ilva 7 % 88	—	—
Ilva 7 % 89	—	—
Ilva 7 % 90	—	—
Ilva 7 % 91	—	—
Ilva 7 % 92	—	—
Ilva 7 % 93	—	—
Ilva 7 % 94	—	—
Ilva 7 % 95	—	—
Ilva 7 % 96	—	—
Ilva 7 % 97	—	—
Ilva 7 % 98	—	—
Ilva 7 % 99	—	—
Ilva 7 % 100	—	—
Ilva 7 % 101	—	—
Ilva 7 % 102	—	—
Ilva 7 % 103	—	—
Ilva 7 % 104	—	—
Ilva 7 % 105	—	—
Ilva 7 % 106	—	—
Ilva 7 % 107	—	—
Ilva 7 % 108	—	—
Ilva 7 % 109	—	—
Ilva 7 % 110	—	—
Ilva 7 % 111	—	—
Ilva 7 % 112	—	—
Ilva 7 % 113	—	—
Ilva 7 % 114	—	—
Ilva 7 % 115	—	—
Ilva 7 % 116	—	—
Ilva 7 % 117	—	—
Ilva 7 % 118	—	—
Ilva 7 % 119	—	—
Ilva 7 % 120	—	—
Ilva 7 % 121	—	—
Ilva 7 % 122	—	—
Ilva 7 % 123	—	—
Ilva 7 % 124	—	—
Ilva 7 % 125	—	—
Ilva 7 % 126	—	—
Ilva 7 % 127	—	—
Ilva 7 % 128	—	—
Ilva 7 % 129	—	—
Ilva 7 % 130	—	—
Ilva 7 % 131	—	—
Ilva 7 % 132	—	—
Ilva 7 % 133	—	—
Ilva 7 % 134	—	—
Ilva 7 % 135	—	—
Ilva 7 % 136	—	—
Ilva 7 % 137	—	—
Ilva 7 % 138	—	—
Ilva 7 % 139	—	—
Ilva 7 % 140	—	—
Ilva 7 % 141	—	—
Ilva 7 % 142	—	—
Ilva 7 % 143	—	—
Ilva 7 % 144	—	—
Ilva 7 % 145	—	—
Ilva 7 % 146	—	—
Ilva 7 % 147	—	—
Ilva 7 % 148	—	—
Ilva 7 % 149	—	—
Ilva 7 % 150	—	—
Ilva 7 % 151	—	—
Ilva 7 % 152	—	—
Ilva 7 % 153	—	—
Ilva 7 % 154	—	—
Ilva 7 % 155	—	—
Ilva 7 % 156	—	—
Ilva 7 % 157	—	—
Ilva 7 % 158	—	—
Ilva 7 % 159	—	—
Ilva 7 % 160	—	—
Ilva 7 % 161	—	—
Ilva 7 % 162	—	—
Ilva 7 % 163	—	—
Ilva 7 % 164	—	—
Ilva 7 % 165	—	—
Ilva 7 % 166	—	—
Ilva 7 % 167	—	—
Ilva 7 % 168	—	—
Ilva 7 % 169	—	—
Ilva 7 % 170	—	—
Ilva 7 % 171	—	—
Ilva 7 % 172	—	—
Ilva 7 % 173	—	—
Ilva 7 % 174	—	—
Ilva 7 % 175	—	—
Ilva 7 % 176	—	—
Ilva 7 % 177	—	—
Ilva 7 % 178	—	—
Ilva 7 % 179	—	—
Ilva 7 % 180	—	—
Ilva 7 % 181	—	—
Ilva 7 % 182	—	—
Ilva 7 % 183	—	—
Ilva 7 % 184	—	—
Ilva 7 % 185	—	—
Ilva 7 % 186	—	—
Ilva 7 % 187	—	—
Ilva 7 % 188	—	—
Ilva 7 % 189	—	—
Ilva 7 % 190	—	—
Ilva 7 % 191	—	—
Ilva 7 % 192	—	—
Ilva 7 % 193	—	—
Ilva 7 % 194	—	—
Ilva 7 % 195	—	—
Ilva 7 % 196	—	—
Ilva 7 % 197	—	—
Ilva 7 % 198	—	—
Ilva 7 % 199	—	—
Ilva 7 % 200	—	—
Ilva 7 % 201	—	—
Ilva 7 % 202	—	—
Ilva 7 % 203	—	—
Ilva 7 % 204	—	—
Ilva 7 % 205	—	—
Ilva 7 % 206	—	—
Ilva 7 % 207	—	—
Ilva 7 % 208	—	—
Ilva 7 % 209	—	—
Ilva 7 % 210	—	—
Ilva 7 % 211	—	—
Ilva 7 % 212	—	—
Ilva 7 % 213	—	—
Ilva 7 % 214	—	—
Ilva 7 % 215	—	—
Ilva 7 % 216	—	—
Ilva 7 % 217	—	—
Ilva 7 % 218	—	—
Ilva 7 % 219	—	—
Ilva 7 % 220	—	—
Ilva 7 % 221	—	—
Ilva 7 % 222	—	—
Ilva 7 % 223	—	—
Ilva 7 % 224	—	—
Ilva 7 % 225	—	—
Ilva 7 % 226	—	—
Ilva 7 % 227	—	—
Ilva 7 % 228	—	—
Ilva 7 % 229	—	—
Ilva 7 % 230	—	—
Ilva 7 % 231	—	—
Ilva 7 % 232	—	—
Ilva 7 % 233	—	—
Ilva 7 % 234	—	—
Ilva 7 % 235	—	—
Ilva 7 % 236	—	—
Ilva 7 % 237	—	—
Ilva 7 % 238	—	—
Ilva 7 % 239	—	—
Ilva 7 % 240	—	—
Ilva 7 % 241	—	—
Ilva 7 % 242	—	—
Ilva 7 % 243	—	—
Ilva 7 % 244	—	—
Ilva 7 % 245	—	—
Ilva 7 % 246	—	—
Ilva 7 % 247	—	—
Ilva 7 % 248	—	—
Ilva 7 % 249	—	—
Ilva 7 % 250	—	—
Ilva 7 % 251	—	—
Ilva 7 % 252	—	—
Ilva 7 % 253	—	—
Ilva 7 % 254	—	—
Ilva 7 % 255	—	—
Ilva 7 % 256	—	—
Ilva 7 % 257	—	—
Ilva 7 % 258	—	—
Ilva 7 % 259	—	—
Ilva 7 % 260	—	—
Ilva 7 % 261	—	—
Ilva 7 % 262	—	—
Ilva 7 % 263	—	—
Ilva 7 % 264	—	—
Ilva 7 % 265	—	—
Ilva 7 % 266	—	—
Ilva 7 % 267	—	—
Ilva 7 % 268	—	—
Ilva 7 % 269	—	—
Ilva 7 % 270	—	—
Ilva 7 % 271	—	—
Ilva 7 % 272	—	—
Ilva 7 % 273	—	—
Ilva 7 % 274	—	—
Ilva 7 % 275	—	—
Ilva 7 % 276	—	—
Ilva 7 % 277	—	—
Ilva 7 % 278	—	—
Ilva 7 % 279	—	—
Ilva 7 % 280	—	—
Ilva 7 % 281	—	—
Ilva 7 % 282	—	—
Ilva 7 % 283	—	—
Ilva 7 % 284	—	—
Ilva 7 % 285	—	—
Ilva 7 % 286	—	—
Ilva 7 % 287	—	—
Ilva 7 % 288	—	—
Ilva 7 % 289	—	—
Ilva 7 % 290	—	—
Ilva 7 % 291	—	—
Ilva 7 % 292	—	—
Ilva 7 % 293	—	—
Ilva 7 % 294	—	—
Ilva 7 % 295	—	—
Ilva 7 % 296	—	—
Ilva 7 % 297	—	—
Ilva 7 % 298	—	—
Ilva 7 % 299	—	—
Ilva 7 % 300	—	—
Ilva 7 % 301	—	—
Ilva 7 % 302	—	—
Ilva 7 % 303	—	—
Ilva 7 % 304	—	—
Ilva 7 % 305	—	—
Ilva 7 % 306	—	—
Ilva 7 % 307	—	—
Ilva 7 % 308	—	—
Ilva 7 % 309	—	—
Ilva 7 % 310	—	—
Ilva 7 % 311	—	—
Ilva 7 % 312	—	—
Ilva 7 % 313	—	—
Ilva 7 % 314	—	—
Ilva 7 % 315	—	—
Ilva 7 % 316	—	—
Ilva 7 % 317	—	—
Ilva 7 % 318	—	—
Ilva 7 % 319	—	—
Ilva 7 % 320	—	—
Ilva 7 % 321	—	—
Ilva 7 % 322	—	—
Ilva 7 % 323	—	—
Ilva 7 % 324	—	—
Ilva 7 % 325	—	—
Ilva 7 % 326	—	—
Ilva 7 % 327	—	—
Ilva 7 % 328	—	—
Ilva 7 % 329	—	—
Ilva 7 % 330	—	—
Ilva 7 % 331	—	—
Ilva 7 % 332	—	—
Ilva 7 % 333	—	—
Ilva 7 % 334	—	—
Ilva 7 % 335	—	—
Ilva 7 % 336	—	—
Ilva 7 % 337	—	—
Ilva 7 % 338	—	—
Ilva 7 % 339	—	—
Ilva 7 % 340	—	—
Ilva 7 % 341	—	—
Ilva 7 % 342	—	—
Ilva 7 % 343	—	—
Ilva 7 % 344	—	—
Ilva 7 % 345	—	—
Ilva 7 % 346	—	—
Ilva 7 % 347	—	—
Ilva 7 % 348	—	—
Ilva 7 % 349	—	—
Ilva 7 % 350	—	—
Ilva 7 % 351	—	—
Ilva 7 % 352	—	—
Ilva 7 % 353	—	—
Ilva 7 % 354	—	—
Ilva 7 % 355	—	—
Ilva 7 % 356	—	—
Ilva 7 % 357	—	—
Ilva 7 % 358	—	—
Ilva 7 % 359	—	—
Ilva 7 % 360	—	—
Ilva 7 % 361	—	—
Ilva 7 % 362	—	—
Ilva 7 % 363	—	—
Ilva 7 % 364	—	—
Ilva 7 % 365	—	—
Ilva 7 % 366	—	—
Ilva 7 % 367	—	—
Ilva 7 % 368	—	—
Ilva 7 % 369	—	—
Ilva 7 % 370	—	—
Ilva 7 % 371	—	—
Ilva 7 % 372	—	—
Ilva 7 % 373	—	—
Ilva 7 % 374	—	—
Ilva 7 % 375	—	—
Ilva 7 % 376	—	—
Ilva 7 % 377	—	—
Ilva 7 % 378	—	—
Ilva 7 % 379	—	—
Ilva 7 %

CRONACA CITTADINA

IMPRESSIONANTE SCIAGURA STAMANE ALLE 6 ALL'IMBOCCO DELL'AUTOSTRADA

Un morto, un morente e un ferito nel camion rimasto senza guida

Tutti e tre, compreso l'autista, colti dal sonno durante il viaggio da Aosta - L'autocarro è piombato contro i pilastri del cavalcavia in costruzione per la Torino-Ivrea e si è sfasciato - Il proprietario è deceduto sul colpo: veniva ai mercati generali per rifornirsi di verdura - Nel centro di Favria: un uomo s'addormenta in mezzo alla strada ed è ucciso da un'auto

La cabina del camion completamente sfasciata contro il pilastro del cavalcavia

Un morto e due feriti, di cui uno in gravissime condizioni, è il tragico bilancio di un impressionante incidente accaduto stamane alle 6, o circa, due chilometri dal casello di Settimo sull'autostrada Torino-Milano. Un camion proveniente da Aosta e diretto verso la nostra città, è uscito di strada e dopo avere percorso parecchi è andato a sfasciarsi contro il pilastro di un cavalcavia in costruzione. All'urto violentissimo il proprietario del camion-cisterna si è fratturato il cranio, morendo all'istante; un garzone ha riportato ferite e fratture in varie parti del corpo, ed era giace in fin di vita all'Astanteria Martiri; fortunato, invece, è rimasto quasi incolume nel medesimo ospedale il terzo occupante del camion, contusioni di cui è stata dichiarata guaribile in una decina di giorni.

La vittima è il trentaquattrenne Giuseppe Testa abitante ad Aosta in via Tournenne 8 dove ha un negozio ed un magazzino per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura. Era partito stamane alle quattro per recarsi ai Mercati generali a fare acquisti per il rifornimento dei negozianti di Aosta, suoi clienti. Era un viaggio che egli compiva quasi tutti i giorni insieme con un giovane garzone che aveva lui e l'autista a bordo. Coloro che vivono assistito all'impressionante tragedia accorsero per portare aiuto agli infortunati. Purtroppo per colui che era stato lanciato fuori dall'autocarro — il Testa — non v'era più nulla da fare: egli aveva urtato con il capo contro il parabrezza con tale violenza da fratturarsi il cranio ed era rotolato fuori già cadavere.

Nella cabina erano rimasti lui e l'autista a cercare di estrarlo, largo oltre un metro, del cavalcavia. L'urto fu violentissimo; la parte anteriore del camion a cabina si sfasciarono; una portella si aprì e ne volò fuori il corpo di un uomo che cadde sinanche Giuseppe Testa abitante ad Aosta in via Tournenne 8 dove ha un negozio ed un magazzino per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura. Era partito stamane alle quattro per recarsi ai Mercati generali a fare acquisti per il rifornimento dei negozianti di Aosta, suoi clienti. Era un viaggio che egli compiva quasi tutti i giorni insieme con un giovane garzone che aveva lui e l'autista a bordo. Coloro che vivono assistito all'impressionante tragedia accorsero per portare aiuto agli infortunati. Purtroppo per colui che era stato lanciato fuori dall'autocarro — il Testa — non v'era più nulla da fare: egli aveva urtato con il capo contro il parabrezza con tale violenza da fratturarsi il cranio ed era rotolato fuori già cadavere.

Nella cabina erano rimasti lui e l'autista a cercare di estrarlo, largo oltre un metro, del cavalcavia. L'urto fu violentissimo; la parte anteriore del camion a cabina si sfasciarono; una portella si aprì e ne volò fuori il corpo di un uomo che cadde sinanche l'autista. — Giovanni Banti di 56 anni, pure abitante ad Aosta in via Lecni 2 ed il garzone Luciano Bait di 17 anni, anch'egli costano residente in via Carello 21. Il Bait era privo di conoscenza ed appariva in condizioni gravissime. Con una macchina di passaggio i due feriti venivano trasportati all'Astanteria Martiri. I sanitari del pronto soccorso constatavano che il garzone aveva riportato un trauma con sospetta frattura della base cranica, frattura alle braccia e al torace e ne ordinavano il ricovero riservandosi la prognosi. All'autista riscontravano invece, come s'è detto, soltanto lievi contusioni.

Interrogato egli non ha saputo dare spiegazioni sulle cause dell'incidente. Ha detto che il commerciante sedeva al suo fianco ed era appisolato; il Bait era adriatico nella cuccetta alle sue spalle e dormiva. Il Banti si accorse che il camion deviava quando ormai era troppo tardi per evitare l'urto contro il pilastro. Probabilmente anch'egli deve essersi addormentato. Il Testa lascia la moglie ed un figlio in tenera età. La sua salma, dopo le constatazioni di legge compiute dal pretore e gli accertamenti sulle cause dell'incidente effettuati dalla polizia stradale, è stata trasportata all'obitorio; la circolazione stradale ha subito un rallentamento durato un paio d'ore.

* Un altro incidente mortale è accaduto la notte scorsa in via Garibaldi a Favria Canavese. La vittima è il pensionato sessantaduenne Giuseppe Cattanco il quale viveva solo nel paese dove trascorreva abitualmente gran parte della giornata nelle osterie.

Anche ieri aveva bevuto una gran quantità di vino e a tarda sera, mentre tornava a casa, colto dal sonno si era adagiato in mezzo alla strada e si era addormentato. Verso le 2½ sopraggiungeva una «1300» proveniente da Ogliasco guidata dal commerciante Giuseppe Saccone pure abitante a Favria. Arrivando nell'abitato egli spegneva i fari abbaglianti cosicché non poteva scorgere il Cattanco se non quando gli era troppo vicino per evitarlo.

Mentre il commerciante si fermava presso il pensionato, un suo congiunto provvedeva ad avvisare i carabinieri di Ricardo, Ricoverato all'ospedale di Caorgnà, il ferito decedeva mezz'ora dopo.

* E' morto stanotte verso le 2 all'ospedale Mauriziano il settantenne Carlo Piovano ospite dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica. Ieri sera alle 21,30, il poveretto stava attraversando il corso per rientrare nell'Istituto, quando veniva investito da una motocicletta guidata dal sergente Nicola Varvi.

* E' pure deceduta, al Martini, dove era stata ricoverata il 12 agosto scorso, la signora Elvira Albertin di 63 anni, abitante in via Chieri della Salute. Viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta guidata dal figlio Luciano di 23 anni quando un'altra motocicletta li investiva, a pochi passi dalla loro abitazione.

La tragedia del ragazzo tuffatosi nelle acque di Candia

Il lago ha reso la salma

L'angosciosa attesa dei genitori mentre i pescatori compivano gli scandagli

Il drammatico incontro fra Giuseppe Musolino ed i genitori che lo credevano morto

Il lago di Candia ha restituito stamane la salma di Fernando Preglio, il ragazzo torinese di 17 anni che ieri pomeriggio, si è annegato, mentre un pescatore salvava all'ultimo momento il suo amico, inflazionato generoso ma disperato tentativo di portargli aiuto. Sia la vittima sia il compagno (Giuseppe Musolino, diciottenne, scolaro e da qualche anno abitante alla Falchera nella stessa casa del Preglio, in viale dei Tigli 141 erano inseparabili amici: nuotavano duro a gara qualche bracciata.

Anche in questa gara quindi (come nella stragrande maggioranza delle disgrazie che avvengono durante i bagni) la morte del povero ragazzo è dovuta ad un'imprudenza. E' doloroso dire le parole: i genitori affranti piangono, nella camera mortuaria del cimitero di Candia, il corpo che stamane i barcaioli del posto hanno ripescato nel centro del lago mentre essi erano in angosciosa attesa sulla spiaggia.

Ma è necessario ripetere, in ogni occasione, che laghi, stagni e fiumi sono pericolosi quando si cadono trappe nelle proprie forze, quando si scende in acqua impreparati, inesperti o in non adatte condizioni fisiche.

Il suo amico ha cercato anch'egli di morire, ma nell'istintivo, in troppo coraggioso tentativo di salvare il compagno. Lo ha tratto semiannegato dal lago un pescatore, l'operaio Giovanni Bianco, di 40 anni, da Candia, accorso appena in tempo con la sua barca a motore.

La luttuosa tragedia durava avere poco dopo, per un altro scherzo del caso, una atroce e drammaticissima. Infatti, una delle persone accorse intorno al giovane salvato, non appena questi ginocchia a riva, si precipitavano a telefonare a Torino per avvertire i parenti della vittima sfuggita per prodigio alla morte. Ed è dava alla madre del Musolino la falsa notizia della morte del figlio.

Soltanto quando i genitori, sfranti dal dolore, giungevano a Candia l'equivoco veniva chiarito. Ma la madre non riusciva a credere del tutto alla verità al quanto le diceva fino a che non poteva stringere fra le braccia il figlio redivivo. Questi tardava un po', ritornare da Caluso dove si era recato per testimoniare sulla disgrazia presso la caserma dei carabinieri.

Si è spento al manicomio l'ex-segretario dell'Istituto Birago

Divenuto ladro e morto pazzo per un terribile tumore al cervello

Aveva sottratto 2 milioni alla cassa della scuola - In carcere i primi sintomi di squilibrio - Gli psichiatri ritengono che il male lo abbia sconvolto trasformandolo da irreprensibile impiegato in autore di gravi malversazioni

Il ragionier Luciano Cotronea

Il segretario economo dell'Istituto «Birago» di corso Novara, arrestato nel maggio scorso perché aveva sottratto dalla cassa della scuola oltre due milioni di lire, è morto all'ospedale psichiatrico di Collegno dove era stato ricoverato un mese fa in seguito a sintomi di squilibrio mentale manifestatisi in carcere. A Collegno il direttore dell'ospedale dott. Mosca, sottoposto l'ammalato a visite e controlli, aveva accertato che era affetto da un tumore inoperabile ai lobi frontali del cervello la cui origine risaliva molto probabilmente ad almeno un anno fa.

L'economo, il rag. Luciano Cotronea, aveva appena 33 anni, era sposato e padre di un bambino di tre mesi. Si era sempre dimostrato un giovane onesto, retto, e la scoperta delle malversazioni da lui compiute era stata sulle prime accolta con incredulità da quanti lo conoscevano. Ma poi avevano dovuto arrendersi dinanzi all'evidenza dei fatti confermati successivamente da una sua ampia confessione.

Degli ammanchi s'era accorto il direttore dell'Istituto nel corso di un controllo contabile. Aveva avvertito il Provveditorato che informava le autorità centrali. Da Roma giungeva l'ispettore prof. Montecchi che, a conclusione di una rapida inchiesta, denunciava il Cotronea alla magistratura. Il 31 marzo il segretario veniva sospeso e un mese dopo il dott. Buscaglino ordinava che fosse arrestato. I carabinieri sottoponevano in casa del giovane, in via Baracca 2, ad attenta vigilanza e riuscivano a sorprenderlo una settimana dopo, mentre si recava a salutare la moglie ed il bambino.

Accompagnato alla Procura egli ammetteva le sue colpe. Dall'inizio dell'anno scolastico si era appropriato di 2 milioni e 313 mila lire. Aveva cominciato trattenendosi piccole somme non pagando le marche assicurative agli insegnanti supplenti; poi, accortosi che gli era possibile tenere nascosta l'irregolarità, aveva continuato con cifre più grosse.

Qualche tempo dopo l'arresto il Cotronea cominciava a dare segni di alienazione mentale. Sulle prime si pensava che fosse un simulatore; in un secondo tempo il medico del carcere riteneva di sottoporlo ad osservazione nell'ospedale psichiatrico. Il dott. Mosca individuava le cause dei disturbi manifestatisi nel giovane e dava notizia del male tremendo ai familiari: l'infelice era condannato perché il tumore si era esteso ai due lobi frontali del cervello ed era inoperabile.

La sua fine getta una nuova luce sul suo comportamento. L'inizio delle sue malversazioni coincide con il suo ingresso nell'Istituto, quando cioè il male cominciava a manifestarsi. Si può ritenere che il tumore abbia potuto influire sul carattere e sulla personalità dello sventurato, provocando l'inaspettato mutamento nella sua condotta.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+25,2
MINIMA	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media (mott.): +18,0; ore 8: +18,0; press. 742,6; umid. 70%. Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti intensi con probabili rovesci. - Temperatura a Casalle: max. +28,4; min. +15; ore 8: +17

I ladri svaligiano l'alloggio mentre i padroni sono in ferie

I ladri hanno svaligiato la notte scorsa un alloggio di via Francesco 36. Ieri sera, rientrando dalle vacanze, il proprietario — sig. Giuseppe Trafito — ha trovato l'uscio accostato. Dapprima ha pensato di avere dimenticato aperto partendo, ma entrando in casa ha capito che si trattava di ben altro.

Servendosi di chiavi false la serratura non appare forzata, i ladri sono entrati nell'appartamento compiendo una accurata perquisizione alla ricerca di oggetti di valore. Il bottino, secondo la denuncia presentata dal derubato al Commissariato di San Paolo, ammonta a 100 mila lire in oggetti d'oro e 30 mila lire in contanti.

Stamane è rientrato il Sindaco

Prima Giunta dopo le vacanze

La riunione di stasera - Nei prossimi giorni i grossi problemi del mattatoio e del bilancio dell'A.T.M.

La vita cittadina ha ripreso completamente il ritmo normale: circolazione congestionata, traffico nelle strade, resse sui tram nelle ore di punta, difficoltà a trovare un posto per la macchina nei parcheggi centrali ecc... Sulle saracinesche dei negozi sono quasi del tutto scomparsi i cartelli «chiuso per ferie» e tutte le aziende riprendono le loro attività entro oggi o domani.

I 60 mila operai ed impiegati della Fiat si presentano al lavoro domattina. I giorni di Ferragosto in cui la popolazione della città era scesa a 600 mila abitanti appaiono ormai lontani. A scaglioni successivi i torinesi sono tornati alle loro abitazioni. Il primo rientro in massa si è registrato domenica scorsa. Ieri si è verificata la seconda altrettanto imponente ondata. I treni del pomeriggio e della sera hanno sfociato alla stazione di Porta Nuova decine di migliaia di persone provenienti dalla riviera e dalle vallate alpine. In totale si calcola siano giunti oltre 80 mila passeggeri. Treni straordinari e convogli con vetture supplementari non sono valsi ad impedire che, come sempre accade in questi casi, molti abbiano dovuto compiere l'intero viaggio stipati tra le valigie, nei corridoi.

Anche sulle grandi arterie stradali che conducono a Torino il movimento è stato intenso dal pomeriggio sino a sera inoltrata. Auto e motocicletta procedevano in colonne ininterrotte verso la città: coloro che rientravano dalle vacanze si distinguevano dai turisti domenicali per le valigie, i pacchi e persino culle e lettini, assicurati sulle macchine.

Ora delle vacanze trascorse al mare o in montagna rimarrà la «fotografia» destinata, come i ricordi, a scolorirsi col trascorrere delle settimane.

Le ferie sono terminate anche per il Municipio. Il giudaco ave, Peyron è tornato stamane nel suo ufficio a Palazzo Civico a questa sera presiederà la prima riunione della Giunta municipale dopo il Ferragosto. Sono all'ordine del giorno numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Nei prossimi giorni si riprenderà l'esame dei grossi problemi che sono tutt'ora insoluti: scelta dell'area per il nuovo mattatoio e provvedimenti per sanare il deficit dell'Azienda tranvie municipali.

Polizia e Guardia medica mobilitati per un cane morto

Nei prati di Mirafiori, non lontano da via Settembrini, alle 7 di stamane, un contadino che si recava al lavoro ha visto il suo cane intento a rapare nel terreno: si è avvicinato: dalla buca che l'animale aveva fatto si sprigionava un terribile odore. Si è convinto che il fosse sepolto un cadavere e perciò ha telefonato al Commissariato Mirafiori e alla Guardia Medica.

Dopo aver cacciato via il cane gli agenti si sono messi a scavare con vanghe e badili. Ad un certo punto nella terra smossa hanno cominciato ad affiorare, mentre il puzzo si faceva sempre più insopportabile, delle ossa. Effettivamente c'era un cadavere sepolto, ma si trattava della carcassa di un cane. Accertato l'equivoco si è provveduto a sotterrarla di nuovo, più profondamente.

Percosso dalla moglie perché ritenuta ubriaco

All'Astanteria Martini è stato ricoverato la notte scorsa Giacomo Merotti, di 51 anno, abitante in via Malone. Aveva una ferita alla sommità del capo e contusioni alle braccia e alla schiena. E' stato dichiarato guaribile in due settimane. Il maresciallo Spagnuolo, del Commissariato Barriera di Milano, ha accertato che il Merotti era stato percosso dalla moglie e dalla figlia nel corso di un acceso litigio.

Pare che fosse rientrato a casa verso le due ubriaco fradicio. Aveva ordinato alla figlia di scendere a comperargli dell'altro vino, ma poiché questa si era rifiutata aveva tentato di schiaffeggiarla. Intervenne la moglie che lo colpì duramente in sulla testa facendolo cadere. A questo punto l'ubriaco balzò in testa contro la spalliera di un letto e perdette i sensi. Lo due donne telefonarono allora alla Croce Verde e lo fecero ricoverare all'ospedale.

L'abbraccio dei genitori al superstite di Moulins

Alfredo Caso forse si salverà ma dovrà subire un processo e gli sarà interdetta la guida delle auto in Francia - Le salme della zia e del cugino trasportate a Torino

La madre di Alfredo Caso veglia amorevolmente il figlio, gravemente ferito (Telefoto)

Il nostro inviato ci telefona da Lione:

Alfredo Caso, lo studente torinese di vent'anni scampato al tragico rogo di Moulins, è notevolmente migliorato questa notte. I medici non l'hanno ancora ufficialmente dichiarato fuori pericolo ma, rispetto a ieri, egli si è ripreso in modo tale da far ritenere quasi certo che sopravviverà alla ferita.

Il giovane ha ripreso i sensi, ha riconosciuto i genitori ed ha potuto riabbracciarli. Se si salverà dovrà tuttavia restare a lungo in ospedale: nello scontro ha riportato la duplice frattura di una gamba e la commozione cerebrale. Sembra invece quasi scongiurato il pericolo di complicazioni dovute a lesioni interne.

In un primo momento era sembrato che le autorità francesi volessero far spiccare ordine di arresto contro il giovane (che era al volante della «1100» durante il sorpasso che provocò la sciagura). Invece il giovane, finora, non è stato piantonato e sembra che verrà denunciato a piede libero.

Ad ogni modo è certo che egli verrà processato per l'omicidio colposo dei suoi due compagni di viaggio, la zia Jolanda Marrone ed il nonno Raffaele Marrone e del guidatore dell'auto francese.

Si teme inoltre che il tragico bilancio porti a cinque le vittime perché la moglie del francese morto, Monique Courtois, ed il suo bimbo di otto anni sono ancora in condizioni gravissime, quasi disperate.

La gendarmeria francese ritiene che dell'incidente sia totalmente responsabile lo studente italiano, che ha tentato il sorpasso in condizioni di scarsa visibilità per foschia. Di conseguenza gli è stata interdetta la guida di autovetture in Francia.

Le salme delle due vittime italiane verranno trasportate a Torino e partiranno da Moulins stasera o domani. e. z.

Consegnato il rapporto sul "caso,, di via Dina

Il magistrato dovrà stabilire chi dei due coniugi è responsabile della fuga di gas

Stamane è pervenuto negli uffici della Procura della Repubblica il lungo e minuzioso rapporto della polizia sul misterioso «caso» del fuoco nel fabbricato di via Ugo Bassi 28 dove si trovano gli appartamenti dei coniugi Dina, la testimonianza di due vicine di casa e quella della bimba di otto anni (purtroppo giuridicamente e psicologicamente poco attendibili) ed i precedenti a carico dei due, cioè gli esposti con querela sporti presentati dalla Dina al Commissariato.

Il contenuto del rapporto non è noto, ma si ritiene che esso non contenga elementi di grande rilievo oltre quelli che sono già affiorati nei giorni scorsi e di cui era già stata data notizia. Risulta anche che l'autorità inquirente non ha voluto prendere la decisione di «concludere» con una denuncia (per tentato omicidio o per culpa) a carico di uno dei due coniugi, si è limitata cioè ad esporre i fatti ed ha lasciato ai magistrati ogni decisione.

Il fatto che non vi sia stato neppure un provvedimento di fermo, malgrado l'estrema gravità dell'accusa, dimostra che non vi sono prove sicure. E' possibile che esse vengano dalla constatazione dei vari indizi emersi finora, ma fino a questo momento si è voluto evitare il rischio di privare un cittadino della libertà personale in base ad elementi non del tutto certi e consistenti.

Pertroppo assili elementi sono «a duplice faccia», sono cioè perfettamente coerenti con entrambe le opposte tesi: quella del marito (che sostiene che il fuoco è stato praticato dalla moglie per creare una diabolica macchinazione contro di lui) e quella della donna, che accusa il marito di aver freddamente tentato di sterminare la famiglia, in modo quasi uguale a quello di cui si è servito pochi mesi a Francesco Virello.

Il compito dei giudici è quindi particolarmente difficile; una prima decisione potrebbe giungere anche in giornata, ma si ritiene più probabile che la sua lettura dell'ispezionante sigillo (sempre che sia possibile giungervi) richieda ancora più giorni di attento studio.

CINEMA TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino aria condizionata
Inaugurazione della stagione teatrale 1958-59
con una serie di
FANTASTICI ANNUNSPETTACOLI
Verranno presentati spettacoli di Varietà Internazionali. In programmazione le celebri vedette e le più forti attrazioni dell'«OLIMPIA» di Parigi e «PALLADIUM» di Londra
Da lunedì 25
a domenica 31 agosto 1958
Nel primo spettacolo della Serie Music-Jazz il
Balletto del Moulin-Rouge
di Parigi
presentato da
FLORENCE e FREDERIC
con i suoi 10 meravigliosi ballerini e le otto più belle donne del
Music-Hall Americano
Prenderanno parte al grande spettacolo
I DANDINIS
l'attrazione atomica
ALDO VIGNOLA
virtuoso musicale
con la partecipazione straordinaria di
NELLA COLOMBO
l'interprete della canzone che entusiasmerà in un nuovo e meraviglioso repertorio di grande successo.
Presentano e rallegrano lo spettacolo, l'affascinante
LOLA GRACY
vincitrice del Premio Marzotto 1958
e
MIMMO GIUSTI
Orchestra del Cinema - Teatro IDEAL diretta dalla Maestra FIERA FORESTO
SULLO SCHERMO:
un film di JULIEN DUVIVIER
Il grande avventuriero
con G. Sanders - P. Roch - H. Marshall
Variata - Feriali: ore 16,15 e 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15

MAFFEI
Successo senza precedenti della nuova Compagnia Stabile di
MARIO FERRERO
Proseguono le repliche della brillantissima rivista
CROCIERA DI SIRENE
di MARIO GALLUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
GRAZIELLA ELLI
ESTER WETTHER
LUISA BUSOLEN
TURIN BOYS
e le belle soubrettine delle
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
FERRUCCIO BINI
Orchestra del Teatro Maffei diretta dal M.o Antonio Melo
SULLO SCHERMO:
AI MARGINI DELLA METROPOLI
con MASSIMO GIROTTI - GIULIETTA MASINA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Cine Teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
la Compagnia di Rivista
NESTORE ALIBERTI
con
BACOT
Enzo Bandini - Livio Pascal
R. Zampini - L. Bischoff
Rina Kent
Anna SPINELLI
a grande richiesta
I 4 MONFERRINI
Nuovi - Giangiacomo - Cichetti - Chiapat
in un movimentato repertorio
Canta
Andrea CECCONI
10 FOLLIE BALLET 10
SULLO SCHERMO:
SIGNORINE non guardate i marinai
con Rob Mayo - Rina Crosby
Orario rivista: 16,15 - 21,15

ALFIERI
OGGI
UN FILM DI A. GENINA
3 STORIE PROIBITE
con Eleonora Rossi Drago
Donne, donne, donne, sulla ribalta, per la strada, dietro la facciata....
Vietato ai minori di anni 16

SPETTACOLI
AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
Oggi
CLASSE DI FERRO
con MADELEINE FISCHER - RENATO SALVATORI

Echi di cronaca
SCUOLA DI TAGLIO MAXIA, 15 settembre riapertura corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Modelli. Via dei Mille 9, telefono 43-481. Durata facoltativa.
SCUOLA E LAVORO, via Garibaldi 28, tel. 43-305. Preparazione all'impiego, celere, accurata, completa.
MOBILIFICIO CHAP PRESTO propaganda: tinelli da 38.500; camere da 78.000; mogano da 128.000 Vanti fate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).
I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-702, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157.
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facili.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS prima della cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Debolezza virile - Nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista celebre, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 15-18.30

Un sorso solo per gradire

Al banchetto che il personale del commerciante Stefano Rellio gli offrì al Rinoceronte dei Due Pini, per celebrare il cinquantenario della fondazione della ditta, la lunga tavola a ferro di cavallo, in una vasta sala dalle pareti alte e rustiche, era riccamente imbandita con profusione ed assortimento di bottiglie. Davanti a Rellio ve n'erano quattro di vini rossi che sembrarti, che evidentemente gli spettavano. Egli le sbirciò, piegando un po' la testa di traverso e strizzando un occhio, sospirò e poi li allineò [illegible] il centro della tavola. Arrivarono gli antipasti ed egli cominciò a mangiare di buon appetito.

Il cameriere che lo [illegible] chiese [illegible] bottiglia d'acqua minerale. «Come, lei non beve? » gli domandò, con una bottiglia in mano, Luigi Torma, il direttore della ditta. «No, sono astemio », disse Rellio, volgendosi [illegible].

L'altro cominciò a versare in un bicchiere. «Appena un goccetto », disse Rellio, alzando una mano [illegible] per trattenerlo. Poi ingollò il bicchiere di vino che Torma gli aveva riempito.

«C'è della gente — continuò il commerciante — che [illegible] in pochi minuti intere damigiane. Sembra su senza fondo. Io non so dove lo metto. Al tempo in cui facevo il venditore ambulante a Badolassi, spesso mi trovavo, di domenica, con un collega in un'osteria fuori porta. Ebbene, lo crederesti? Egli era capace di liquidarsi, mangiando un po' di pane ed un'acciuga salata, cinque litri. Uscito di lì insoddisfatto si recava in un'altra bettola dove ripeteva la prodezza. Poi filava a casa, diritto come un fuso, senza vacillare. E dormiva un sonno di macigno. Spendeva così i suoi guadagni. Io mi provai spesso a richiamarlo ed a redarguirlo. Come parlare a quel muro. Diceva che soltanto la vista dell'acqua gli dava il mal di mare... ».

«Sono tipi — disse Luigi Torma — dotati di una straordinaria resistenza. Si direbbe che nello stomaco abbiano una spugna ».

«Il [illegible] bicchiere è vuoto! », fece, rivolto al commerciante, Betrina Pinti, la segretaria, che gli sedeva a destra. «Sono astemio », disse Rellio, girandosi. La ragazza indrè. «Soltanto un dito », rispose Rellio, sorridendo. L'altro gli riempì il bicchiere e lui lo trangugiò di un fiato. «Il vino è veleno — continuò il commerciante. — Quando facevo il conducente nell'Arizona avevo una mula che si chiamava Gilda, una bestia giovane, tutta muscoli e sangue. Correva sulla strada sibilando e sconquassava come se avesse attaccato alle stanghe un fuscello anziché [illegible] carico di dieci o dodici quintali. Ebbene, lo crederesti? Una volta che percorrevo d'estate una zona deserta, senza [illegible] ruscello né una fontana, e Gilda aveva sete, le detti da bere un secchio di vino che aveva spillato da una botte del carico. Da lì a poco la mula diventò stracca, si piegò sulle ginocchia e si afflosciò per terra. E non ci fu modo di farla camminare. Dovetti, la sera, farmi rimorchiare da [illegible] viandanti di passaggio ».

«Strano — osservò la signorina Pini. — Mio zio Lorenzo, che [illegible] sempre a caccia, afferma che i cuccioli di bracchi allevati con coppe di meliga e [illegible] da grandi prendono le lepri in corsa... ».

«Ha il bicchiere [illegible] » disse al commensale Gerardo Curti, un rappresentante, che gli stava di fronte. «Oh! io sono astemio — rispose Stefano Rellio. — Le [illegible] bottiglie, vede?, sono lì, intatte! » affermò egli. [illegible] piacciono

«N[illegible] un sorso? » domandò Curti, insinuante. «Un sorso solo, per gradire », rispose Rellio, sorridendo, e trangugiò [illegible] svelto il bicchiere che l'altro gli aveva riempito. «Ci [illegible] delle giornate in cui solo il fatto di vedere una bottiglia piena mi dà il capogiro e lo stordimento. Estranei, invece, persone che a guardare una parata di bottiglie in un negozio od in una vetrina si estasiano e ringalluzziscono. Non dico poi [illegible] tremenda impressione che mi fa incontrare un ubbriaco per via! L'uomo ha perduto il controllo di se stesso, è diventato un animale balordo e farneticante. Lo crederesti? Una volta, a Lione, ne incontrai uno che, seduto sul gradino di un marciapiedi, ogni tanto si alzava, si portava alla bocca una specie di megafono di cartone e gridava a squarciagola: "Crispino! ... Crispino!... » sotto una finestra. «Ma perché urla a quel modo? » gli domandò un mio che passava. «Perché? [illegible] bella — rispose l'ubbriaco — se non urlo [illegible] mi sente ». «Ma il suo [illegible] non sta lì? » disse l'altro, accennando in [illegible]. «Ma no: adesso è in Argentina... ».

Curti ridacchiò, attaccò una coscia di pollo, ed affermò che, al contrario, a lui gli sbronzi lo divertivano. «Sono dei pazzi temporanei », disse poi, acutamente. S'era ricordato della definizione che di [illegible] aveva dato un illustre scrittore.

Il commerciante Stefano Rellio continuò a dichiarare a destra ed a sinistra che era astemio, indicò a [illegible] riprese, per suffragare l'affermazione, le quattro bottiglie intatte, si diffuse in considerazioni antienologiche, raccontando aneddoti e morielle; ed accettò, per non far complimenti, il vino che i vicini e dirimpettai gentilmente gli offrivano. Quando terminò il banchetto, che fu lungo e copioso, egli [illegible] mangiato per quattro ed aveva scolato tre o quattro litri.

Si diresse [illegible] vacillando, con in mano un ombrello che lui non aveva portato. A metà strada lo aprì, sebbene il cielo fosse [illegible] e con uno splendido sereno. Avendo perduto, durante il tragitto, l'orientamento, trasse di tasca l'orologio e lo guardò come se fosse una bussola. Giunto [illegible] pianerottolo di casa si tolse le scarpe e le calze, e se le mise nelle tasche del soprabito. Quando riuscì ad aprire la porta d'ingresso, attraversò il corridoio, ed andò a coricarsi, vestito e col cappello in testa, nella vasca da bagno.

Fu lì che la moglie lo trovò, addormentato e russante, la mattina dopo. Lo svegliò, scuotendolo per un braccio. «Tu ieri sera hai bevuto! » lo apostrofò. «Ma che bevuto! — rispose il commerciante. — Lo sai che lo dico a tutti che sono astemio... ». «Ma allora com'è che ti trovi lì? » incalzò la moglie. «E' quello che anch'io mi vado domandando... ».

Salvatore Gatto

Paola Bolkan col [illegible] con Mac Maxwell a Venezia

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

Sfilano le belle in un trionfo d'eleganza

Sotto i riflettori, tra le prime ad apparire, Silvana Pampanini vestita di bianco, seguita dalla stupenda Tina Louise, protagonista di «Il piccolo [illegible]», de Sarita Montiel e de Carla Del Poggio - Grande s[illegible] per la Bardot e la Loren che assisteranno alla proiezione [illegible] loro film

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

A un tratto la sonnacchiosa e vastissima sala dell'Excelsior, al Lido, si fa piena di gente, di movimento, di colore, di luci e colori. Tutti hanno qualcosa di urgente da fare: anche quelli che [illegible] sui divani [illegible] contro il [illegible] si alzano per dirigersi al bar o alla terrazza, dove qualche diva, o qualcuna che aspira a diventarlo, sta posando per un gruppo di fotografi e collezionisti di belle donne.

E' ammirevole la cordialità con la quale tutti, da sinistra a destra, di spalle o di fronte, di dietro o in avanti, di fotografare la scultura. Però continuava a far scattare la sua piccola macchina fotografica. Alla fine, quel segnore dal candido torso nudo, in sbarra e in bilico sulla curva della pancia, mi sussurrò all'orecchio d'un vicino: «Possiamo andare, ho guardato dentro la scollatura, non c'è niente ». E ripeteva la macchina, attirato dalle provocazioni forse, più che mai evidenti nei pantaloni rosso lacca, di Rosalinda Neri, la ragazza che ha avuto successo per la sua ipotetica somiglianza con Marilyn Monroe. Poco discosto, con un vestitino di cotone a righe, estranea e indifferente ai fotografi e alle irrequietezze che la si muoveva intorno, Carla [illegible] Poggio stava a un tavolino giocando col suo biondissimo splendido bambino, mentre Lattuada parlava con Anthony Mann.

Come ogni anno, da 19 anni (il Festival è alla sua XIX edizione), il giorno dell'apertura muta l'aspetto dell'isola del Lido nel breve tratto dal Palazzo del Cinema all'albergo «Excelsior». Il giorno nell'albergo e sulla spiaggia, la [illegible] del Cinema, corona di fragili allori al posarvi ogni anno, o per qualche sera, su grazioso testolino bionde o nere. Tre anni fa Lollobrigida venne soclamata dalla folla, quest'anno la folla è rimasta perfettamente indifferente di non vederla, nonostante fosse stato annunziato il [illegible] arrivo. La folla acclamerà. Invece, gli giardini sulle ringhiere che difendono l'ingresso del palazzo del Cinema, Brigitte Bardot e Sofia Loren che arriveranno per essere presenti in sala la sera della proiezione dei loro film.

Anche quest'anno, come ogni anno, sotto l'accecante luce dei riflettori, hanno sfilato le eleganti della bellezza e della mondanità. La moda ha il suo quarto d'ora. Importa l'abito che le belle e bellissime indossano. A mezzogiorno, sulla spiaggia, una giovane signora, col viso turbato [illegible] preoccupazione, confessava a una amica di essere disperata: suo marito [illegible] nessun presso riusciva a trovare un posto per la proiezione in sala della sera e lei, che aveva comperato apposta un abito che era costato al marito 300 mila lire (a lui aveva detto solo 150) quando se lo sarebbe potuto mettere? Una occasione simile c'è una volta all'anno. Contasse qualunque somma, suo marito era in giro per avere il biglietto. La signora forse l'ha trovato, e il suo ora forse tra gli abiti ammirati dalla folla che il guardava sfilare sotto i riflettori. Abiti bianchi, lucenti, perlacei, gialli e rosa, e soprattutto viola. Il viola e il nero riservavano sempre le note dominanti di una cerimonia.

Silvana Pampanini, vestita di bianco, è stata la prima ad aprire gli arrivi delle dive; distribuiva generosamente il suo facile sorriso e lo sguardo, della chiarità incredibile, dei suoi grandi occhi. La giovane nuova attrice Tina Louise, protagonista del film «Il piccolo campo» è passata, subito dopo la Pampanini, quasi in silenzio, nonostante la sua bellezza davvero notevole. Passato che poi nel film sia rimasta solo tale, cosa solo bella. Senza aggiungere le qualità di attrice che ci si poteva aspettare. In una pausa fra dive e dive, solo, con un cappellaccio di paglia e in smoking, è entrato Rubinstein; nell'atrio si è tolto il cappello, per passarsi la mano sui capelli candidi.

Belle e bellissime si seguono: Sarita Montiel, che cammina a fianco del [illegible] Anthony Quinn, è fasciata da un costume di pizzo bianco [illegible] in capo una grande sciarpa dello stesso tessuto si sulla fronte, pendulo, un grosso brillante; Carla Del Poggio, anche lei col marito, il regista Lattuada, avanza, e le sue lunghe gambe si staccano sullo sfondo nero del vestito che, corlissimo davanti, si trascina dietro per terra; Miriam Seru, svelta, con la frangetta rossa sulla fronte; Antonella Lualdi; [illegible] biondissima Bolognani, per la quale il pubblico ha un particolare sorriso di simpatia; e, col più visibile e generoso décolleté della serata, l'attrice del film tedesco *Rose-marie*, che si proietterà stasera, Nadja [illegible]er. Poi, dopo l'attore Ruggeri, quasi ultima a entrare in sala, e frettolosa nel lungo abito a tunica bianco, semplice e regale, una giovanissima indiana, della quale [illegible] ieri sera moltissimi domandavano chi è.

Lea Quaretti

Janet Leigh ferita [illegible] in uno scontro d'auto

L'incidente causato da un matto geloso - Ritenuta che sull'auto [illegible] fosse sua moglie

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Un uomo che per gelosia voleva uccidere la moglie ha provocato ieri mattina un incidente che avrebbe potuto essere fatale per l'attrice Janet Leigh.

Robert Seddon, di 30 anni, aveva attesa lei la moglie nella sua macchina, [illegible] una strada nei pressi di Hollywood. Credendo [illegible] un certo punto di riconoscere la macchina della moglie, si è lanciato al suo inseguimento, l'ha oltrepassata, ha fatto marcia indietro e quindi si è precipitato a tutta velocità contro di essa. La macchina di Seddon veniva dall'urto proiettata contro un'altra automobile che in quel momento sopraggiungeva e a bordo della quale si trovavano Janet Leigh, suo marito l'attore Tony Curtis, il cantante Dean Martin con la moglie Jean, e due altre persone.

Frank Sinatra, che seguiva la macchina di Tony Curtis ha immediatamente utilizzato il suo radiotelefono per chiamare la polizia. Janet Leigh, che stando un bambino, è stata immediatamente trasportata all'ospedale dove le sue condizioni sono [illegible] definite [illegible] gravità.

L'incidente, in definitiva, non ha causato alcun ferito grave.

A Senigallia: confidenze dell'ex musichiera

Laura, la "donna ideale,, vive in compagnia della radio

Un segreto per ritenere i motivi delle canzoni: leggere contemporaneamente un buon libro - Ma a Luttazzi e Kramer preferisce sempre Mozart, [illegible]oven e [illegible] buon marito - Possiede un [illegible] e cinque gatti

[illegible]

Senigallia, lunedì [illegible].

Laura Lardori, la «Donna ideale 1958», diretta a Senigallia, il mese a Sangemini. E' anche fa. E' una ragazza simpatica e gradosa, un po' timida e romantica; si mangia le unghie, come tante [illegible]zze della sua età i ventiri che indossa sono confezionati dalla sua mamma. Laura è brava in cucina, ma preferisce i piatti semplici, alla buona.

La «Donna ideale 1958» non è fidanzata, ma naturalmente la desidera; suo marito dovrà possedere una personalità fortissima, essere intelligente e sapersi comprendere. E' una ragazza sensibile, e l'avventura del «Musichiere», come lei stessa la definisce, [illegible] le è montato punto la testa: anzi, spesso si lamenta di essere considerata una «soprita» soprattutto dalla gente che la conosceva prima.

Di «Musichiere» l'hanno definita un «cervello elettronico»; quando pigiò rispondo, Laura sorrise maliziosamente: secondo lei, qualche ragazzo, che si abitua al biebigitto [illegible] una radio con il colmo di minuto, da cui escono frasi le note di una canzone, ha la possibilità di rincontrare [illegible] bel musichiere di gettoni [illegible] Felicità musicale.

Una trentina — secondo Laura — per esercitarsi a ritenere [illegible] mente la musica, a quella di accompagnare l'ascolto di un refrain con una buona lettura. Così Laura ha «digerito» parte della migliore letteratura mondiale. Accompagnata dalla note lievi di un motivo «slow», la «donna [illegible] 1958» ha letto a [illegible]tto Hemingway, Steinbeck e Faulkner; e ha [illegible] la poesia di Apollinaire, di Gautier, di Barbier, e i bei saggi di Victor Hugo sulla poesia romantica nella lingua britannica.

Credeva, studiando, che prima o poi avrebbe messo in pratica quanto aveva imparato, magari dif[illegible] famiglia. Invece, la notorietà le è venuta proprio nel modo in cui non avrebbe mai sognato.

Ma, la notorietà — comunque giunta — [illegible] le ha dato alla testa: Laura è rimasta la ragazza di sempre, ci tiene in particolar modo a quella timidezza romantica, cordiale ed espansiva. Da tempo, molto prima della grande vittoria al «Musichiere», pensa al suo avvenire; desidera lavorare, ma vorrebbe un lavoro impegnativo, [illegible] responsabilità. Parla, insegna, e durante l'estate, dà ripetizioni di bambini gratis, perché, ci ha detto, sono tutti biondi [illegible] famiglie povere.

Laura guida la macchina, possiede un cane di nome Tirreno, e [illegible] stagione parte: Sagapò, Oreste, Ofelia, Sombo e [illegible] Sagapò vuol dire «ti voglio bene — ci ha spiegato con un sorriso — ed Ao chiamato così il mio gattino perché gli voglio bene ».

a. a.

La maestrina Lardori

lo nella musica leggera, mentre invece, a Luttazzi ed a Kramer preferisce quella classica, specialmente Mozart e Beethoven. E' diventata «fanatica» di musica leggera ascoltando in radio nelle lunghe giornate d'inverno. Accogliendo alle fanfare di rame, Laura usa tenere l'apparecchio radio, una piccola «portatile», sempre accanto a sé di [illegible] che le fanno compagnia.

Piano piano, non perdendo nemmeno uno [illegible] programmi degli ultimi anni, Laura Ardizzatto Forocchio a riconoscere [illegible] delle prime note, qualsiasi motivo. [illegible] bastano sentirlo [illegible] volta per non dimenticarlo più. Col tempo, questo sistematico e involontario esercizio [illegible] di lei una esperta. E' semplicemente questo il segreto della sua profonda conoscenza della musica leggera.

TEATRI E CONCERTI

Arte del Quadraro « dell'Asia Centrale » - Il Museo dell'antica Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-13.30 e 15-19.

Al Flaminio (piazza Solferino, tel 42-623): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi. Musici: Zi Or. Bartolazzi Trattenfasolo: Café chantant, Medici 112 Percula Enoela ballo v. Pomba 43. Le Casbah Stupinigi Ristor. dance Orch. Lanfranco, canta Cortesi. [illegible] Scapia balla, via Volta 6. **Il Giardino Valentino**: Rist., [illegible] Compl. L. Fumai, canta Vitterino

Casa Lecia (v. Pr. Tommaso 5), aria condiz.: [illegible] attrazioni 22-3 **Open Bella**: 23-4 danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: « Un tram che si chiama Desiderio » con Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato minori 18 anni. **Ariston**: «Kamikaze, torpedini umane» con J. Ishiwara e S. Hidari. Locale fresco, aria condizionata. **Cristallo**: « Scuola di spie » con V. Mc Kenna, Paul Richard. Locale fresco; aria condizionata. **Doria**: « Bangkok ultima » con Victor Mature e Li Li Hua. **Eden**: «I 39 gradini» di Walt Disney. Sc. tech., Parker, Hunter e «Uomini contro l'Artide» Sc Espasi: «Quo vadis?» tech. R. Taylor, D. Kerr. ingr. 400. Dis. 21.50. Locale fresco, aria condizionata. **Ideal**: « Cacciatorpediniere scatenato » Trevor Howard, Richard Attenborough. Loc. fresch[illegible]

Alfieri: [illegible] artistica erotic. « La storia proibita » Antonella Lualdi, E. Rossi Drago, Ferrelli. **Ariston**: « Gilda » con Glenn Ford e Rita Hayworth. Locale fresco, aria condizionata. **Azzurro**: «Seconda fantasia Tom e Jerry» Metro technicolor. **Augusto**: « Classe di ferro » Madeleine Fischer, R. Salvadori. **Nazionale**: « La sfida dei desperados » Glenn Ford, R. Scott. **Torino**: « I peccatori di Peyton » Scope col. L. Turner, H. Lange, Moore. Or.: 10-13,30-16,10-18-21.55

Alessandro: « Delitto blu » [illegible] Jourdan, D. Carrel. Vietato min. Capitol «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, Colleen Miller. **Eden**: « Una calda notte d'estate » Leslie Nielsen, Colleen Miller. **Fiamma**: «Tutti possono uccidermi» Sc. F. Parker, E. R. Drago. **Hollywood**: « Città di notte » Patricia Bini, Henry Vilbert. **Ideal** (locale fresco, aria condiz.): « Il grande avventuriero » G. Sanders. Sulla scena: « Il balletto del Moulin Rouge » 16.15-21.15. **Kinfol**: « Crociera di sirene » riv. di M. Ferraro-N. Morgan-W. Zavart. 16.15-21.15. Film: « Ai margini della metropoli ».

Massimo: «L'idolo della canzone» Scope con Tommy Sands. **Principe**: « Città di notte ». Antonio De Teffè, P. Bini, H. Vilbert. **Rialto**: « L'idolo della canzone » Scope con Tommy Sands.

Adriano: « Re in sella » Douglas Fairbanks, Maria Mariue. **Alcione**: « Signorine non guardate i marinai » e Comp. Alberti-Bacci orario 16.15-21.15. **Aligi**: «Tramonti di giarina. Cavalcata sportiva. **La Perla**: « Un volto nella folla » A. Griffith, P. Neal, A. Francioso. **Regina**: « Pista degli elefanti » technicolor con Elizabeth Taylor.

Astì: « Ragazze senza nome » con M. Van Doren, L. Nelson. Vietato. **Bilano**: « Grande carovana » e «Racconti di giovani mogli» A 10. **Olimpia**: « Sergente Carver » col. Pe «La rapina del secolo» Curtis, P. Nuova «Napoleone Buonaparte » «Silenzio si spara». Ap. ore 10. **S. Felice**: « Tradita » Lucia Bosé.

Superior: « Desiderazione Parigi » Scope. G. Kelly, Barbara Lange. **Giardino** «Gigante del Texas» Sc. **Italiano** «Gli uomini condannano» con Diana Dors, J. Michel. **Mirabori**: « Nel sangue le colonne » **Vinaglia**: « Ultima caccia » tech. Robert Taylor, Stewart Granger

Ellent: « Riccardo III » tech. Vist. **Minerva** Olivier, Claire Bloom.

Fréjus «La banda del disco» tech con Randolph Scott. **Nuovo** «La sfida di capitan Hoobe. S. Paolo: « Strada dei peccatori » George Montgomery. G. Brooks.

Belgio: « Dinanzi a noi il cielo ». **Cervallo** « Avventure degli Hahà » tech Scope, John Derek. **Kristaor**: « Roma città aperta ». **Drapo**: « I demonietti » **Radium** «Costa rossa n. 5 » omicidi. **V. Venetz**: « I re del ring » Marciano, Carnera. Carpentier.

Adria: « Lungo i marciapiedi » D. Palissen. Anne Vernon. **Bernini**: «Giorno maledetto» tech **Ciborio**: « Vele nemici rossi. Ball **Elisa**: « Valle dei maori » tech. **Europa**: «Hanno rubato un tram». **Esposizione**: « La donna che venne dal mare » Scope. V. De Sica. **Massaua** (p. Massaua, ang. corso Francia): «La spada invincibile» **Odeon**: « Poliziotto criminale » Domiziano Wilcox, Claudine Dupuis. **Star**: « Tamburi di guerra » col. L. Barker, B Johnson. Aria cond.

Adua: Uomo della legge, Mc Crea. **Arsenale**: «I grides viet. A. Valli. **Brescia**: «Biscotto tenor» Scope. **Eri-Dan**: « Più vivo che morto » **Fiochero**: « Lancieri del Bengala **Fortuna** Uomini del West Corrigan **Major** Settimo peccato. Sc. Parker **Nord**: « La primula gialla » L. Scott, Peggy Castle.

Palazzo: « Principe folle » colori. **Sociale** Mistero delle 4 dita. Vist. **Zenit**: « Le belle dell'aria ».

Cabiria: «I vampiri dello spazio» **Colosseo**: « Un volto nella folla » Patricia Neal, Anthony Franciosa. **Continental**: «La montagna» tech. **Vittoria**: S. Tracy, R. Wagner. **Ziarn**: « L'incantevole nemica » **Italia**: « Alla comando operazione urano » Douglas Fairbanks.

Moderno: « Napoletani a Milano » e « Attraverso atomica dell. Quinterinese ».

Piemonte: « Desiderazione Tunisi » Lee Grant, K. Moore. Ap. 15.30. **S. Carlo**: « I motociclisti ». **Speria**: « La avventura di Hally Khan » Scope tecnico. Ap. ore 15.

Diana: «Falsari di Cuba» Flynn. **Dora**: « Pantera bionda ». **Roma**: «Straniero di Stone City».

Alba: « I re del ring » Marciano. **Apollo**: « Gangsters del ring » Audie Murphy, Barbara Rush. **Edera**: « Operazione... sfa ». **Lucernia**: « Wichita » tech. Scope. **Lutraria** Scarlatina per Pinferna. **Splendor**: « Semplicità spia. Internazionale » R. Cameron, Maxwell.

Mutualità E.N.A.L. - A.C.I.S. — Doria, Adriano, Massima, Odeon, Star, Hermini, Europeo, Excelsior, Ariosto, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Nilson, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo. Prestazioni gratis a Bruxelles 31 agosto-6 settembre.

SPETTACOLI A TORINO

Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli. A. Fabaro, Riva. Carezzano

A Milano di potere "determinare,, [illegible] del nascituro

Maschio o femmina (secondo desiderio) con il sistema di un contadino-filosofo

Gustosa intervista con Florindo Aldi a Castel Campagnano, presso Caserta [illegible] lui si [illegible] rivolti centinaia di coniugi: tutti avrebbero avuto conferma della teoria suggerita dal singolare indovino che non vuole compensi di sorta

Dal nostro corrispondente

Caserta, lunedì sera.

Il caso del ranciere ramaio che avrebbe scoperto un metodo per conoscere sin dall'inizio della gestazione quale sarà il sesso del nascituro è largamente superato da quello di un agricoltore di questa provincia, Florindo Aldi, domiciliato in Castel Campagnano. Egli da lungo tempo applica un sistema che non solo può dà la possibilità di sapere in cinque casi, ma in più permette altri [illegible] fatti di estrema importanza: determinare (e determinare» nel senso cioè di decidere) il sesso della creatura che deve venire alla luce, e stabilire di ogni coppia di [illegible]gi se morirà prima [illegible] moglie ovvero il marito.

Castel Campagnano è un paesetto adagiato in una [illegible] vallata ai piedi dei colli caiatini, dominati d'un [illegible] dalle vette del Matese e dall'altro dai [illegible]oli di monte Taburno, ricco [illegible] boschi e acque. Con Aquile, una frazione, conta 3500 abitanti. Non vi sono dinocosauri e la gente appare felice tra il verde dei frutteti, l'aria pura e una certa agiatezza che ha la sua dose [illegible] due prodotti sempre buoni: l'olio d'oliva rinomato per profumo e sapore, e il tabacco dalle lunghe foglie.

Una cosa certa stranezza nella vicenda di «don Florindo» — come è chiamato con affettuosa simpatia l'uomo capace di sapere cose così essenziali nella vita di ognuno — è che tutti erano a conoscenza di questa singolare scienza: tutti, da don Fausto Cuomo, parroco [illegible] «Santa Maria delle nevi», patrono del comune, al sindaco Giuseppe Donato, a don Pietro Mastrianni, titolare del «Rosario», la parrocchia di Aquille. Né la ignorano altri assai noti [illegible]: il dott. Michele Mezzacapo, medico condotto, e il farmacista Michele Matera. Eppure benché molto da poco vicini, da [illegible]viano, Amoroni, Calzaro, [illegible] Salvatore Telesino ecc. ogni tanto venivano posti per rivolgersi al lumi di don Florindo. La [illegible] fama era protetta da uno scrupolo prudenza, questi si [illegible] all'uomo di particolare di tante preziose informazioni qualcuno del governo potesse fare del male, il che avrebbe certo privato quelle contrade di un saggio la cui dottrina nessun altro eguaglia. Né è a dire che l'agricoltore svolgesse una qualsiasi attività vietata dalla legge. Al più — per quanto il paragone sia assai improprio — egli si poteva dire alla lontana simile ad un indovino, a un chiromante, a un cartomante, che [illegible] aiutare il suo prossimo a puro fine di bene. Infatti mai, neanche [illegible] volta, egli ha chiesto un qualsiasi compenso per la sua consultazioni. E quando qualcuno, credendo di usargli cortesia, ha tentato questo tasto, ne è stato subito disuaso con dolce fermezza.

Appassionato della vita in campagna, don Florindo non si allontanerebbe per nessuna ragione dal silenzio e dalla pace di [illegible] lieto natale, ferato [illegible] angolazione. Schivo [illegible] parole, con portamento giovanile nonostante i suoi 55 anni, quando non sorveglia i lavori della vigna o del frantoio, legge buoni libri, soprattutto storici, e suona: mandolino, chitarra, violino sono i suoi [illegible] menti preferiti. Ama cani, micchi, polli, capre e cavalli e ogni specie [illegible] animali di [illegible] Dio popolò il mondo, insomma, un vero filosofo [illegible] che ha toccato la vetta [illegible] saggezza. La sua famiglietta si compone della [illegible]lie Luigia, di due figlioli, Angelo, professore di filosofia e pedagogia all'istituto magistrale «Benedetto Croce» di Montesarchio, e Antonio, agricoltore anch'egli, che vive con la famiglia alla giovane sposa Rita e a una bambina, Mario.

Egli sta sotto il fresco pergolato, mentre il nostro colloquio è interrotto dai muggiti delle vacche e dalla sfaccendare di una frotta d'oche, egli spiega il suo sistema. « E' molto semplice », [illegible], poi chiarisce: « Per sapere se una creatura ancora nel grembo materno sarà maschio o femmina, occorre conoscere tre cose: i nomi di battesimo dei papà e della [illegible] e il mese in cui verrà alla luce. Si fa quindi una somma secondo una speciale tabella per cui ad ogni lettera delle tre parole — per esempio: Claudio, Emma e gennaio — coincide un numero. Dal numero, se esso è superiore a sette, si toglie sette. Si osserva quindi una cifra. Si detrae ancora 7 o i suoi multipli. Per esempio, se esso è 13, si toglie 13 e rimane 8 ».

« Ebbene? »

« Ebbene, se il numero è pari, il nascituro sarà femmina. Se dispari, maschio. La verosimiglianza è pari ».

« Mi può procurare una citazione precisa l'esattezza dei suoi calcoli? »

« Certo. Essi si rivelarono sempre infallibili. Fra le centinaia di casi che ho annotato a parte, ne ricordo solo qualcuno di più [illegible]ri. Quest'anno mi fa la farmacista Lina Bozzi, poi trasferitasi in altro paese, apposta mi portò ingrato Dante Sahlassi. ebbe, come le avevo detto, un maschio, cui diede il nome di Aldo. L'attuale levatrice di Castel Campagnano, Anna D'Aponte, maritata al nostro segretario comunale Alfonso Postillico; l'agricoltore Vincenzo Cappola e la moglie Rosa; il negoziante Domenico Terone e la moglie Maria; i fratelli Giuseppe e Armando Leonetti con le rispettive mogli Raffaela e Rosa; il contadino Luigi Della Porta, emigrato con la sposa Cristina nel Canada; il fratello del Dottor Porta, Angelo, proprietario di un bar, e la moglie Anna; ecc ecc. Tutte queste coppie, oltre che a mio figlio Antonio, lo dissi [illegible] che il poi risultato ».

« E per far sì che il nascituro sia maschio o femmina? »

« Anche qui è molto semplice. Occorre che il concepimento avvenga in un determinato mese, calcolato con lo stesso sistema di prima. Insomma bisogna sapere quando una coppia deve dare il via all'accrescimento della famiglia ».

« E per stabilire se morirà prima la moglie o il marito? »

« Lo stesso. Si fa, con l'identico calcolo per le nascite, una somma con i valori numerici della stessa tabella, in rapporto però alle lettere di due soli nomi, i nomi di battesimo dei due. Se il numero è pari, sarà per prima la moglie a lasciare il marito ».

« E anche [illegible] esto autore ha una documentazione? »

« Naturalmente. V'era un pensionato delle ferrovie, [illegible] seppe D'Aponte. Io dissi che la moglie Teresa lo avrebbe preceduto in quello che è il comune destino degli [illegible] umani, e così fu. Lo stesso accadde con il bottegaio Vincenzo Gallo e la moglie Mariantonia. Adesso il Gallo è vedovo ».

« Ma chi le rivelò questo metodo? »

« Fu un vecchio amiprente di Castel Campagnano. Si chiamava Francesco Perrone. Il primo di ritornare al suo paese viaggiò a lungo negli Stati Uniti, ove [illegible] da nuclei familiari derivati dalle antiche [illegible] indiane ».

Nel congedarci don Florindo ci assicurò [illegible] fra breve farà stampare a sue spese e darà gratuitamente un libro in cui è raccolto l'imponente casistica registrata in trent'anni. Intanto una cosa sola egli mantiene segreta: la matrice in [illegible] per cui ogni lettera dell'alfabeto coincida un determinato numero. Ma basta recarsi a Castel Campagnano, [illegible] egli accoglie tutti cortesmente, e la curiosità sarà soddisfatta.

C. S.

I bimbi più belli d'Italia scelti a Miramare di Rimini

Alle finali parteciparono [illegible] bambini, selezionati fra trentamila - La manifestazione ripresa per [illegible]

Maurizio Call, di Milano, e Marina Biondi, di Forlì

Rimini, lunedì sera.

Si sono concluse nella vicina frazione di Miramare le finali del [illegible]corso nazionale di grazia infantile denominato « Baby d'Italia » ideato e organizzato da un giornalista il quale veda per la seconda volta incoronata dal più lusinghiero successo [illegible] questa sua originale iniziativa.

Alle finali erano stati ammessi 40 bambini scelti fra i 30 mila che avevano partecipato alle selezioni regionali. La manifestazione che è stata ripresa anche dalla televisione si è svolta in un teatro di Miramare alla presenza di un pubblico [illegible]simo ed entusiasta. La spettacola, già [illegible] attraente per la magnifica sfilata dei bambini, è stato rallegrato anche dalla esibizione dell'attrice comica Pinuccia Nava la quale, truccata da clown, e in collaborazione con l'attore Tony Martucci, ha eseguito lo stesso numero umoristico che le ha presentato più volte alla televisione.

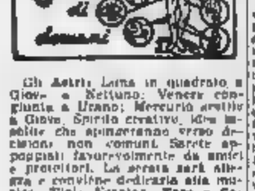
Il clima di allegria e di festosità ha assunto un tono ancora più vibrante grazie alle brillanti prestazioni [illegible] emule arabitas di Fano, diretta dal maestro Ezio [illegible]di. Si tratta di un complesso caratteristico formato da 56 suonatori dilettanti, tutti muniti di strani e pittoreschi strumenti che avevano in gran parte lo aspetto di arnesi da cucina e da lavoro.

Scena curiosa e divertenti sono avvenute durante la sfilata dei bambini i quali hanno avuto crisi di pianto, hanno lanciato barattoli [illegible] pubblico, alcuni non riuscivano a stare in equilibrio sulla passerella e sono perfino caduti sotto il peso di una scatola di caramelle. [illegible] queste caramelle il presentatore ne ha dovuto [illegible] moltissime per dominare la situazione.

La giuria, formata dall'attrice Pina Renzi, dal prof. Dany Petrucci, da Raffaele Casella, da Adler Battistini, ha stabilito le seguenti [illegible]:

Categoria da uno a tre anni: Baby d'Italia 1958: Paolo Baravelli, di Bologna e Elisabetta Latini di Firenze; Baby simpatia: Monica Marchi di Bologna e Dario Manzoni di Milano; Baby topolino: Riccardo Garbellotto, di Rimini, e Nunzia Reggi, di Padova; Baby Miramare: Magda Indiveri di Brindisi.

Categoria dai tre ai sette anni: Baby d'Italia 1958: Maurizio Call, di Milano, e Marina Biondi, di Forlì; Baby simpatia: Laura Crociani, di Firenze, e Salvatore Jungano, di Napoli; Baby fotogenia: Maurizio Fervante, di Bologna, e Simonetta De Negre di Milano; Baby topolino: Marco [illegible]gionni, di Forlì, e Cristina Parri, di Milano; Baby Miramare: Antonio Adami, di Catania, ed Elisabetta Lo Cascio di Roma; Fatina e principe azzurro: Ciro Scognamiglio, di Napoli, e Lucia Montanari di Pesaro.



OROSCOPO

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Nettuno; Venere congiunta a Urano; Mercurio ariete a Cuore. Spirito creativo. Una novità che sbalordirà [illegible] vostri amici e protettori. La serata sarà allegra e conviene dedicarla alla musica. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: amici assenti [illegible] giustizia e ritornate di certo quanto il vostro cuore anela. Rappacificatevi con persona, la troppa fretta pregiudica il successo. Avrà benefico verso accordi luminari. La fortuna vi assisterà certamente. Rivedete meglio [illegible] posta.

Toro: concentrarvi meglio prima di riflettere. Potreste essere senza il necessario ridimensionato, cosa questa molto dannosa per [illegible] progetti e molteplici, molto attaccati alle abitudini.

Capricorno: convenire darsi da fare perché imperioso aiuto [illegible] comprensione. Potreste mettere alla prova la simpatia e la lealtà di una persona. Nulla dovete temere, perché [illegible] ragione è dalla parte vostra. Un benefico spirito vi assisterà.

Per tutti gli altri segni le previsioni sono le seguenti: Agitate tutto qu

SUL CAMPO DI BIELLA ESORDIO DEI NUOVI CAMPIONI

La Juventus si è "presentata„ con dieci goals

Un'ala destra che serve al centravanti ottimi palloni

Il tandem Muccinelli - Charles "novità„ convincente tra i bianconeri

Sivori e Stivanello firatori tra i juventini - La Biellese si all'incontro la Pro Vercelli

Virgili, ostacolato dal centro mediano cuneese Gilardi, tenta il tiro a rete durante la gara Cuneo-Torino

Impeto del «capitano» juventino Bonipetti in azione sul campo di Biella (foto Meiolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Primi passi dei calciatori, primi fiaschi giudizi. Siamo all'inizio stagione e lo predicasa non è mai troppo nel trattare delle squadre di calcio; ma nel caso della Juventus si potrebbe parlare senza tanti sottintesi quanto si limita in pista pratica della stessa squadra dell'anno scorso con l'aggiunta di Muccinelli. La prova di Biella ha comunque confermato che il piccolo sta a meraviglia nel gioco d'attacco bianconero. Muccinelli è un'ala «vecchia» non tanto d'età (ha trentun anni) quanto di gioco; oggi le vetrine prendere parte attiva alla manovra dei compagni (intrufolandosi al centro in base al concetto espresso da molti tecnici che tutti i giocatori sono eguali e la distinzione dei ruoli è puramente teorica. Muccinelli non segue questa moralità; gioca da ala destra nel tempo antichi...: riceve la palla, il avversario, e giunto al fondo quasi sempre «crossa» al centro. L'abilità tecnica e l'esperienza vendono questo lavoro facilissimo per il rotondello, che lo vegga alla perfezione, si cede in palla volare alla sulla schierandolo difensivo, e si vede anche la tecnica del grande John Charles giungere puntuale all'appuntamento. Quasi sempre si era una situazione interessante per la squadra ed una condizione assai difficile per gli avversari.

In Muccinelli, che non è nuovo per la Juventus, e Charles, che dei tifosi juventini è un anno e più fidato, erano formare un tandem del tutto inedito, una coppia che promette un buon spettacolo calcistico e tanti gonls. Al termine della prova di ieri a Biella abbiamo chiesto a Charles: «Che ne dici Muccinelli?» Risposta: «E' un'ala destra che sa di lavoro. Molto buono». Una domanda a Muccinelli: «Cosa provi nel giocare vicino a Charles?» Risposta: «Sono sentirmi grande anche in tale compagnia». Broccie aggiunge: «Muccinelli è un ottimo giocatore, una vera ala, come piace a me».

Inutile, pure, chiedere il giudizio di Bonipetti. Il capitano juventino che ieri abbiamo visto nell'indossare per la prima volta la maglia con lo scudetto tricolore e la stella d'oro per i dieci campionati, è stato un sostenitore della necessità di acquistare Muccinelli, e non solo perché gli è amico da anni. I due si trovano nel gioco ad occhi chiusi, e il manovra d'attacco dell'intero reparto ne trae giovamento.

Di Bonipetti e Muccinelli abbiamo già detto, di Charles nulla si può aggiungere che già non si sappia: in buona cena è apparso Sivori, buono cena e buona forma. I suoi tre goals sono stati tre gioielli di stile, cui da farsi perdonare certe leziosità e certi preziosismi di modo sud-americano. E' un giocatore di campo e fuori; nessun grande calciatore del passato può fungere da termine di paragone con lui. Si può dire soltanto che: è Sivori e basta.

Per completare l'attacco si dovrebbe parlare anche di Stacchini. Il ragazzo non ha fatto una buona prova a Biella; forse il gool sbagliato in modo incredibile ai primi minuti deve avere influito negativamente sul suo morale. Niente di grave. Stacchini è giovane, dovrebbe riprendersi subito. Inutile ci pare il paragone con Stivanello, autore di quattro reti nella scorsa parte della partita. Inutile ed ingiusto. Perché Stacchini è più di quanto ha fatto vedere ieri, e Stivanello non può essere giudicato in base alla prova le riserve bielles.

I reparti arretrati poco da dire: Colombo si inserisce bene nella tattica della squadra ed Emoli è il solito «preparo» fedele al sempre valido Ferrario. La marcatura dell'avversario comunque è sempre «a distanza», tutti si permettono delle licenze pericolose. È inutile insistere su questo argomento, anche perché la prova di ieri può fornire base di giudizio per la difesa.

Prima di passare alla squadra riserve conviene riferire quanto dichiarato Broccie dopo la partita: «Abbiamo in linea pratica ventidue giocatori di pari valore, e potremo pertanto manovrare i nostri uomini con una certa larghezza di vedute per far fronte ai numerosi impegni che ci attendono. Non si deve quindi fare una distinzione netta fra titolari e rincalzi, ma sarebbe meglio parlare di squadra A e di squadra B, con possibilità di intercambi anche a breve scadenza».

Nella stagione Broccie era parso un trainer orientato alla teoria del «squadra bloccata». Evidentemente la situazione è cambiata: più giocatori a disposizione, maggiori impegni a cui far fronte. Broccie e Depetrini dovranno pertanto manovrare i loro artisti con discernimento per non creare squilibri tecnici e morali. Un compito difficile il loro.

Nella squadra B infatti esistono giocatori di grandi possibilità. Fuin ad esempio, che anche a è stato schierato fermato palleggiatore finissimo, mediano nato più abile nel gioco di appoggio alle manovre d'attacco che non nel gioco difensivo. bianconero ieri ha tentato anche il tiro in gool, con un «pallonetto tagliato» che è colpito la traversa e portiere superato. Un capolavoro di tecnica anche perché eseguito in una situazione particolarmente difficile. Fuin è utilizzabilissimo anche subito per la prima squadra.

Nicolè. Il ragazzo manca dalla voglia di tornare in prima squadra. Il pubblico di Biella ieri lo ha lungamente applaudito e possiamo dire che l'elogio è parso a tutti meritato. Vedendolo giocare centravanti si ha l'impressione che forse fu un errore impiegarlo per un anno intero come ala destra. E' un giocatore di manovra, sicuro nel palleggio e nello scarto dell'uomo, non teme l'urto. Nicolè è giovane (è nato nel 1940 e conta così appena diciotto anni) e potrà certamente fare strada, anche se oggi è «chiuso» dal grande John Charles.

Ieri i tecnici juventini hanno tentato a Biella l'esperimento Castano come centromediano. Il neo-bianconero (diciannove anni) è forte nel fisico, salta bene di testa, è sufficientemente rude negli interventi; difetta forse un po' nella posizione, non si deve dimenticare che nella scorsa stagione egli giocato nella Triestino come terzino, e ci vorrà un po' di tempo prima che possa avere la necessaria nel ruolo di centro-alf. E' un tentativo comunque su cui merita insistere.

Da domani la squadra bianconera si allena alla stadio comunale, sul campo principale «Gino Pieri Combi». Per il momento i bianconeri osterranno ancora due sedute quotidiane di preparazione. Per qualche giorno rimarrà a riposo Muccinelli e starà pure a cura Voljalina entrambi infortunati.

*

Sarebbe un errore voler giudicare la Biellese in base alla prova di ieri. La squadra bianconera «studiata» dagli avversari non ha potuto mettere in mostra due possibilità. Ci sarà tempo comunque per parlare dei biellesi, e non si dovrà attendere molto in quanto già domenica inizia l'attività ufficiale della Serie C con il primo turno della Coppa Italia '58-'59. A Biella arranna i bianchi Alla Vercelli per il primo «derby». Un incontro interessante.

Giulio Accatino

L'ALLENATORE PERO' E' FIDUCIOSO SULLA SQUADRA

Per il Torino di Allasio ancora lavoro da svolgere

Tony Marchi, Farina, Bearzot e Bonifaci tra i migliori nella prova di Cuneo - Virgili in arretrato di preparazione

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, [illegible]

Allasio aveva detto minuti prima dell'inizio «non si è potuto non dargli ragione. Il simpatico allenatore la aveva radunato intorno a sé i giornalisti prima che la non il Cuneo cominciasse tenuto loro questo discorsetto:

«Non aspettatevi di vedere da tutti i miei ragazzi cose meravigliose. Qualcuno di essi è già in forma, qualche altro sta trovando, tre o quattro invece sono ecesi sotto il loro peso standardi, naturalmente pre- al radunc collegiale tirati e secchi, come se invece che scelto ieri Cuneo come della loro già domenicale: Virgili e Farinelli. centravanti è presentato bene: in apertura di gioco, servito Arce prima e da Armano poi, ha cercato concludere due azioni rapide: scarto dell'avversario, controllo della sfera e tiro immediato. Andate a vuoto per un'inezia le sue prime due puntate, Virgili ha continuato con tenacia a il gool. I suoi compagni, specie nel primo tempo, hanno lavorato per lui. ed Arce gli hanno passato parecchi palloni sfruttabili. «cercato» con un paio di cauti tentativi. Tony Marchi e Bonifaci

TOTIP - Monte premi L. 45.523.679

vincite: 1-1; 2-2; 1-2; 1-2; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei terne indicate dalla schedula:

Pr. Cuneo Varese (Bettole, pol.)	1. Vicenzini 2. Pozzo
Pr. Consolazione (Agnano, gal.)	1. Farinella 2. Salamandra
Pr. Vallerana (Della Giori, trot.)	1. Vanni 2. Costarica
Pr. Mag. Reuber (Siena, trot.)	1. Turco 2. Bronte Hanover
Pr. Commercianti (Siena, trotto)	1. Milèra 2. Punt e Mes
Pr. G. Carro (Montebello, trot.)	1. Norman 2. Ambrea

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.783.021
Con 11 punti	[illegible]	2	L. [illegible]
Con 10 punti	917	[illegible]	L. 16.143

dalle arrivassero una spedizione sull'Himalaia. Appunto questi minuti, tre o quattro, non di più, in direttiva di scatto e di fiato, accusando la fatica più dei compagni e rendendo logicamente molto di meno. Ora — ha proseguito Allasio — finanno tutto quanto possono, ma garantisco che all'inizio della partita vere» saranno in grado di fare decisamente meglio».

Tutti, durante la partita peggiorata Il Cuneo, hanno visto quali gli elementi che Allasio indicato i meno preparati. Su due, particolarmente, erano puntati gli sguardi dei molti sostenitori Torino

che hanno sorretto una serie di ottimi lanci. Virgili ha cercato, con accanimento, il momento favorevole. un paio di occasioni è parso che gli riuscisse di trovarlo, ma appunto in frangenti il portiere del Cuneo ha risposto al tentativi di «Pecca Bill» con altrettanti interventi d'alto livello.

Virgili non ha destato: per tutta la prima parte della gara ha ripetuto gli scatti, ha sperato di mettere a profitto le manovre dei colleghi; al ha concluso una violentissima una ottima triangolazione fra Armano, Arce e Farinelli. Anche stavolta però il giovane Gazzaniga, quasi avesse con Virgili un fatto personale, ha effettuato una grande parata evitando il goal.

Gradatamente — anche tenendo conto delle sue non perfette condizioni di forma — Virgili si è spento. Esaurita la carica di energia che lo spingeva, affaticato per il lavoro compiuto, è finito grosso ed i difensori alleati, il centravanti ha compiuto un nettissimo calo. E sul finire contava, servito modo stupendo da Arce, ha sciupato due tiri disastrosamente errati, altrettante occasioni favorevoli.

Farinelli ha cominciato in tono insignificante, scattando a tempo giusto, «pensando» i compagni quando erano liberi da marcatura, azzeccando una serie di cenni, parabolici e tesi, davvero efficaci. Poi anche per lui le cose sono andate meno bene. Ha cercato l'azione isolata, lo scatto frenetico per la puntata a rete, trascurando in parte il collegamento con i compagni di linea. Quasi inavvertitamente la manovra si è spostata dalla parte opposta del campo e Farinelli è restato parecchio tempo isolato.

Le note positive del Torino sono invece salite fuori con evidenza a metà campo. Tre uomini hanno dominato la Marchi, Bearzot e Bonifaci. Sembrava che si conoscessero dall'infanzia, tanto riuscivano alla perfezione i loro scambi, i passaggi alle «cieca», i tocchi d'appoggio alle rispettive azioni. Tony Marchi è stato nettamente il migliore: l'inglese, che ha terminato la partita stilla di sudore sulla fronte gioca il calcio con la disinvoltura propria di chi compie una cosa che gli è, oltreché facile, anche gradita. Lo si vedeva respingere un attacco avversario e venti secondi dopo lo si trovava in area cuneese, pronto al tiro od al passaggio decisivo. Dai suoi piedi sono partiti traversoni di trenta, quaranta metri al termine della traiettoria il pallone è sempre caduto nella zona d'influenza del gravitazione al quale era indirizzato. Continuo, vigile, veloce nel costruire e deciso nel distruggere ha confermato in pieno le speranze poste su di lui.

Al suo fianco Bearzot è stato bravo ringiovanito, non ha fallito un intervento, non ha avuto una sola pausa. E Bonifaci, per non essere da meno dei compagni che lui presidieranno la metà campo granata, ha disputato una partita con i fiocchi.

Note positive sui terzini e sul portiere: hanno fornito una prova onesta, giocando con diligenza, senza sforzo. Armano ed Arce sono stati i migliori della prima linea, che se il paraguayano — reduce da un malanno stagionale — ha risentito sul finire dello sforzo compiuto.

Nel secondo tempo, Allasio fatto schierare nelle file del Cuneo cinque suoi rincalzi: Canziani, Prato, Gerbaudo, la mezz'ala Pieceri e Manzero. Hanno tenuto il campo modo efficace, con abilità autorità.

Da domani il Torino ricomincia la preparazione. Sul campo di via Filadelfia, in attesa della sede di allenamento, i granata mettono a punto la loro condizione fisica. Allasio aveva detto che la partita di Cuneo era da considerare come una «passeggiatina», adatta per digerire il lavoro compiuto nel periodo iniziale di allenamento. Qualcuno, sforzo, è restato indietro, ma c'è tempo per rimetterlo al passo con gli altri. L'allenatore conosce le esigenze dei suoi uomini e sa dosare il lavoro. Da domani, sul prato di via Filadelfia si ricomincia a correre.

Il Cuneo ha schierato due squadre del tutto diverse. Nel primo tempo ha mandato in campo una formazione composta di atleti che si allenavano da quattro giorni. I migliori, quelli che hanno destato buona impressione, sono apparsi il mediano Vaira (l'ex-giocatore del Canale), l'ala destra Berretta, il centravanti Imberti e l'ala sinistra Crippa. Questi tre ultimi giocatori assieme al portiere Gallo, hanno fatto parte della squadra che ha iniziato il secondo tempo. Il cambio ha migliorato la situazione: Gallo ha compiuto un paio di buoni interventi, Vaira ha dato ordine alla mediana, Imberti e Crippa hanno dato vivacità all'attacco.

Il Cuneo ha giocato con molta volontà, ma senza costrutto. Ha cercato di sfruttare la velocità di Imberti e Crippa, ma i due hanno trovato sempre pronti i difensori granata. Ha tentato il tiro da lontano, ma Allasio aveva ragione: i tiri sono stati deboli e centrali.

Il Cuneo ha giocato la sua partita migliore nella ripresa, quando ha potuto contare sulla maggior esperienza dei suoi uomini. Ma anche così non è riuscito a creare serie difficoltà alla difesa granata.

Giuseppe Barletti

Il Manchester United rinuncia alla Coppa Europa

LONDRA, lunedì sera.

Secondo una notizia pubblicata dal quotidiano inglese «Daily Mail», la squadra del Manchester United ha deciso di ritirarsi dalla Coppa d'Europa di calcio per porre fine alla controversia suscitata per la sua adesione al torneo, adesione ebbuta in considerazione della catastrofe aerea di Monaco.

Il seguito a questa decisione sollecitata la squadra campione di Inghilterra, quella del «Wolves», rappresenterà la Gran Bretagna all'imperiale torneo

Il torneo a Novi Ligure di pallacanestro maschile

Novi Ligure, lunedì sera.

Sul campo del circolo Ilva ha avuto inizio un torneo di pallacanestro maschile. Ecco i risultati della prima giornata: Virtus Tortona b. Savoia Alessandria 37-31; Basket Arquata Scrivia b. Ilva Novi 32-31. Ha diretto gli incontri l'arbitro Finelli di Valenza Po.

in tutte le salumerie troverete Simmenthal in ghiaccio

Il vostro salumiere ha sempre pronto per voi la Simmenthal in ghiaccio. L'avete provata? E' un piatto gustosissimo che sveglia l'appetito anche nei mesi caldi ed offre alla massima possibilità di scelta ai suoi clienti una pietanza nuova e sempre buona senza accendere i fornelli.

oggi si mangia SIMMENTHAL

buona carne in scatola

SENZA LINDSKOG

L'Inter ha deluso i suoi sostenitori

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Per i titolari dell'Inter non sono usciti sconfitti dal piccolo campo della Mairanese (m. 100 per 50) che col fondo terroso ed irregolare ha avvelenato la svelteza e l'imprevedibilità dei rincalzi nerazzurri, alcuni dei quali smaniosi di emergere, o perché consapevoli dei propri meriti, o perché nuovi o quindi propensi a strafare di fronte ai colleghi «arrivati».

Sta di fatto che la prima squadra priva di Lindskog che ha ripreso soltanto l'altro ieri l'attività dopo rimasto fermo causa il (infortunio piede sinistro) a con Firmani; pluitosto lenta hanno faticato alquanto a strappare il pareggio, nel primo tempo allenamento ufficiale, a cui hanno assistito 2000 spettatori, cui non pochi osservatori (notati Viani Milan e Prosi)

Più numerose sono state difatti le occasioni da gool create dalle riserve, che col loro gran correre hanno controllato ogni settore del campo, mettendo soprattutto luce e la potenza di Robbiati. Valadè e Tagliavini, tre difensori col Nacchi, spadroneggiati Maniero, Bolchi e Cacciavillani. Quest'ultimo è apparso addirittura onnipresente, in virtù della «tumultuosa» attività.

Di fronte a simili avversari veloci e perfino (alcuni i titolari nerazzurri) hanno stentato a «ingranare» specialmente l'attacco con Firmani e Ricagni punte avanzate, ha risentito di una certa deficienza manovra stiruttiva, nonostante i puntigliosi «ritorni» di Angelillo, Skoglund e Bicicli.

I trentacinque minuti del primo tempo non hanno fornito indicazioni valide, la forza dell'undici allenatore.

Nella ripresa, durata minuti, i rincalzi hanno segnato con Revati al 16' ma subito dopo Ricagni, che poco prima aveva mancato una facile occasione fa pareggio. Un certo malumore ha tenuto in agitazione gli irriducibili tifosi venuti appositamente da Milano nella convinzione di vedere all'opera squadrone irresistibile:

Sarà questa la Juventus 1958-'59? Ieri a Biella i titolari sono stati schierati così e cioè con: Garzena (da sinistra), Corradi, Charles, Colombo, Ferrario; (in ginocchio): Stacchini, Muccinelli, Bonipertì, Sivori ed Emoli (foto Meiolo)

Alt all'atletica, prosegue la scherma, si attende il ciclismo

Atletica leggera, scherma e ciclismo tengono oggi il cartellone, con un alternarsi di delusioni, soddisfazioni e speranze per gli azzurri in gara. A Stoccolma si sono conclusi ieri i campionati europei di atletica leggera, durante i quali i nostri atleti hanno iniziato una serie di risultati negativi interrotti appena da qualche prova soddisfacente. Tra i più positivi l'ostacolista Giorgio Razza, classificatosi quinto nella finale dei 110 ost. che vediamo nella foto a sinistra: sono in piena azione Lorger (da sinistra), Razza, Hildreth, Mikhailov, il tedesco Lauer che vincerà la gara, e Johansson. A Filadelfia continuano i «mondiali» di scherma, in cui gli azzurri hanno già conquistato due titoli, quello del fioretto individuale con Bergamini e quello della spada a squadre. Oggi si svolgono le eliminatorie della spada individuale e il girone finale del fioretto femminile. Di scena, tra gli spadisti azzurri, il torinese Anglesio (foto al centro). Nel ciclismo, i professionisti azzurri della strada hanno concluso ieri, sul circuito di Intra, la preparazione in vista dei campionati «mondiali» che si svolgeranno a Reims. Esso (foto a destra) Coppi e Baldini (in seconda posizione) in azione sotto la pioggia

CICLISTI AZZURRI AL CIRCUITO DI INTRA

Baldini è già sulla via del miglior rendimento

Coppi dichiara di non essere preoccupato per la lunghezza del percorso di Reims

DAL NOSTRO INVIATO

Intra, lunedì sera.

Sotto l'ombrello con il Commissario Tecnico Alfredo Binda. La pioggia ha fatto la sua apparizione come d'uso per conto di quella del Giro ed è probabile che in questa settimana agli possa giungere anche al completo conto per conto».

Coppi invece parla volentieri. «Sono soddisfatto del mio rendimento e mi accorgo che giorno per giorno la mia tenuta alla distanza migliora. Non penso naturalmente di vincere a Reims, ma spero sinceramente di riuscire, con i miei 39 anni, a mantenere energia sufficienti per quando nel finale, si scatenerà la battaglia. Ho fatto finora circa seicento chilometri di allenamento, altri duecento ne percorrerò tornando domani sulle strade di casa mia e martedì andrò in bicicletta da Novi al raduno della squadra a Milano. Avrei voluto partire per conto mio in aereo, ma Binda preferisce che io viaggi con la squadra e non sono certo io, il più anziano, a voler dare cattivo esempio di indisciplina».

Meno soddisfatti di se stessi sono Moser e Sabbadin. Il trentino va bene, tutto tenacia, ma insegue vanamente una grande affermazione ed il padovano gli fa la sberleffo facendogli collezionare secondi posti in serie. «Vado bene, ma sono sfortunato, è Poresu o a Pesaro sono stato battuto in volata o lo volle sprint proprio con vallo vento. Mi riscatterò a Reims, una fuga buona...». Sabbadin ha dovuto interrompere gli allenamenti per un fastidioso eczema alla gamba: «Non so cosa mi succede quest'anno, prima l'appendicite, poi uno stiramento muscolare, poi questo, insomma non riesco mai ad essere in perfette condizioni fisiche. Da adesso a domenica prossima spero comunque di rimettermi a posto, ala come preparazione che come salute e va alo bene, non starò certo a guardare gli altri sul circuito di Reims».

* *

Fiducia e serenità quindi tra i cinque azzurri visti all'opera ieri ad Intra, serenità non turbata dai pochi fischi e disapprovazioni con cui una parte del pubblico ha creduto di sottolineare il relativo impegno degli Assi. Il circuito era un carosello di poco più di un chilometro, tutto curve, da ripetersi settanta volte ed i cinque di Binda hanno fatto assai bene a limitare la loro partecipazione attiva alla lotta ed evitare il rischio di una caduta sulla strada bagnata. Il giustificato «riserbo» degli Assi ha dato quindi vita ad una gara palesica di Baffi, il grande escluso dalla squadra per Reims, il quale ha trovato però nell'argentino Rossi l'avversario capace di battersi in volata. Il corridore sud-americano cercherà da Coppi sta trasformandosi progressivamente da sprinter in stradista e sotto la guida di Fausto ha compiuto miglioramenti enormi. Anche a Reims Ballo correrà su strada ma sarà avversario dell'azzurro Coppi, correndo per i colori della nazionale argentina.

Gianni Pignata

Dopo il G. P. del Portogallo

Moss evita ad Hawthorn il pericolo d'una squalifica

OPORTO, lunedì sera.

Stirling Moss ha evitato stasera al commissario e rivale Mike Hawthorn il pericolo di una squalifica nel G. P. di Portogallo. Moss, infatti, si è presentato molto sportivamente alla direzione di corsa per assicurare che Hawthorn ha condotto a termine regolarmente la gara, dopo che erano sorte voci che vi fosse stata qualche irregolarità sul filo della prova da parte del pilota della Ferrari (c'era chi asseriva che il pilota della Ferrari fosse uscito di strada all'ultimo giro e che fosse stato aiutato da estranei a riportare la vista la macchina).

I commissari sportivi hanno deciso di non dar seguito all'inchiesta, dopo che Moss ha dichiarato che la condotta di gara di Hawthorn è stata corretta.

Domani passeranno da Torino

Programma degli azzurri

I ciclisti azzurri per Reims sono ormai alla vigilia della partenza. Il raduno è fissato per domani alle 16 a Milano in un ristorante di via Nuvo Torriani. Nella stessa serata il pattuglione dei professionisti agli ordini di Binda salirà sul treno delle 21,50 per Parigi, treno che — in seguito all'interruzione della ferrovia del Sempione per il subitraggio di qualche giorno fa — verrà dirottato su Modane e transiterà da Torino Porta Susa domani sera alle 23,51.

La comitiva — come è noto — comprenderà soltanto sei dei «selezionati» e cioè Baldini, Coppi, Pambianco, Sabbadin, Moser e la riserva La Cioppa. Defilippis e Nencini stanno infatti correndo in Belgio e Favaro è in Francia: tutti e tre raggiungeranno mercoledì i compagni direttamente a Reims. La pattuglia guidata da Binda giungerà a Parigi nelle prime ore di mercoledì mattina e proseguirà in pullman per Reims, dove verrà alloggiata in una località ad otto chilometri dalla città. Nel pomeriggio di mercoledì gli azzurri compiranno un breve sopralluogo sul percorso e giovedì sosteranno un impegnativo allenamento.

Con lo stesso treno partiranno per Reims anche i sei stradisti dilettanti selezionati dal C. T. Proietti e cioè: Bampi, Bariviera, Fagni, Giusti, Margotti, Martini, Tomasin, Trapé e Venturelli. Tra questi Proietti sceglierà i sei componenti della squadra dopo aver ben valutato, con un allenamento sul percorso, le reali difficoltà del circuito di Reims.

Ecco il programma dei campionati mondiali su pista:

Martedì 2 settembre:
Ore 14: velocità dilettanti; batterie e recuperi; ottavi di finale; inseguimento dilettanti; batterie; donne: batterie della velocità e dell'inseguimento;
Ore 20: inseguimento dilettanti: quarti di finale; donne: quarti di finale, semifinali e finali della velocità (in due prove ed eventuale «bella»); donne: quarti di finale dell'inseguimento; mezzofondo, prima batteria (su un'ora).

Mercoledì 3 settembre:
Ore 20: velocità dilettanti: quarti di finale; donne: semifinali e finali dell'inseguimento; mezzofondo 2ª batteria (su un'ora); omnium degli stradisti.

Giovedì 4 settembre:
Ore 20: velocità dilettanti: semifinali e finali; inseguimento dilettanti semifinali e finali (su 4 km.);
Inseguimento professionisti batteria e quarti di finale; mezzofondo; recupero (su un'ora).

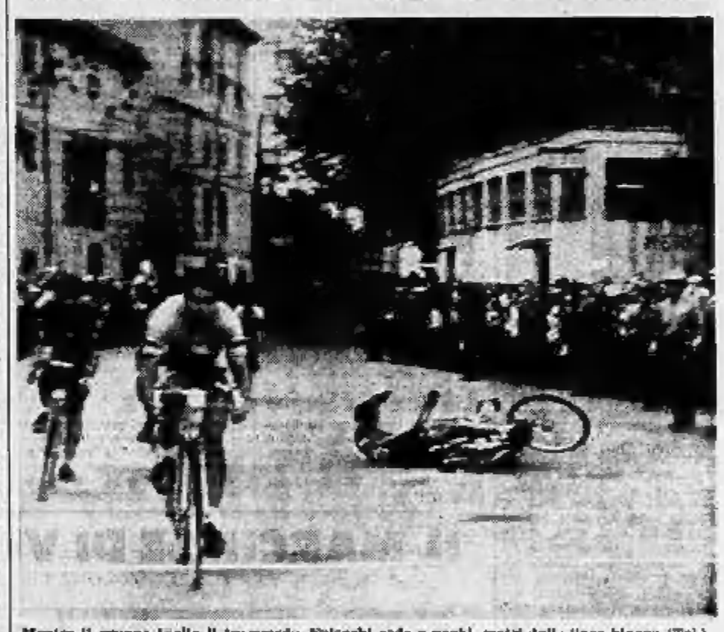
Venerdì 5 settembre:
Ore 15: velocità professionisti: batterie e recupero; quarti di finale;
Inseguimento professionisti: semifinali e finali; americana per professionisti.

Domenica 7 settembre:
Ore 14,30: velocità professionisti: semifinali e finali; mezzofondo: finale su 100 km.; omnium per professionisti.

Cinque ciclisti azzurri per i mondiali di Reims. Da sinistra: Moser, Baldini, Pambianco (semicoperto), Coppi e Sabbadin

Finale giallo "rientrato" nel Giro dell'Appennino

Tra Maule e Bul niente scorrettezze durante la volata



Mentre il gruppo taglia il traguardo, Falaschi cade a pochi metri dalla linea bianca (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì sera.

Ciato Maule sul traguardo del Giro dell'Appennino ha ottenuto ieri il suo secondo trionfo. Il primo, com'è noto, risaliva al 1956 quando il veneto vinse su Monti e Buratti. Ma è mancato poco che il successo di ieri, finisse per Maule, non con i fiori del vincitore ed il bacio di una bella figliola, ma con una nutrita salva di fischi al suo indirizzo.

In verità, qualche fischio, a dire il vero, c'è stato quando Maule ha tagliato vittorioso il traguardo di Pontedecimo. Come mai, si si chiederà, se è tra i corridori nostrani più simpatici, il vecchio è stato accolto sul traguardo con freddezza, se non con ostilità? Ciò che all'occhio del pubblico che stipava la pasticcia tribuna, elevata all'altezza dell'arrivo, aveva l'aspetto di un... epilogo giallo, era accaduto a neppur cento metri dalla linea d'arrivo. L'ultimo mezzo chilometro del Giro dell'Appennino è leggermente in curva: si tratta in fondo, di un «giro» impercettibile tutto la strada è larga in quel punto. E' stato proprio in questa curva che è avvenuto il fattaccio quando Bul e Maule — i protagonisti della fuga decisiva — si sono presentati appaiati per disputare la volata: Bul sulla destra, Maule sulla sinistra.

Bul proseguendo la propria volata in linea retta ha necessariamente quanto involontariamente, stretto contro le transenne Maule il quale, rischiando di perdere l'equilibrio, ha appoggiato la mano sulla spalla del compagno di fuga di quel tanto per rimettersi in equilibrio e dar via indisturbato a vincere la corsa.

A questo punto si sono fatti sentire i fischi di parte del pubblico che aveva creduto di intravvedere nella azione di Maule qualcosa di irregolare. Il primo ad ammettere che l'alfiere della Torpado aveva vinto più che meritatamente, è stato proprio il piccolo Bul:

«Io non pensavo minimamente di vincere e non mi sono accorto di stringere troppo il mio avversario. Ma non è vero che Maule mi abbia trattenuto o allontanato col braccio. Sono contentissimo del secondo posto che ho ottenuto».

Pace fatta quindi tra Bul e Maule, non appena tagliata la linea di arrivo, se proprio di pace si può parlare non essendovi praticamente stata «lotta».

L'ultimo pezzetto di strada di tutti i 233 del «Giro», è stato fatale anche per Falaschi. Il verde-oliva stava giungendo sul traguardo con lo sparuto gruppetto che seguiva da vicino i due fuggitivi: non erano trascorsi che 38". Impegnato nella volata per il terzo posto con Fini e Conti, Falaschi stava quasi per prevalere quando, a pochi metri dall'arrivo è ruzzolato a terra senza che alcuno degli avversari lo avesse urtato: lo scoppio del tubolare posteriore aveva provocato la scollatura dello stesso dal cerchione con conseguente slittamento dello sfortunato Falaschi. Passarono davanti tutti, Conti, Fini che stavano disputandosi con lui la terza piazza, e poi ancora Bartolozzi, Nicoli (un'altra prova positiva quella del vincitore della «Tre Valli») e Dante. Falaschi, abbacchito e dolorante, si è trascinato fino al traguardo, bicicletta alla mano, a conquistare un amaro ottavo posto.

Né meno sfortunato è stato Astrua. Il biellese aveva fatto una gagliarda corsa d'avanguardia e certo, sul Giovi, avrebbe potuto dire la sua buona parola di arrampicatore nella «bagarre» finale. Invece, sul più bello, a causa di uno scarto è ruzzolato a terra. Ha perso contatto coi primi e, nonostante un tenace inseguimento, è finito immeritatamente al 12° posto, a pochi secondi da Conti, vincitore l'anno scorso e Pontedecimo, ma quest'anno più sfortunato e meno autoritario in salita.

Così, di episodi sfortunati o meno, di un finale giallo... rientrato, il risultato fatto il XIX Giro dell'Appennino abbandonato dai «grandi» e dai presunti tali, nelle mani dei rivalsi ricchi di buona volontà.

F. B.

La Pacifici migliora il record dei 50 m. s.l.

Acqui, lunedì sera.

Si è concluso ieri ad Acqui il corso di addestramento per giovani nuotatori organizzato dal CONI e che si era iniziato il 4 agosto scorso. I cinquanta giovani partecipanti al primo degli allenamenti collegiali, hanno fatto ritorno alle varie sedi per riprendere l'attività agonistica; quattro di essi invece — Bruno Bianchi, Elena Zennaro, Paola Saini e Sandra Valle — completeranno la loro preparazione facendo parte della squadra azzurra che parteciperà ai prossimi campionati europei di nuoto di Budapest.

Al termine del corso, il direttore dott. Conci e l'allenatore federale, l'ungherese Stefano Rumjanek, si sono dimostrati entusiasti del grado di preparazione raggiunto dai giovani atleti. E che dei risultati si possano considerare entusiasti, lo dimostrano i nuovi primati italiani conquistati nella piscina di Acqui nei 200 metri stile libero e nei 50 metri stile libero, rispettivamente da Paola Saini (tempo impiegato 2'37"9/10) e Maria Cristina Pacifici (31"7/10); quest'ultima, fra l'altro, ieri ad Alessandria, durante l'eliminatoria della Coppa Scarioni, ha nuovamente abbassato di 2/10 il primato italiano.

L'ultima riunione estiva di corse al trotto a Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì sera.

All'ippodromo della Castellana si è svolta ieri pomeriggio l'ultima riunione di corse al trotto del periodo estivo. La corsa di cartello, il Premio Genova (m. 2100, lire 300 mila) è stata vinta da Faisal guidato da Articlocco; al chilometro 1'38"4/10. Secondo si è classificato Cartagine, terzo Byron. Totalizzatore: vincente 32, accoppiata 40.

Le altre corse sono state vinte da Bonzerbi, guidato da Setti; da Diderot, guidato da Della Pianca; da Nynsky, guidato da Reina; da Claudia da Salsano (Lerici Sport) in 1'15", 2° Forlani (Fanfulla Lodi) 1'16"4, 2° Rampenghi

LA "TRE GIORNI" DEL BELGIO ANTICIPA I CAMPIONATI DEL MONDO

In grandissima forma Anquetil e Van Looy

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Bruxelles, lunedì sera.

Al seguito del Gran Premio Marvan non si parla che dei prossimi campionati del mondo su strada. Ciascuno cerca di scoprire nei volti dei numerosi selezionati attualmente in gara sulle strade del Belgio un segno che possa meglio aiutare a designare il più forte. Ma, lo confessiamo, è difficile «centrare» il segreto dei corridori. Gli uni, come Van Looy, Schils e Anquetil, si sono battuti senza risparmio da sabato mattina a tal punto che c'è da chiedersi se questi tre corridori non siano in una forma spettacolare e se a Reims non metteranno a ferro e a fuoco la corsa. Altri, come De Bruyne, Van Steenbergen, Bobet, Darrigade e Forestier, come pure i nostri Nencini e Defilippis, si accontentano di mietere i chilometri e di raggiungere ogni giorno il traguardo senza troppo ritardo.

Rileggendo le cronache delle due giornate e passando in rivista i fatti più salienti, è facile constatare come i corridori del secondo gruppo si siano messi ben tranquille in vista. Essi risparmiano dunque le energie e fanno forse bene. Sapremo comunque soltanto il 31 agosto chi avrà ragione.

Ad ogni modo Van Looy e Anquetil fanno a destra e a sinistra la loro pubblicità, mostrando a tutti che sono in forma. Per i francesi specialmente il ritorno in buone condizioni di Anquetil è un po' come la manna caduta dal cielo. Peccato che questo ragazzo non segua sempre nella vita privata un contegno troppo esemplare, peccato anche che in volata Jacques non valga gran che. C'è venuta infatti la tappa a cronometro di ieri mattina per permettergli di spodestare Schils al comando della corsa. Altrimenti, tanto Schils quanto Van Looy lo avevano per due giorni di seguito nettamente battuto allo sprint. I due belgi e il francese, comunque, sarebbero fortissimi. Quando si si mettono, non li tiene praticamente nessuno. A Reims saranno sorvegliati e ciò faciliterà, ne siamo certi, il gioco di quei corridori che in queste giornate di febbrile vigilia si sono accontentati di pedalare senza ambizioni. De Bruyne nasconde qualcosa. Lo si vede chiaramente. La sua pedalata è troppo pulita, troppo elastica e regolare per essere quella di un uomo senza pretese, come dice lui, a Reims.

Nelle stesse condizioni di forma, volutamente velata, si trovano Van Steenbergen, Bobet, Darrigade e Forestier. I due soli italiani selezionati per Reims e partecipanti attualmente al Gran Premio Marvan, cioè Defilippis e Nencini, cercano anch'essi la buona carburazione. Da Filippis ha terminato anche ieri pomeriggio, e nonostante due forature che l'hanno costretto a finire la tappa da solo durante almeno 30 km., freschissimo. Nencini, che si comporta come i «grandi» belgi e francesi, non è per nulla marcato dalla fatica. Insomma abbiamo in questa corsa due uomini che se non si trattenessero per evitare rischi inutili, potrebbero fare molto seguire le orme di Van Looy ed Anquetil, nelle principali fasi del Gran Premio Marvan. Ma il loro obiettivo è un altro: noi siamo pienamente d'accordo con loro quando dicono: «E' più importante il campionato del mondo».

g. o.

Un corridore ciclista urta contro un'auto

VARESE, lunedì sera.

Il corridore dilettante Gianfranco Favinna di anni 20, da Somma Lombardo, partecipante alla gara siciliatica «Coppa Esercenti» organizzata dal Velo Club Malnatese, mentre era in fuga sulla discesa che da Viggiù porta a Cantello, è finito contro una «utilitaria», riportando gravi ferite al capo con frattura della osso nasali, altre a frattura del femore sinistro ed altre ferite. E' stato ricoverato all'ospedale di Varese. Le sue condizioni sono gravi: prognosi riservata.

Scelti i danesi per le prove in pista

COPENAGHEN, lunedì sera.

La Federazione ciclistica danese ha scelto i seguenti corridori per i prossimi campionati del mondo su pista:

Velocità professionisti: Palle Lykke Jensen. - Inseguimento professionisti.: Kay Werner Nielsen e Jans Hansen.

Velocità dilettanti: Kurt Melby, Flemming Jensen e Willy Beckmann. - Inseguimento dilettanti: Peter Thorbelsen e Flemming Pedersen.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I suoi «hobbies»: le macchine e le belle donne

Curd Jurgens a 40 anni è diventato un attore famoso

Secondo i maligni ride poco da vent'anni a questa parte per non mostrare un incisivo storto - In realtà egli ha compreso che il contegno glaciale gli conferisce fascino e "carattere"

Inviato speciale parrucchiere

Parigi, lunedì sera.

Con un bicchiere di calvados davanti, chino sul tavolo con aria annoiata, i gomiti puntati sulla tovaglia e il mento nella mano, Curd Jurgens ricorda, nell'espressione del viso, Gary Cooper. Ma l'attore americano era giunto assai giovane al successo e la sua popolarità cessò quando le ammiratrici gli scoprirono sulla fronte e agli angoli degli occhi le prime rughe. Jurgens invece è diventato famoso a quarant'anni, forse proprio grazie alla sua faccia stanca e vissuta e al suo doppio mento. Gary Cooper inoltre era un uomo scanzonato, che amava le parti di avventuriero o gli abbigliamenti stravaganti: Jurgens non si presenta mai, neppure nell'intimità della sua casa, senza la cravatta, anzi di solito ha una impeccabile farfallina. Cooper sorrideva spesso, mai pure in una sua maniera triste: Jurgens non scopre mai i denti. Gli amici dicono che non ride dal 1938, anno in cui si accorse di avere un incisivo leggermente storto.

L'attore Curd Jurgens

E' stata senza dubbio questa apparente freddezza di carattere, questa flemma nata sia a fare dell'attore tedesco, che ha ora 45 anni, l'idolo delle donne. I produttori hanno scoperto in lui il tipo ideale per le parti in uniforme militare. Lo hanno fatto colonnello o maggiore, capitano o generale. Egli ha dato ordini severi, terribili rampogne a reclute o subalterni; tutto questo nei film: nella realtà non ha mai prestato servizio militare. Nella realtà è un parigino borghese che ama la musica e la pittura, la cucina e i buoni vini e fa collezione di automobili fino ha cinque: una Jaguar, una B.M.W. e tre Mercedes). Anche quando le belle donne e ogni volta che interpreta un film si innamora della sua partner.

Ma gli fosse stato possibile, assicura, avrebbe sposato tutte le attrici che hanno lavorato con lui. Si è invece limitato a sposare tre: Luise Rainer, Judith Holzmeister ed Eva Bartok, ed ha divorziato tre volte. Ma con tutte le coniugi è in ancora buoni rapporti, e non passa anniversario di matrimonio senza che invii loro, dovunque si trovino, un cesto di rose e una lettera struggente.

Curd Jurgens vive ora in Francia, in una villa a Saint-Jean-Cap-Ferrat. Ma possiede un'altra casa a Vienna e un'altra villa in Baviera. In ognuna delle sue abitazioni tuttavia si trattiene molto: è l'attore più ricercato del giorno. Ora andrà ad Amburgo dove lavorerà con Maria Schell in un film di Helmut Käutner, poi partirà per l'America dove sarà il protagonista di una pellicola sulla vita di Von Braun, l'inventore dei missili, quindi ritornerà in Europa per girare, ancora sotto la direzione di Käutner, e con Giulietta Masina, l'«Opera da tre soldi».

Nessuno dei registi gli ha imposto finora di sorridere. Presumibilmente egli si rifiuterebbe, conscio di mettere in gioco, altrimenti, la sua popolarità. Gli è già costato un notevole sacrificio accettare di recitare nell'«Opera da tre soldi»: ma spera che gli darà una parte adatta alla sua fisionomia. In ogni caso, se dovesse indossare i panni d'un miserabile, cercherà degli stracci di buon gusto. L'eleganza è il più forte dei suoi hobbies. In Francia lo chiamano il lord Brummel del nostro tempo.

Un giornalista inglese ha interrogato recentemente Jurgens per stabilire su tutto ciò che si diceva di lui, e soprattutto ciò che sembrava trasparire dal suo carattere dai suoi film, corrispondesse alla realtà. Eddone Curd Jurgens se l'è cavata con una risposta ambigua e spiritosa, che gli è valsa la simpatia del reporter, ma che ha lasciato insoluto il quesito. «Mio padre — egli ha detto — era un uomo pieno di idee, abilissimo negli affari, ed ora riuscito tra l'altro ad ottenere il monopolio dell'importazione di cravatte russe in Germania. Fu lui a scoprire che mettendo il pesce nel ghiaccio è possibile conservarlo indefinitamente: e la realizzazione di questa trovata gli permise di far fortuna. Quando mi avviai alla carriera cinematografica, mio padre mi suggerì di applicare lo stesso principio. Un attore vivace a conservare indefinitamente la sua fama finché si mantiene assolutamente freddo. Quando mi dicono che sono un uomo freddo, penso che mi vogliano dire che sono sulla buona strada. Mi vien da sorridere, ma non lo faccio perché rovinerei tutto quanto».

Il padre di Jurgens era un ambasciatore, datato, dicono, d'una finezza impareggiabile. Ma Curd deve aver faticato molto per imparare le maschere che piace alle sue ammiratrici. O è in lui infatti del sangue parigino: sua madre era nata nella capitale francese, era una donna bella e vivace ed insegnava la propria lingua alla corte di Russia. Conobbe l'importatore di cravatte al palazzo d'Inverno di Pietroburgo, ne si innamorò a prima vista e poco tempo dopo si sposarono. Da lei il nostro attore deve pure aver preso qualcosa: non può nulla il suo cuore se in fiamme ogni volta che gli mettono accanto una buona partner in un film.

C. Cav.

Ulla Jacobsson, la nota attrice svedese, ha firmato in questi giorni a Copenaghen un contratto per il film di coproduzione italo-tedesca «Wreckage»

Oggi e domani alla radio

Sul programma nazionale alle 21 *Concerto di musica operistica* - Sul Secondo (ore 21) *La Gazzetta estiva*, di Amendola e Mac - Alla televisione (ore 21,15) Fernandel nel film *Me lo mangio vivo*

LUNEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,8, Torino m.l. 1) — Ore 12,10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana; Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 12,10-13: Temi musicali - 12,50: Domenicali un disco per oggi - Calendario - 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lezione di inglese (13,50): Punti di vista del Cavalier Fantasia - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Marina» - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,35: Musiche di Lydia Jeanne - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «I prossimi anni» episodi scelti del romanzo di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vani. All'organo di Ugo Amodeo. (Seconda puntata) - 17,30: La voce di Londra - 18: Ray Anthony e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, problemi e tendenze d'oggi in casa Paese - 18,45: Preludi immortali: Wagner e l'Italia, a cura di Antonio Braga: II, Genova, "Tristano e Isotta" - 19,15: Cinquettiamo a proposito economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Apprendista»: settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti. Scrittori in vacanza: da Cortina d'Ampezzo, a cura di Leone Piccioni - 20: Giornale - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica** diretto da Alberto Paolucci, con la partecipazione del soprano Irene Dalis: «Ah! non credea mirarti» (La Sonnambula) di Bellini; «Non mi dir bell'idol mio» (Don Giovanni) e «Dalla sua pace» (Don Giovanni) di Mozart; «Ah! non credeti tu» (Semiramide) di Rossini; «Il dolce suono» (Lucia di Lammermoor) e «Ah! non giunge» (Lucia di Lammermoor) di Donizetti; «La Wally»: «Ah! non credea mirarti» (La Wally) di Catalani; «Ebben? ne andrò lontana» (La Wally) di Catalani; «Un bel dì vedremo» (Madama Butterfly) di Puccini; «Tu che di gel sei cinta» (Turandot) di Puccini; «Addio mia bella signora» (Tosca) di Puccini; «Voi che sapete» (Le nozze di Figaro) di Mozart; «Dove sono i bei momenti» (Le nozze di Figaro) di Mozart; «Ritorna vincitor» (Aida) di Verdi; «Pace, pace mio Dio» (La forza del destino) di Verdi

ULTIME NOTIZIE

Le difficili indagini sull'«Anonima Banchieri»

Perquisizioni e interrogatori simultanei per spezzare la "congiura del silenzio,,

Da quando è sorto lo scandalo sono state interrotte molte opere già intraprese da istituti benefici religiosi: mancano i fondi - I carabinieri incaricati di una azione capillare per raccogliere eventuali indiscrezioni - Il ministro Preti non è giunto a Ferrara per evitare interviste

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì sera.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, che si trova con la famiglia in villeggiatura a Milano Marittima presso Rimini, è solito scendere ogni lunedì (giorno di mercato a Ferrara) nella [illegible] città per intrattenersi con i parenti e con gli amici che dirigono la Federazione provinciale del suo partito (psdi). Ma oggi, nonostante fosse vivamente atteso, non si è fatto vedere.

Il suo segretario ha telefonato da Milano Marittima per sentire se fosse necessaria o almeno utile la presenza del ministro oggi a Ferrara, ma gli amici della Federazione lo hanno sconsigliato, per evitare che l'on. Preti fosse oggetto di assillanti interviste da parte dei numerosi inviati speciali che stazionano in permanenza in un albergo del centro. E così la visita è stata rinviata. Il ministro però è costantemente a contatto con il Comando della Legione della Finanza di Bologna e con il comandante territoriale dell'Arma dei carabinieri per seguire la situazione dell'inchiesta dell'Anonima Banchieri.

Affluiscono frattanto a Bologna, al Comando della Legione della Finanza, le segnalazioni, ormai copiose, che i vari Comandi delle città dell'Emilia e Romagna sono riusciti a raccimolare in questi giorni. Non risulterebbero accuse specifiche, per il solito motivo che nessuno di coloro che ha dato o ricevuto denaro si decide a parlare, se si eccettua un contadino di Forlì. La maglia dell'omertà continua a mantenersi compatta. La Tributaria, per smantellare la congiura del silenzio, compie continuamente molti sopralluoghi e interrogatori con più squadre per non dar modo ai «colpiti» di comunicare tra di loro, se non quando sia ormai troppo tardi. Gl'investigatori, dopo avere interrogato a lungo l'altro giorno il rag. Quarto Casarotti nella sede della Tributaria stessa in Ferrara, hanno perquisito anche la casa del Giuffré a Imola.

Sembra che nel complesso siano stati raccolti elementi non solo riguardanti infrazioni amministrative, ma anche veri e propri reati previsti dal codice penale: tutti i carabinieri della Legione territoriale di Bologna sono stati avvertiti di tenersi in stato di «allarme» segnalando immediatamente quanto a loro conoscenza sull'affare.

Le stazioni dei carabinieri, [illegible] si sa, costituiscono una rete capillare più intensa di quella della Finanza o di conseguenza la penetrazione può essere più approfondita. Le indagini dei carabinieri fanno capo al Comando dell'Arma di Bologna.

Nei molti ambienti che seguono appassionatamente la vicenda dell'Anonima Banchieri, ha destato la più schietta ilarità l'infortunio occorso a Michele Raffaelli, vincitore dei cinque milioni a «Lascia o raddoppia», il quale avrebbe consegnato la somma al Giuffré: circostanza, questa, che è stata smentita dall'interessato. Costui, umoristicamente, ha risposto smentendo: «Ho vinto a "Lascia o raddoppia", ma non ho voluto perdere i quattrini a "Presta o raddoppia"».

Nel Ferrarese e altrove, intanto, alcune istituzioni assistenziali e religiose, intente a costituire opere di assistenza o di ricreazione, hanno sospeso i lavori. Naturalmente si ricollega questa sospensione con la mancanza di fondi che si sarebbe improvvisamente palesata dopo lo scoppio dello «scandalo Giuffré».

R. M.

Va a trovare la moglie ed è assalito dal cane

Cuorgnè, lunedì sera.

All'ospedale di Cuorgnè, è stato accompagnato stanotte il quarantottenne Marcellino Raso, bracciante agricolo, residente a San Giorgio Canavese. Il Raso presentava profonde lesioni a entrambe le gambe per cui si rendevano necessari numerosi punti di sutura.

Egli ha dichiarato che poco prima, in stato di ebbrezza, aveva voluto recarsi dalla moglie, la quarantottenne Angela Martino, residente a San Giusto in vicolo Marco I, da cui vive da tempo separato. Improvvisamente, secondo il suo racconto, egli sarebbe stato assalito da un grosso cane da guardia che gli avrebbe causato le lesioni, giudicate guaribili in un mese.

Ai recenti campionati mondiali di paracadutismo di Bratislava (Cecoslovacchia) ha partecipato, ottenendo un'ottima classifica, anche la giovane inglese Sue Burges. La Burges, che ha 23 anni, ed è di professione hostess, è stata la unica paracadutista inglese che abbia partecipato alle gare

Un'altra serie di disgrazie stradali

Ucciso da un'auto mentre torna da una festa

La vittima è un operaio residente a Madonna dell'Olmo, presso Cuneo - Famiglia genovese ferita nella macchina uscita di strada ad Asti - Quindici contusi per lo sbandamento di un pullman

Cuneo, lunedì sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto stanotte poco prima delle 24 nei pressi della fabbrica di cellulosa della Cartiere Burgo «Coldit», nella frazione Madonna dell'Olmo. Ne è rimasto vittima un operaio della stessa fabbrica, il quarantottenne Matteo Ravera, coniugato e padre di due figli, abitante nella via di Vittaffalletto, nelle case popolari costruite da poco tempo in quel paraggio.

Il Ravera ritornava dalla festa patronale della frazione S. Benigno, tenendo per mano un ciclomotore. Sopraggiungeva a un certo momento, dietro di lui, a velocità che non si è ancora bene accertata, una 500 C pilotata da un contadino della frazione Passatore, Giuseppe Costanzo Fornasero di 25 anni.

Non si sa se per abbaglia[illegible] dall'automobilista o per un lieve scarto fatto dal Ravera, sta di fatto che la macchina urtava il pedone lanciandolo lontano. Il Ravera riportava gravissime fratture in tutto il corpo. Soccorso dallo stesso investitore e dalla polizia stradale, sopraggiunta, veniva trasportato con la «600» del Fornasero all'ospedale.

Purtroppo durante il tragitto la macchina, che evidentemente nell'incidente aveva subito guasti, veniva a trovarsi in panne e si perdevano così minuti preziosi. Il Ravera giungeva così cadavere allo Ospedale Civile di Santa Croce ove stamane si è recata la autorità giudiziaria per l'esame necroscopico.

Sulla statale Torino-ASTI, nei pressi della frazione Palocco, una «600» pilotata dal quarantanovenne Giuseppe Parodi, abitante a Genova in via Arnaldo da Brescia 53, e con a bordo la moglie Maria Fassone di 53 anni e la figlia Luisa di 22 e Rosanna di 18, improvvisamente usciva di strada, andando a finire in una scarpata. Nell'incidente tutti e quattro gli occupanti hanno riportato ferite. Alcuni automobilisti, di passaggio prestavano loro soccorso, trasportandoli all'ospedale di Asti, dove i medici li hanno dichiarati tutti guaribili in dieci giorni. L'incidente è stato causato dall'improvvisa sonnolenza che ha colto il Parodi. La «600» ha subito gravi danni.

All'ospedale di VARZI è deceduto stamane l'operaio Luigi Degli Alberti di 36 anni, in seguito alle gravi ferite riportate ieri in un incidente verificatosi sulla provinciale Varzi-Pietragavina. Diretto in moto a Varzi, il Degli Alberti si scontrava con un'altra moto guidata dall'idraulico Mario Grosina di 20 anni. Trasportati all'ospedale, il Degli Alberti veniva giudicato con prognosi riservata e il Grosina guaribile in quindici giorni. Le condizioni del Degli Alberti purtroppo si aggravavano e questa mattina, come si è detto, cessava di vivere.

Quindici persone sono rimaste contuse o lievemente ferite in seguito allo sbandamento di un autobus del servizio di linea Succivo-NAPOLI. Ad un tratto, per evitare un ciclista l'autista del pullman sterzava bruscamente mandando l'automezzo su un grosso cumulo di ghiaia. L'improvvisa frenata faceva sì che 15 passeggeri, per la maggior parte operai, che dovevano raggiungere i posti di lavoro a Napoli, rimanessero lievemente feriti e contusi.

Il ventiduenne Vincenzo Liquori, abitante a Boscotrecase (Napoli) è rimasto ucciso in un incidente verificatosi nei pressi della sua abitazione. A bordo di un motoscooter egli tentava di sorpassare un camion quando si scontrava con un carretto proveniente dalla direzione opposta. Nello scontro, violentissimo, il Liquori riportava la frattura del cranio e decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale di Torre Annunziata. Sul carretto si trovavano la sorella Luisa e Francesca Federico che, gettate a terra dall'urto, hanno riportato ferite leggere.

Gli rubano l'auto ed è accusato di insolvenza

Biella, lunedì sera.

Una «600» rubata nella nostra città, nella centrale via XX Settembre, è stata ritrovata a Sergamo. L'auto è di proprietà del signor Angelo Pombia, che l'altra sera l'aveva lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione.

Il giorno successivo il furto, il Pombia aveva appreso dai carabinieri di essere stato denunziato per insolvenza fraudolenta per non aver pagato la benzina acquistata in un chiosco di Santhià. Era successo che il ladro della «600», dopo aver fatto il pieno, si era allontanato a tutta velocità senza pagare; ma l'addetto al distributorio era riuscito a rilevare il [illegible] di targa. L'equivoco ora è stato chiarito e di conseguenza la denuncia a carico del Pombia è venuta a cadere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE [illegible]

In seguito ad incidente stradale è mancata ai miei cari l'amatissima mamma

Giovanni Lussetti

lasciando nel più profondo dolore la moglie, figli e parenti tutti.

Funerali lunedì 25 corrente ore 16 da via Chiabrera 37 (Ollerie).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed il Personale tutto della S. p. A. Industrie Meccaniche Adriatiche «S.A.I.M.A.» Filiale di Torino, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Lussetti

apprezzatissimo impiegato della Società da oltre 20 anni.

La Croce & Co. S. r. l. Filiale di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Lussetti

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Oreste Giordanino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Francesca Rivetti; la figlia Lina col marito Giacomo Miglio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Tosini per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali avranno luogo oggi 25 agosto alle ore 16 partendo da corso Lecce 17.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La signora Lidia Miraglia prende viva parte al lutto della famiglia Giordanino.

Si uniscono al lutto della famiglia Giordanino:

Vittorio Gerardi
famiglie **Albri Raggi**
famiglia Raretti
cav. Giuseppe Loda
coniugi Alberti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Monticone

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Rina Ferla; il figlio Gianmarco; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 8.30 partendo da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il sig. Giuseppe Filippa titolare della ditta F.I.N.I. partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa dipartita dello sig. amico e preziosa collaboratrice.

Impiegati e Operai della Ditta F.I.N.I. prendono viva parte al dolore della famiglia Monticone.

È mancato all'affetto dei suoi cari il grande e generoso cuore di

Pietro Bongiovanni

di anni 67

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Rita Celestina; i figli, generi, nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali lunedì 25 corrente ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 settembre alle ore 7 nella chiesa S. Giovanni Bosco (via F. Sarpi 117).

Partecipano al dolore della famiglia Bongiovanni le famiglie: Umberta e Antonio Arnaffo, Bosatelli, Cannas, Cerosetti, Gaia, Giovanni e Rotondaro Pigino e zia Matilde.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Tarella
ved. Garretto

Ne danno il triste annuncio: le figlie: Rosetta, Lina con il marito ten. col. Ippolito Giovanni; il fratello e parenti tutti.

La famiglia ringrazia in modo particolare i medici curanti prof. Giovanni Mathis e dott. Renato Bitelli e gli amici che le sono stati vicini.

I funerali martedì 26 corrente ore 10.30 da via Barbaroux 8.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Crisantina Fantino
nata Seghesio
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; la figlia Wanda; il genero, fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Mazzone 18.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento

Il viaggio organizzato in fretta e furia per intervento di Buckingham Palace?

Townsend per dimenticare riparte per il giro del mondo

Domani in automobile, da Bruxelles, l'addio forse definitivo al suo sogno d'amore - Smentite le voci di contrasti con Margaret - La principessa anche in questi giorni avrebbe ripetuto alla sorella e regina di non avere interesse ai altri uomini, all'infuori del romantico colonnello

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Peter Townsend, il pretendente alla mano della principessa Margaret, [illegible] domani Bruxelles per iniziare un altro giro del mondo. Amici dell'ex-colonnello hanno precisato che egli partirà in automobile, aggiungendo che la decisione da lui presa è stata provocata dallo stesso vagone che la indussero a compiere il primo viaggio, tentare cioè di dimenticare la contrastata principessa.

Townsend partì la prima volta nel 1956, dopo il drammatico comunicato con cui Margaret annunziò che i suoi doveri verso la Chiesa e la Corona le impedivano di sposare un uomo divorziato. Nel suo peregrinare attorno al mondo, durato circa un anno e mezzo, è concluse circa sette mesi fa, egli aveva coperto 32 mila chilometri toccando cinquanta Paesi. Dopo il suo ritorno a Londra, Townsend si era incontrato spesso con la principessa, tanto da indurre ambienti ufficiali di Corte a precisare che la loro relazione era semplicemente quella di due buoni amici.

Questo nuovo viaggio del colonnello sembra essere stato organizzato in fretta e furia, forse per intervento di Buckingham Palace, dopo che Margaret avrebbe lasciato intendere il suo proposito di incontrarsi in pubblico con lui, invitandolo inoltre alle riunioni che alla sua sovrana organizzare di sovente. In questi ultimi tempi era [illegible] brato che fra i due si fossero manifestati contrasti, ma le voci in proposito erano state fatte prontamente smentire da comuni amici. I contrasti in parola, a quanto si affermava, erano stati originati dal libro di imminente pubblicazione intitolato La storia di Peter Townsend, scritto da Norman Barrymaine, un ultimo dell'ex-colonnello. Si diceva, infatti, che il libro conterrebbe troppi particolari non graditi sui rapporti intercorsi con Margaret. In realtà, questi contrasti non ci sarebbero mai stati e la principessa, che ha compiuto ventotto anni la settimana scorsa, avrebbe chiaramente proprio in questi giorni dimostrato di non avere interesse per altri uomini all'infuori di Townsend, facendo addirittura nascere la congettura che essa sia decisa a ribellarsi alla sorella, la regina Elisabetta, ed a sposare in persona da lei amata, anche se si tratta di un divorziato.

Le prime voci a questo riguardo cominciarono a correre la scorsa marzo, allorché, subito dopo avere completato il suo giro del mondo, il colonnello fece visita alla principessa alla Clarence House prendendo il tè con lei.

Townsend, che perseguì una piccola pensione della «Royal Air Force», da cui si congedò onorevolmente due anni or sono, finanziò il suo primo viaggio con una serie di articoli acquistati in esclusiva da un gruppo di giornali britannici. Egli ha di recente terminato il libro al quale si è più sopra accennato. Tale libro sarà pubblicato fra breve in Inghilterra, ma, a quanto si dice, si dilunga più a parlare dell'arte di preparare il tè in Giappone che non del modo con cui quella bevanda [illegible] servita alla Clarence House, residenza di Margaret.

Come si ricorderà, nel 1956 Townsend intraprese da solo il giro del mondo; questa volta egli sarà accompagnato dal regista e produttore cinematografico americano Victor Stoloff con cui intende realizzare un documentario a colori. Si assicura che il colonnello seguirà, più o meno, lo stesso itinerario della prima volta, e che, come allora, [illegible] della prima tappa, sarà la Jugoslavia.

r. m.

A Taormina la «fidanzata» del giovane duca di Kent

Taormina, lunedì sera.

Il pandito inglese *Defandra* ha a bordo Miss Katherine Worlsey che, secondo le indiscrezioni fatte da alcuni quotidiani londinesi, è la fidanzata del Duca di Kent cugino della Regina d'Inghilterra. Il natante ha gettato l'ancora nelle acque di Isolabella.

La «fidanzata» del Duca di Kent viaggia in compagnia di Mrs. Astor e della duchessa Fiona Middelton.

Stanotte in una cascina di Seriate

Uccide a roncolate il fratello che dorme

Da tempo fra i due non correvano buoni rapporti sembra per ragioni d'interesse - L'omicida dopo il feroce delitto è fuggito - Braccato nelle campagne dai carabinieri

Bergamo, lunedì sera.

Un orribile delitto è stato consumato nella prima ora di stamane alla periferia di Seriate, dove un anziano contadino è stato ucciso a colpi di roncola dal fratello: il fratricida è quindi fuggito rendendosi irreperibile. I carabinieri lo stanno braccando nelle campagne, ma finora senza alcun esito.

Il tragico fatto è avvenuto verso le due di stamane in una cascina alla periferia del paese, in via Cassinone 3, abitata da numerose famiglie, tra le quali quella dei contadini Della Torre. Da vario tempo, fra i fratelli Luigi e Giuseppe Della Torre, rispettivamente di 58 e 54 anni, non correvano buoni rapporti, sembra per questioni di interesse. I familiari avevano sempre cercato di attenuare i contrasti esistenti fra i due, ma senza esito.

Nelle prime ore di stamane l'odio fra i due fratelli è esploso provocando la tragedia. Verso l'una il Giuseppe Della Torre era andato a letto con altri due fratelli, Giovanni e Francesco. Il Luigi si era invece attardato in una vicina osteria.

Tornato a casa in preda ai fumi del vino, improvvisamente, senza che nessuno si rendesse conto di ciò che stava per compiere, si armava di una roncola, penetrava nella camera del Giuseppe e si scagliava sul fratello addormentato, menando colpi all'impazzata uccidendolo. Compiuto il delitto, il fratricida si dava alla fuga vanamente inseguito da alcuni abitanti della cascina. I carabinieri, subito informati, accorrevano sul posto con un medico il quale però non poteva far altro che constatare la morte del povero Giuseppe Della Torre.

L'omicida è braccato da varie ore per tutte le campagne: si pensa che abbia trovato rifugio presso qualche conoscente in un paese vicino.

Quindici bimbi ferraresi colpiti da malattie infettive

Ferrara, lunedì sera.

Quindici bambini dai 6 ai 12 anni (tredici femmine e due maschi) colpiti da una colonia marina di seicento fanciulli a Igea, gestita dal Consorzio dei Comuni della provincia di Ferrara, sono stati ricoverati al nostro ospedale, colpiti simultaneamente da malattie infettive. Il cartello clinico parlano di morbillo, varicella o scarlattina.

Il turno della Colonia doveva finire domani.

5 morti in Inghilterra nello scontro fra due treni

LONDRA, lunedì sera.

Due treni passeggeri si sono scontrati questa mattina verso le 7,45 presso la stazione di Eastbourne, nell'Inghilterra meridionale. Un portavoce delle ferrovie ha dichiarato che il bilancio dello scontro è di cinque morti e trentuno feriti. Tra i morti è il macchinista del treno elettrico che era diretto a Londra.

Tutte le ambulanze disponibili, medici e vigili del fuoco sono accorsi sul posto. Lo scontro è avvenuto presso lo scambio principale della stazione di Eastbourne. Uno dei due treni era un rapido proveniente da Glasgow che trasportava principalmente automobilisti con le loro vetture, mentre l'altro proveniva da Hastings ed era diretto a Londra.

Per rimpiazzare il traffico ferroviario sospeso alla stazione di Eastbourne sono stati organizzati servizi di autobus.

Domestica italiana arrestata per omicidio in Inghilterra

Ha ucciso un compaesana

Bishops, lunedì sera.

La polizia inglese ha arrestato ieri sera Rosalina Garofalo, domestica italiana dipendente da una scuola privata di questa città.

La donna è accusata di aver ucciso con una pugnalata tale Isidoro Buzzanca, di 30 anni, pure italiano, il cui corpo è stato rinvenuto ieri in una camera da letto della scuola stessa.

La Garofalo sarà tradotta oggi in Tribunale dove le sarà contestata l'imputazione.

Nella villa fiorentina di Giuffré

I ladri precedettero l'ispezione della Finanza

Firenze, lunedì sera.

Si è avuta stamane conferma nonostante il riserbo degli investigatori, che incursione ladresca e perquisizione domiciliare si sono susseguite nella villa del comm. Giuffré a Sesto Fiorentino nello spazio di poche ore. E poichè i malfattori precedettero i finanzieri, questi ultimi trovarono i mobili già visitati dai ladri. La perquisizione ufficiale autorizzata dalla magistratura non fu, comunque, inutile, e i finanzieri rinvennero e sequestrarono corrispondenza e documenti vari.

Questo materiale, ora al vaglio degli inquirenti, [illegible] sarà utile all'inchiesta in corso sull'attività dell'«Anonima banchieri».

Rintracciati a Imola documenti dell'«Anonima»

IMOLA, lunedì sera.

Risulta con tutta certezza che è stata perquisita l'abitazione della signorina Jole Soglia, «procuratrice» ad Imola del comm. Giuffré.

In casa della predetta signorina che è segretaria del CIF (Centro Italiano Femminile) è stato rintracciato abbondante materiale: schedari, ricevute di banca, corrispondenza riguardanti un centinaio di persone che nel complesso avrebbero affidato all'Anonima capitali per un importo di circa 100 milioni.

A Nizza per sottrarlo agli ammiratori

Charlot chiuso a chiave negli uffici dell'aeroporto

L'affettuoso incontro dei coniugi Churchill: il 12 settembre le nozze d'oro - La vita notturna di Tommy Steele, il re del "rock'nd roll,,

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì sera.

Charlie Chaplin è partito ieri pomeriggio alle ore 15 per Ginevra con la moglie ed i figli. All'aeroporto lo aspettava un centinaio di persone che gli si sono fatte attorno chiedendo insistentemente un autografo: per non essere addirittura soffocato, Charlot ha dovuto rifugiarsi negli uffici della «Suisaire», le cui porte sono state chiuse a chiave. Al momento di partire, quattro agenti hanno scortato la famiglia Chaplin all'aereo.

Questa persistente popolarità del grande attore non è stata per nulla incrementata quest'estate: Chaplin non ha fatto parlare di sé, non ha concesso interviste; ha trascorso le sue brevi vacanze allo Scoglietto con i suoi. Una sola volta lo si è visto a colazione allo «Château de Madrid» con Churchill; calzava guanti bianchi perché soffre sempre di un notevole eczema alle mani.

Churchill, invece, è sempre in giro. Venerdì ha preso parte a un pranzo di amici alla «Bonne Auberge»; erano con lui la nuora Pamela e il nipotino Winston Jr. e attorno a lui gli Onassis, gli Agnelli, Greta Garbo e Scales, l'editore Reeves e Lord Beaverbrook. Il prodigioso vecchio ha mangiato e bevuto per due e fumato per tre.

Sabato il vecchio statista è andato incontro a Lady Clementina, che tornava da Casablanca. Dove ha trascorso un mese, ospite di amici. All'aeroporto tirava vento e il segretario pregava Churchill di aspettare nell'interno dell'aerostazione: non è stato possibile trattenerlo; anzi, rifiutando persino la sua automobile, Sir Winston si è incamminato a piedi verso il limite del campo di atterraggio, [illegible] atteso l'aereo. Ci son volute le carezze ma ferme insistenze del prefetto Moatti per persuaderlo a recarsi in macchina nel luogo dove l'aereo avrebbe atterrato, che era [illegible] distante.

L'incontro fra i vecchi sposi è stato affettuosissimo: baci ed abbracci; poi Lord Beaverbrook li ha accompagnati alla Cappencina. Il 12 settembre sarà il giorno delle nozze d'oro, ma forse, per la circostanza, i Churchill torneranno a Londra.

A Cannes si parla molto di Tommy Steele, il ventiduenne re inglese del «rock 'nd roll» che appassiona le diciassettenni e che sta preparando qui un lavoro cinematografico sul gioco e un romanzo sul pescatori. La vita di Steele è perciò esclusivamente notturna: si alza alle diciotto, pranza, va al Casino e fino alle cinque del mattino, ora di chiusura, osserva i tavoli di *roulette* e di *baccarat* ed i giocatori che vincono e perdono, prendono appunti. Quando si chiude il Casino, Steele va sulla spiaggia ed assiste al movimento delle barche che rientrano dalla pesca notturna o che partono per il largo; poi va a coricarsi quando gli altri si svegliano. Tommy ha lasciato a Londra la sua chitarra e le sue canzoni, ma le lettere delle ammiratrici lo raggiungono anche qui al «Martinez»: tremila la settimana.

m. f.

Un villino a Randazzo fatto saltare col tritolo

Si cercano i responsabili del grave attentato dinamitardo

Catania, lunedì sera.

Una carica di tritolo ha fatto saltare in aria il villino di proprietà della signora Bianca Fiasuli, sito in contrada Piano d'Arlo in territorio di Randazzo. Il grave fatto si è verificato la scorsa notte verso le due e fortunatamente al momento dello scoppio lo stabile era deserto. La fiamma, sviluppatasi rapidamente dopo lo scoppio, hanno distrutto quasi del tutto il villino (composto di 5 stanze al pianterreno, di una ampia cantina e di altre 5 stanze al primo piano).

I danni ammontano a circa 5 milioni. I carabinieri indagano per identificare i responsabili e stabilire i motivi del delittuoso gesto.

FURORE RAZZIALE IN GRAN BRETAGNA

Sessanta feriti in una rissa tra bianchi e negri giamaicani

La battaglia, che ha coinvolto duecento persone ed ottanta agenti, è scoppiata a Nottingham - L'attacco sferrato dagli uomini di colore armati di rasoi

Nottingham, lunedì sera.

Una sessantina di persone sono state ricoverate in ospedale ieri sera al termine di una furiosa battaglia ingaggiata per via fra un centinaio di inglesi ed altrettanti negri. Si è trattato del più violento scoppio di furore razziale dal dopoguerra e la polizia ha dovuto intervenire in forze con sfollagente e idranti.

Nella rissa, durata un'ora e mezzo, otto inglesi sono rimasti feriti gravemente, un agente è stato ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato investito da un'automobile, e decine di altre persone sono state ricoverate con ferite varie. Un uomo che stava consumando un «picnic» con la moglie nel bosco raso celebre dalla gesta di Robin Hood, è stato assalito da un negro armato di coltello, che gli ha tagliato il collo. La ferita ha richiesto 37 punti di sutura. Due altri uomini bianchi sono stati pugnalati alle spalle.

La battaglia ha avuto origine quando la signora Mary Lowndes, di 21 anno, la quale stava uscendo da un'osteria col proprio marito, un minatore, è stata colpita con un pugno alla schiena da un negro della Giamaica. Al grido di dolore della donna, il marito è intervenuto per punire l'assalitore. Contemporaneamente hanno fatto il loro ingresso nel locale altri negri armati di rasoi. Mentre la lotta si trasferiva all'aperto, un motociclista veniva ferito ad un braccio con una rasoiata, un altro veniva colpito alla testa con un bastone e quindi pugnalato alla schiena. Sua moglie, in stato interessante, riceveva un calcio nell'addome. Un'automobile carica di negri giamaicani è passata come un bolide attraverso la folla tumultuante ed ha investito un agente di polizia.

La signora Eileen Byatt, che ha dato aiuto ad alcuni feriti, ha dichiarato: «Sono cose mai che non si riesce ad avere pace, ma non avevamo ancora visto nulla di simile. È stato terribile. Finestre, porte e muri sono ricoperti di sangue. La strada era piena di gente che urlava e menava le mani».

Il vice-capo della polizia è giunto sul posto ed ha dichiarato di essere deciso a porre fine a simili atti di violenza. Altri rinforzi sono giunti sul posto dalle zone vicine per dare man forte agli ottanta agenti che hanno sostenuto la battaglia di ieri sera.

La sciagura di Voghera

Forse è rimasto ferito l'automobilista fantasma

Colpito dai frammenti del parabrezza andato in frantumi dopo l'investimento del ciclista? - Vane ricerche da parte della polizia

Voghera, lunedì sera.

Carabinieri e agenti di polizia sono impegnati nella ricerca dell'«Aurelia» che ieri notte ha investito e ucciso presso la nostra città l'impiegato Edoardo Poggi, di 36 anni, qui abitante in via Piave 23, padre di due bambine. L'autovettura pirata non dovrebbe aver fatto molta strada: si presume si trovi nascosta in qualche rimessa del Voghorese.

L'incidente non ha avuto testimoni, ma gli investigatori ritengono che la misteriosa Aurelia, che ha riportato la rottura del parabrezza, sia stata notata da qualche automobilista in transito, in gravi condizioni dopo essere stato investito da un'automobile, e decine di altre persone sono state ricoverate con ferite varie. Un uomo che stava consumando un «picnic» con la moglie nel bosco raso celebre dalla gesta di Robin Hood, è stato assalito da un negro armato di coltello, che gli ha tagliato il collo. La ferita ha richiesto 37 punti di sutura. Due altri uomini bianchi sono stati pugnalati alle spalle.

La battaglia ha avuto origine quando la signora Mary Lowndes, di 21 anno, la quale stava uscendo da un'osteria col proprio marito, un minatore, è stata colpita con un pugno alla schiena da un negro della Giamaica. Al grido di dolore della donna, il marito è intervenuto per punire l'assalitore. Contemporaneamente hanno fatto il loro ingresso nel locale altri negri armati di rasoi. Mentre la lotta si trasferiva all'aperto, un motociclista veniva ferito ad un braccio con una rasoiata, un altro veniva colpito alla testa con un bastone e quindi pugnalato alla schiena. Sua moglie, in stato interessante, riceveva un calcio nell'addome. Un'automobile carica di negri giamaicani è passata come un bolide attraverso la folla tumultuante ed ha investito un agente di polizia.

La signora Eileen Byatt, che ha dato aiuto ad alcuni feriti, ha dichiarato: «Sono cose mai che non si riesce ad avere pace, ma non avevamo ancora visto nulla di simile. È stato terribile. Finestre, porte e muri sono ricoperti di sangue. La strada era piena di gente che urlava e menava le mani».

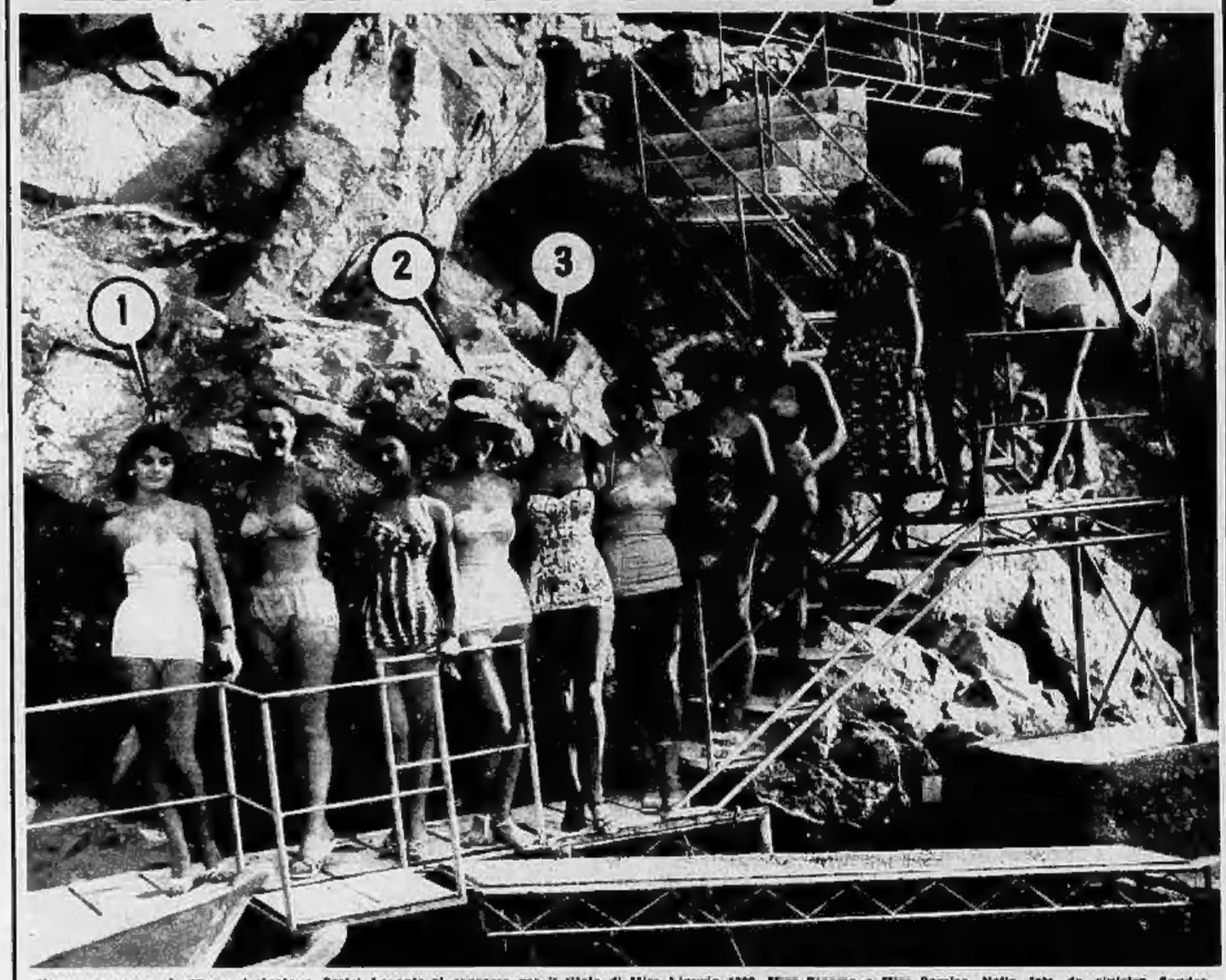
Il vice-capo della polizia è giunto sul posto ed ha dichiarato di essere deciso a porre fine a simili atti di violenza. Altri rinforzi sono giunti sul posto dalle zone vicine per dare man forte agli ottanta agenti che hanno sostenuto la battaglia di ieri sera.

TORINO - A. XII - N. 201
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
25-26 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Eletta a Sestri Levante «Miss Liguria 1958»



Numerose ragazze hanno partecipato a Sestri Levante al concorso per il titolo di Miss Liguria 1958, Miss Cinema e Miss Sorriso. Nella foto, da sinistra, Sandra Mari (freccia 1), di 20 anni, da Savona, eletta Miss Liguria; Bianca Rosini, Elisabetta Vaccai; la torinese Adriana Giavarini (n. 2) eletta Miss Cinema; Maria Luisa Capoulona (n. 3) eletta Miss Sorriso; Franca Bettoli, Vittoria Prada, Bettina Thierry, Ada Ronconi, Kira Santini e Daniela Podesta.

Girerà presto in Africa

Gabriella Andreini, l'attrice di prosa che ha interpretato « Beatrice Cenci » di Moravia, ha partecipato recentemente ad alcune commedie televisive. Ora è stata scritturata per un film ambientato in Africa.

I marinai del «Diana» con la Dors

Diana Dors con due ufficiali e tre marinai del cacciatorpediniere inglese « Diana » a Plymouth. L'attrice è felice di concedere il proprio autografo ai membri dell'equipaggio dell'unità britannica che porta il suo nome

Nessun treno nella stazione allagata

In questi ultimi giorni la capitale britannica è stata flagellata da furiosi temporali che hanno provocato allagamenti in alcuni quartieri della periferia. Nella foto uno scorcio della stazione ferroviaria di Blackheath dove il traffico è stato dirottato per i danni subiti dalla linea. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche nei confronti della stazione di Woolwich per il franamento d'una massicciata

Il leoncino gioca col fratello di latte

Al Giardino zoologico di Copenaghen, una lupa alsaziana, che ha già un cucciolotto, allatta un leoncino il quale è stato colto dal fotografo mentre gioca col suo fratello di latte. Questo non sembra gradire molto lo scherzo.